L'Arcivescovo

«Collaborazioni pastorali, avanti insieme senza paura»

A Gemona

Ragazzi in festa, su dal divano e via a caccia di speranza

Giovani fragili

Genitori troppo invadenti. L'Ateneo: «State alla larga»

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 16 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 19 aprile 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

9 771120 939907 17016

Schedina da 1 milione a Castions

Super vincita? No, trappola per i poveri

EDITORIALE

Nuovi sistemi elettorali? Sì, se riavvicinano la gente

di **Roberto Pensa**

Le lingue non sono semplicemente un veicolo di comunicazione, ma esprimono spesso nella loro etimologia anche i valori e le radici di una civiltà. In una terra multilingue come il Friuli-Venezia Giulia, dove la politica si fa spesso vanto delle radici mitteleuropee e del ruolo di «ponte» verso Nord della nostra Regione, non dovrebbe sfuggire che in tedesco municipio si dice «Rathaus», ovvero «Casa del consiglio». Come a dire che, nella cultura e nel vissuto dei nostri vicini austriaci e tedeschi, ciò che sostanzia e identifica una comunità non sono gli aspetti funzionali, ma il fatto che essa esprima e si rispecchi in una istituzione democratica che ne rappresenta le diverse istanze politiche, culturali, economiche e sociali. Un modo di sentire che, converranno i nostri lettori, è molto radicato anche in Friuli dove, non a caso, quelle comunali sono sempre le elezioni più sentite sia nelle grandi che nelle piccole realtà. Un radicamento che non è venuto meno neppure quando, negli anni '90, l'elezione del sindaco e del consiglio comunale ha assunto un carattere ampiamente maggioritario, che ne ha in un certo senso «oscurato» la perfetta rappresentatività (dando più potere alle maggioranze). Nei centri più grandi – dove presumibilmente si presentano più liste – questo limite ha avuto un importante correttivo nell'istituto del ballottaggio tra i due candidati sindaci più votati, cosicché il primo cittadino può contare su un consenso democraticamente espresso maggiore delle sole liste che lo hanno candidato.

Segue a pag. 3

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

		Data	Prezzo
Grand Hotel Imperial****	Isola di Rab - Quarnaro	20 - 27 mag	€ 540
Hotel Carolina****	Isola di Rab - Quarnaro	20 - 27 mag	€ 490
Hotel Pinija****	Zara (ZD)	20 - 27 mag	€ 620
Hotel Roses****	Roseto degli Abruzzi (TE)	20 - 27 mag	€ 620
Club Le Nazioni***sup	Montesilvano Marina (PE)	27/05-03/06	€ 635
Club Baia Santa Barbara***	Rodi Garganico (FG)	20 - 27 mag	€ 560
Garden Club Toscana****	San Vincenzo (LI)	20 - 27 mag	€ 690
Club Ortano Mare****	Ortano - Rio Marina (LI)	20 - 27 mag	€ 680

Trasporti ed escursioni comprese nel prezzo

Le agenzie Point
AbacoViaggi: Udine, Codroipo, S. Vito, S.Michele, C.C. Emisfero
AciTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
DLF Dopolavoro Ferroviario Udine
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
Mitteltur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento, S.Daniele
Spada Viaggi Udine
Travelicius S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S.Daniele, Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
80 Viaggi Maiano

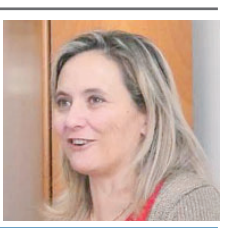
Pellegrini nelle vie di Udine

Sabato notte, la «movida» spirituale delle parrocchie

pag. 3

Politica. Parlano i 5 Stelle

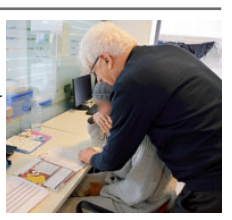
Bianchi: «No a due province per il Friuli e Trieste»



pag. 11

Profughi e salute mentale

In troppi perdono la testa aspettando il diritto d'asilo



pag. 18

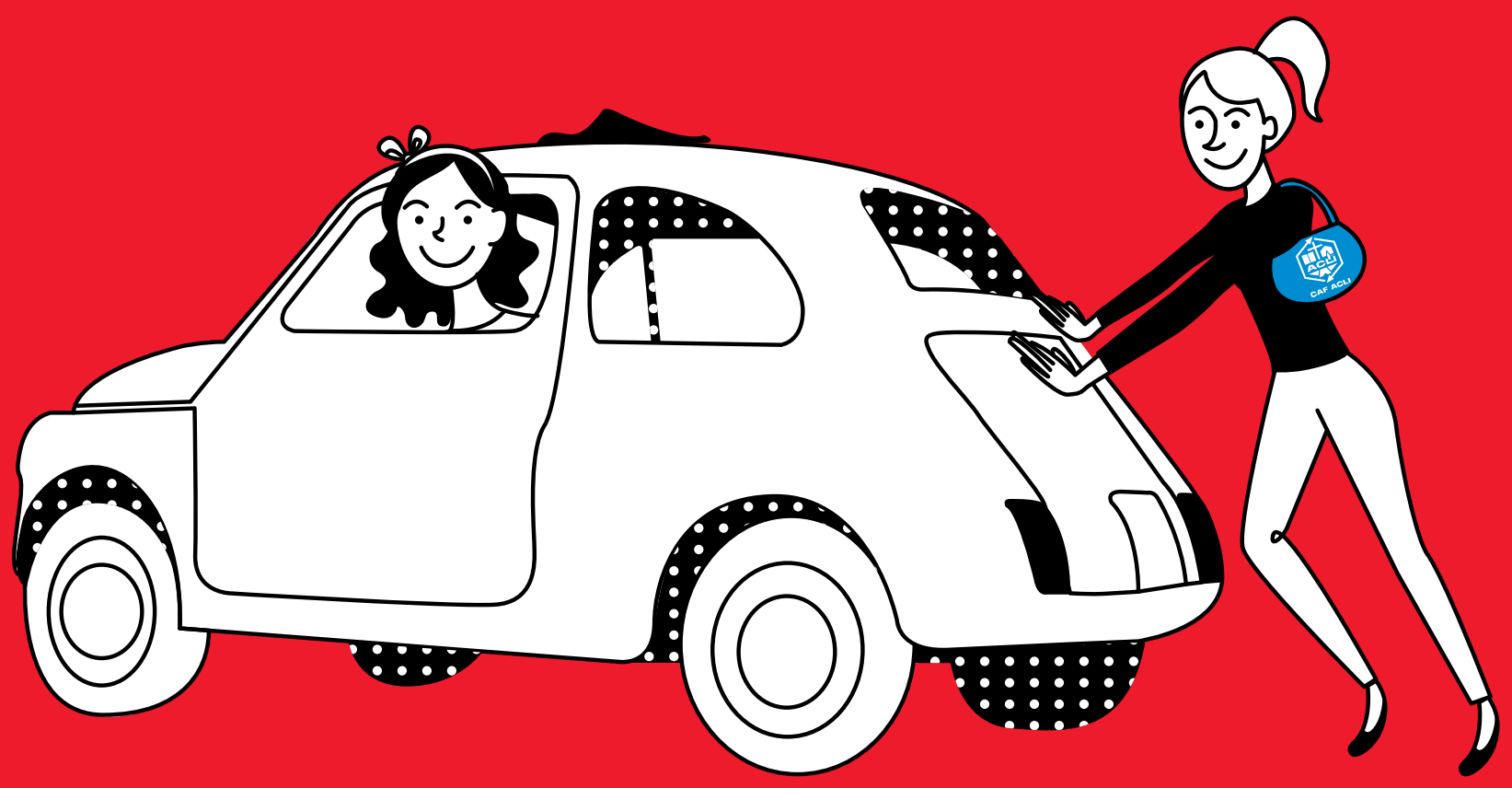
Alla Konner di Amaro

Elicotteri addio, dalla Carnia in Puglia 300 posti di lavoro

pag. 19

Certe cose è meglio farle in 2.

Per fare il 730, scegli CAF ACLI!



www.istruzioni730.it

CAF ACLI

Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730 *

* Costo da telefono fisso: 14,5 centesimi di Euro al minuto - fascia alta - 5,7 centesimi di Euro al minuto - fascia ridotta. Costo da cellulare: variabile a seconda dell'operatore telefonico.

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720
CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142
CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899
CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434
FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235
GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441
TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291
UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024

CAF ACLI

www.caf.acli.it

* Costo da telefono fi sso: 14,4 centesimi al minuto fascia alta, 5,6 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

VENERDÌ 21 APRILE, FINO ALL'ALBA, 12 ORE A PIEDI PER LE VIE DI UDINE

Pellegrini di notte per svegliare una città «addormentata»

12 tappe, in altrettante chiese. Una notte bianca alternativa, in preghiera, per «rompere il sonno dell'indifferenza»

MAMME, PAPÀ, NONNI, catechisti, educatori. Tutti coloro che hanno a cuore il destino spirituale dei «loro ragazzi» si preparano a dare vita a una notte bianca decisamente «alternativa». Un cammino notturno di 12 tappe, in altrettante chiese della città, per porre un segno nella Udine sonnolenta e mondana, per dimostrare che la città può essere vissuta in modo diverso. Il Cammino delle chiese, promosso dall'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi, si svolgerà lungo tutta la notte di venerdì 21 aprile. Si partirà dalla chiesa di San Marco, alle 8 di sera. Dopo l'introduzione dell'Arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, i pellegrini faranno tappa in altre 12 chiese della città, fino a giungere all'alba al Santuario delle Grazie per celebrare insieme l'eucarestia.

A tutti i partecipanti sarà consegnata una radio-cuffia per seguire nelle pause le brevi catechesi del direttore dell'Ufficio catechistico, don Alessio Geretti, e per condividere i momenti di preghiera e del Rosario. E, alla fine, attraversando i luoghi della città che si risveglia e si mette in movimento, si canterà ad alta voce il Salve Regina.

«Sarà un po' come vivere degli Esercizi spirituali tutti concentrati in un'indimenticabile notte – commenta **don Geretti** –. Una notte non per bere e frastornarsi o spendere e comperare, ma per pregare e tenere deste le coscienze».

Nella foto sopra: dal Duomo la partenza della Via Crucis cittadina.

Alcol, droghe, isolamento, le malattie della città

La città ha dunque bisogno d'essere svegliata? Senza dubbio le problematiche non mancano, osserva il parroco di San Pio X, **don Paolo Scapin**. «Alcol e droghe, al di là degli episodi eclatanti che talvolta si verificano, sappiamo che sono un problema non di poco conto tra i nostri giovani. Ma la città soffre anche d'altre malattie, prima fra tutte quella dell'isolamento delle famiglie. La parrocchia di don Paolo si mobilita anche per rappresentare un punto di riferimento e d'aggregazione, spiega il sacerdote: «L'oratorio, il sabato pomeriggio, e coinvolgiamo la comunità anche grazie all'attività delle comunità neocatecumenali che qui fanno un cammino di scoperta della fede». A dare una mano ci sono anche altre piccole associazioni, dai gruppi Alpini – che restano dei punti di aggregazione saldi – fino ad esperienze nuove, l'ultima nata è quella avviata in memoria del piccolo Antonio Gabriele, morto a 8 anni dopo una lunga malattia, i cui genitori hanno creato una struttura dedicata a tutti i bambini e che ospita feste di compleanno. «Piccole grandi luci di speranza», commenta il parroco.

Ma vivere la città significa anche confrontarsi con le difficoltà dell'accoglienza senza voltarsi dall'altra parte di fronte ai tanti che bussano alla nostra porta. Lo sa bene don Paolo. Nel suo quartiere – Baldasseria –, il fenomeno immigrazione è particolarmente evidente. «Qui in parrocchia ospitiamo 24 richiedenti asilo, ma dietro alla chiesa c'è ogni giorno una ventina di immigrati che bivacca», rileva il sacerdote. Stiamo facendo quel che possiamo, abbiamo sollecitato il Comune e le autorità. Stiamo cercando altre soluzioni insieme alla Caritas. Una «fatica» quotidiana, per non lasciar vincere l'indifferenza.

L'itinerario

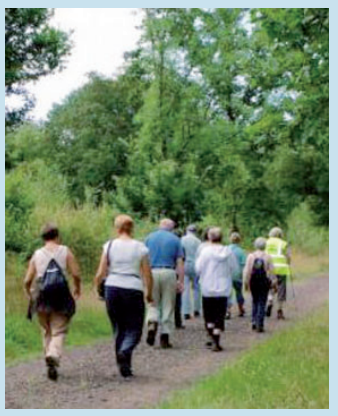
I Cammino delle chiese avrà come luogo di ritrovo la chiesa di San Marco, come a voler «accompagnare» il primo evangelizzatore e catechista in Friuli nel suo viaggio. Da qui si raggiungeranno le chiese di San Cromazio, del Redentore, il Tempio Ossario, la chiesa di San Giuseppe, San Giorgio, il Duomo, quella del Carmine, San Pio X, San Paolino, il Sacro Cuore, infine il Santuario di Madonna delle Grazie (per maggiori informazioni, tel. 0432/414514).

Il pellegrinaggio si concluderà alle 7 con la celebrazione della Messa, al Santuario delle Grazie. Non un luogo qualsiasi: l'obiettivo è consegnare alla Madre santissima tutto il pellegrinaggio e chiedere per Sua intercessione la grazia per la quale si ha pregato e camminato tutta la notte.

VALENTINA PAGANI E **VALENTINA ZANELLA**

Don Galasso, parroco e camminatore

Ottantun'anni compiuti in febbraio, don Plinio Galasso, parroco di San Giorgio, è un camminatore. Quando gli impegni glielo consentono prende parte anche lui al gruppo di cammino che si ritrova due volte alla settimana, il martedì e il giovedì, al parco Moretti a Udine. Come lui un numero crescente di friulani. Sono



sempre di più, infatti, coloro che si danno appuntamento per ritrovarsi a camminare insieme, nelle aree verdi della città, e lo stesso accade nei paesi, di giorno e la sera. Nulla di spirituale in queste forme di ritrovo, ma certamente alla base di un simile impulso c'è un forte bisogno di aggregazione e, anche, di «reimpossessarsi» della città e degli spazi a contatto con la natura. «Le persone sentono il bisogno di incontrarsi, parlare, fare gruppo – conferma don Galasso –. Queste occasioni sono preziose, sopratutto per gli aniziani, ma non solo. Aiutano la salute, e, spesso, ad uscire dall'isolamento».

5 gruppi in città

In città sono ben 5 i gruppi di cammino attivi, avviati dal Comune, con una presenza media di circa 75 persone. Si ritrovano in via Cormor Basso, alla scuola M. Boschetti Alberti (Udine Sud), al parco di Viale Vat, al Cormor e al Parco Moretti. Per informazioni: tel. 0432/1272497

L'amarezza di mons. Nobile: bottiglie davanti alla chiesa e processione tra l'indifferenza. La città è più di questo

UN'INIZIATIVA lodevole, «che aiuta a riflettere e che dimostra che si può fare qualcosa di diverso in città che trascorrere il tempo a bere nei locali e a far confusione». Così mons. Luciano Nobile, arciprete e vicario urbano di Udine, a proposito del Cammino delle chiese che si vivrà a Udine nella notte di venerdì 21 aprile.

«Nulla di male nel bere qualcosa insieme o trascorrere dei momenti in compagnia – precisa il sacerdote –, ma la città non può e non deve essere solo questo». Ben vengano, dunque, le iniziative che incoraggiano «a riflettere e pregare e a non vivere il tempo solo in superficie, passando da un'emozione all'altra, ma con maggiore profondità».

Le occasioni che le stesse parrocchie offrono, in città, in verità non mancano: dalle serate di confronto e riflessione per i giovani su tematiche «scottanti» della fede, come i Mercoledì dell'Angelo, ai percorsi sulla Bibbia, agli oratori per i ragazzi, fino alla «semplice» opportunità di una chiesa con le porte aperte tutta la notte per chi cerca un momento di raccoglimento, anche nel frastuono della «movida» cittadina. Opportunità che tuttavia, spesso non ricevono il rispetto che meritano, rileva amareggiato mons. Nobile. «Davanti alla porta della chiesa di San Pietro martire troviamo spesso bottiglie e lattine – spiega – e chi vuol entrare per una preghiera deve farsi strada tra le persone che siedono davanti all'ingresso». L'arciprete ricorda poi la spiacevole sensazione vissuta durante la Via Crucis del Venerdì santo. «Si tratta di un momento spirituale intenso, che meriterebbe quantomeno rispetto». Quando la processione ha attraversato via Paolo Sarpi, nel cuore della vita notturna della città, la risposta della gente che affollava i locali è stata invece di totale mancanza di educazione. «Nemmeno la gentilezza di abbassare il tono di voce, vedendo passare della gente che pregava». Udine è davvero così superficiale? Forse un clima di indifferenza generale la sta proprio «addormentando», ma, conclude don Nobile, «la città può e deve essere svegliata».

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Nuovi sistemi elettorali? Sì, se riavvicinano la gente

L'esperienza insegna, infatti, che, in una situazione di frazionamento politico, con un sistema maggioritario secco – come avviene nei piccoli comuni – si può vincere anche con una maggioranza risicata vicina al solo 30% dei votanti.

Una situazione che sicuramente non aiuterebbe i cittadini a sentire come «propria» qualsiasi istituzione, contravvenendo in maniere palese al principio democratico, dal momento che con le odierne leggi il sindaco ha un potere che va molto al di sopra di quello del consiglio comunale.

Di questa premessa ci si dovrebbe ricordare in un momento, come questo, in cui si discute di una riforma elettorale anche per l'elezione del Consiglio regionale. Le due passate legislature hanno visto prevalere un candidato presidente sull'altro con un numero abbastanza risicato di voti.

Merita perciò una adeguata considerazione la proposta del Movimento 5 Stelle, lanciata attraverso la capogruppo Elena Bianchi, di introdurre il ballottagio tra i due più votati candidati presidenti di Regione, nel caso che nessuno abbia superato la soglia del 50% dei voti.

A rafforzare questa proposta, anche il fatto che ormai alle prossime elezioni regionali della primavera 2018 ci si andrà con un panorama politico caratterizzato da tre poli molto vicini a livello di consenso: Centrosinistra, Centrodestra e, appunto i Pentastellati.

Bianchi ricorda giustamente che Debora Serracchiani sta guidando la Regione – grazie al sostanzioso premio di maggioranza previsto dalla legge – con il 39% dei suffragi. E la bassa affluenza alle urne, naturalmente, aggrava questo effetto che collide con una effettiva rappresentanza degli orientamenti dei cittadini. Con tre poli politici a contendersi la vittoria, facilmente uno dei tre candidati presidente potrebbe ottenere la maggioranza assoluta dei seggi con un appena un terzo dei voti espressi, cioè meno del 20% degli aventi diritto al voto. Il ballottaggio riequilibrerebbe la situazione, «obbligando» gli elettori a scegliere tra i due candidati più votati.

È vero che di solito ai ballottaggi l'affluenza alle urne è molto più bassa rispetto al primo turno, però in democrazia vale il principio che decide chi partecipa, assumendosi l'onere/onore della scelta anche per chi preferisce restare alla finestra.

Va detto anche che al Movimento 5 Stelle fa onore questa proposta perché va contro quelli che potrebbero essere i suoi interessi di «piccolo cabotaggio» guardando alle elezioni del 2018. Visti gli attuali equilibri politici in Friuli-V.G., ai pentastellati converrebbe lasciare le cose come stanno e puntare ad una vittoria risicata del proprio candidato. In caso di ballottaggio, invece, sicuramente i candidati del Movimento di Beppe Grillo avrebbero vita più difficile, in quanto prevarrebbe probabilmente l'«union sacrée» tra Centrodestra e Centrosinistra per bloccare l'ascesa al governo regionale di un movimento considerato «populista».

Parlando di rappresentanza, restano poi aperti due grandi problemi: l'assenza di un voto popolare per decidere i vertici delle Uti (che pure, secondo la «road map» indicata dalla riforma Panontin, dovrebbero andare presto ad assumere importanti poteri, assorbendoli in gran parte dai Comuni) e l'assenza, con la soppressione della Provincia di Udine nel 2018) di una istituzione che rappresenti politicamente, almeno in parte, la comunità friulana (la Venezia Giulia ha l'Uti di Trieste, che ricalca perfettamente i confini della vecchia provincia giuliana in fase di smantellamento). Ma entrambe le questioni non verranno affrontate in questa legislatura regionale e saranno probabilmente al centro della campagna elettorale della prossima primavera.

ROBERTO PENSA

Trappola per Azzardo, il banco vince sempre. In un anno 300 slot in più

Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2015, evidenziano che rispetto all'anno precedente in Friuli-Venezia Giulia ci sono 300 slot-machine in più: nel 2014 erano 9.200, un anno dopo 9.500. E queste «macchinette» assorbono il 64% di quanto si gioca in Friuli: nel 2015 1 miliardo e 348 milioni di euro, di milioni in più del 2012. In Friuli-V.G. nel 20156 sono state 421 le persone in carico alle Aziende sanitarie per dipendenza da gioco d'azzardo. In queste settimane, in Consiglio regionale si sta lavorando per modificare, in senso restrittivo, la legge 1 del 2014 su prevenzione, trattamento e contrasto alla dipendenza dall'azzardo. Tra gli obiettivi c'è anche l'inserimento del divieto di pubblicizzare le vincite nelle ricevitorie, spiega la consigliera regionale, Silvana Cremaschi. Ma lo psicoterapeuta Rolando De Luca accusa la schizofrenia dei partiti che a livello regionale fanno leggi contro l'azzardo, mentre in Parlamento lo favoriscono.

In 12 mesi, per gioco, spesa di 1.348 milioni di euro

Sempre più macchinette mangia soldi in Friuli-V.G.: sono, infatti, 305 le slot machines installate nel 2015 che si aggiungono alle 9200 in funzione nel 2014. Lo evidenzia una ricerca della Caritas diocesana di Udine che sottolinea come in provincia di Udine sia massiccia la presenza di slot – 3883 – rispetto alle altre province (2197 in quella di Pordenone, 1840 a Trieste e 1280 a Gorizia). Un giro d'affari – quello dell'azzardo, quindi compresi lotterie, lotto, superenalotto, scommesse sportive, bingo, gratta e vinci, videolottery (Vlt) –, che in Friuli-Venezia Giulia significa una raccolta di milletrecentoquarantotto milioni di euro nel 2015. 10 milioni in più rispetto al 2012. Stando ai dati forniti dal Ministero dell'Economia, in Italia, sempre nel 2015, il gioco d'azzardo ha tolto dalle tasche degli italiani 88 miliardi di euro.

«Una piaga purulenta, che stritola famiglie, imprese, negozi, attività economiche», l'ha definita a luglio 2014 il segretario generale della Cei, **mons. Nunzio Galantino**, davanti all'Assemblea annuale delle 28 Fondazioni antiusura.

E contro questa piaga è di nuovo «al lavoro» la Regione, attraverso le Commissioni permanenti. In queste settimane sta, infatti, mettendo mano alla legge 1 del 2014 riguardante la prevenzione, il trattamento e il contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo. Lo fa grazie ad un ordine del giorno la cui prima firmataria è **Silvana Cremaschi**, (*nella foto*) consigliere regionale Pd, che si è tradotto già con le audizioni in Commissione (hanno avuto luogo prima di Pasqua) di associazioni – tra cui la Caritas – ed enti coinvolti nella lotta al gioco d'azzardo e nella prevenzione della dipendenza.

«L'intento è quello di attivare un tavolo di lavoro misto per migliorare in senso restrittivo la legge, senza incorrere in un conflitto di competenze con lo Stato», spiega Cremaschi. Aggiunge che sono 421 le persone prese in carico dalle Aziende Sanitarie nel 2016, dipendenti dal gioco d'azzardo. «Un dato sicuramente sottovalutato perché è ancora molto difficile avere consapevolezza del problema e chiedere aiuto – afferma –; da qui la necessità, condivisa in Audizione, di potenziare i servizi di cura e dall'altro di orientare interventi di politica sociale che riducano questo fenomeno».

Tra questi, illustra la rappresentante del Pd, sicuramente ribadire la distanza minima – 500 metri – di nuove sale gioco e locali con macchinette, dai luoghi sensibili (scuole, centri di aggregazione giovanili, luoghi di culto, ...), «ampliando il divieto anche a quelle già esistenti». Guerra della Regione anche alle «"ticket redemption", ovvero le slot machine

per giovani, in un cui c'è un premio dato dalla somma di ticket vincenti. Di fatto – evidenzia – è lo stesso meccanismo della vincita di soldi».

Tra gli obiettivi anche quello di inserire nelle slot machines «meccanismi di controllo per fermare il gioco compulsivo dopo un tot di tempo e dopo una soglia di denaro scommesso». Nel frattempo, illustra Cremaschi, proprio in Audizione, gli esercenti «hanno avanzato la richiesta di corsi di formazione per contribuire ad arginare il fenomeno. Anche tabaccai e baristi possono avere un ruolo sociale ed intervenire sul cliente che da ore e ore sta giocando. Tema sul quale faremo una seria riflessione», assicura.

C'è poi la questione della tassazione premiante per chi toglie o chi sceglie di non mettere le macchinette nel suo locale: «Per tutti gli altri l'Irap aumenterà», assicura Cremaschi.

«Basta pubblicizzare le vincite». La Regione vuole inserire il divieto nella legge

Se la legge regionale 1/2014 avesse già accolte le modiche alle quali stanno lavorando le Commissioni permanenti della Regione, di quel milione di euro vinto alla vigilia di Pasqua grazie al Superenalotto giocato al chiosco Paradiso a Castions di Strada, oggi non si avrebbe notizia.

Sì, perché tra gli obiettivi del miglioramento – in termini restrittivi – della norma riguardante il gioco d'azzardo, c'è anche l'inserimento del divieto di pubblicizzare le vincite nelle ricevitorie.

«Con lo stesso principio – afferma Silvana Cremaschi, consigliere regionale del Pd e prima firmataria della richiesta di mettere mano alla legge – allora si dovrebbe anche raccontare che nella stessa ricevitoria decine e decine di scommettitori hanno perso migliaia e migliaia di euro».

Ecco allora che si sta «valutando seriamente l'inserimento del divieto». E le vincite non avranno più la ribalta della cronaca e le vincite non saranno più rese note.

A Palmanova sportello donna del Cif, tra i primi in Italia

Da quando è stato aperto a febbraio 2016 sono 13 le persone che hanno bussato alla sua porta. Per chiedere aiuto per sé o per un familiare: è il «Punto ascolto donna» di Palmanova, nato su iniziativa del Centro italiano femminile (Cif) regionale, in collaborazione con il Centro di ascolto della Caritas della cittadina stellata. Si tratta di uno sportello che offre gratuitamente consulenza a chi sta vivendo la dipendenza dal gioco d'azzardo.

«Si tratta di un progetto pilota, essendo rivolto a sole donne, quasi unico in Italia – spiega **Sandra Nobile**, presidente del Cif Fvg –; da una ricerca svolta tra le nostre associate e Federconsumatori, su un campione di 637 intervistate, è emerso che una donna su 5 gioca abitualmente d'azzardo, dal «Gratta e vinci» al casinò». Lo studio ha messo, inoltre, in evidenza che «sono ancora poche le donne che riconoscono questo comportamento come qualcosa di patologico e, quindi, da curare», aggiunge Nobile.

Il servizio offerto – grazie alla presenza di una psicologa – è l'accoglienza e l'ascolto delle problematiche, a cui fa seguito poi la partecipazione al gruppo di sostegno (anche questo seguìto da una psicologa).

Lo sportello si trova in via Garibaldi 5/A a Palmanova, nella sede del Centro d'ascolto Caritas. È aperto il primo e ultimo mercoledì del mese dalle 14 alle 16, (per informazioni 0432 928838).

«Le utenti che hanno chiesto aiuto in questo primo anno di attività – illustra Nobile – hanno dai 25 ai 56 anni. C'è chi ha un'occupazione fissa chi fa la casalinga, alcune sono sposate e madri di figli, altre divorziate o single. In alcuni casi al problema del gioco d'azzardo se ne aggiungono anche altri, come l'uso di sostanze, ad esempio l'alcol».

E la sensibilizzazione diventa uno dei principali impegni del Cif che, nel frattempo, propone una serie di incontri sul territorio, per analizzare il tema della dipendenza dal gioco d'azzardo: giovedì 27 aprile, alle 20.30, l'appuntamento è nella sala consiliare di Fagagna. Relatori Graziella Colasanto, dirigente della Divisione polizia amministrativa e sociale della Questura di Udine, Francesca Vignola, referente dell'Osservatorio regionale delle dipendenze, e Gianni Canzian, direttore dell'Area dipartimento delle dipendenze dell'Aas 3. Modera Alberto Fabris.

Servizi di **Monika Pascolo**

De Luca. «Partiti schizofrenici. In Parlamento non si fa nulla»

La «legge regionale è buona, ma è come rispondere ad una guerra con piccole iniziative». Così **Rolando De Luca**, psicoterapeuta che da 20 anni ormai, con l'Associazione ex giocatori d'azzardo e le loro famiglie (Agita) di Campoformido, si occupa del recupero di chi è finito nelle maglie della dipendenza dal gioco d'azzardo.

Lo ha ribadito anche in Regione, durante le audizioni delle Commissioni che stanno lavorando al miglioramento della legge regionale 1/2014 (ne parliamo nell'articolo a sx). De Luca prevede che «dal 2000 al 2020 in Italia saranno giocati più di mille miliardi di euro. Cioè la metà del debito pubblico italiano. Una cifra che – sottolinea – se tradotta in tempo di vita consumato significa 600 milioni di giornate lavorative».

De Luca cerca di andare oltre le cifre, anche se «purtroppo lo Stato deve far cassa e non può fare a meno di 10 miliardi di entrate all'anno. Poi c'è tutta una filiera che funziona e guadagna, ci sono le lobbies...». E invita tutte le Regioni a far pressione sul Parlamento: «Tutti sono d'accordo sull'abolizione della pubblicità, tutti pensano che si debba diminuire l'offerta a livello regionale e comunale. Ma allora perché non si riesce ad imporre al Parlamento una legge di riordino? Perché non si riesce a fermare questa schizofrenia? È come se in una famiglia uno di giorno incendia e l'altro, di notte, cerca di mettere a posto qualcosa».

Ecco perché «maggioranze e minoranze di tutte le Regioni, qualsiasi sia lo schieramento politico, dovrebbero far pressione sul Parlamento per mettere fine a questo folle sistema, a questi disastri».

Disastri – quelli causati dalla ludopatia – che in questi 20 anni De Luca ha toccato con mano grazie alle terapie di gruppo dove, ha sempre tenuto a precisare, «si lavora sui problemi relazionali delle persone, sulle loro storie, su quelle delle loro famiglie». Una esperienza, quella di Campoformido, che è diventata anche un film-documentario dal titolo «Zeroper-rimettersi in gioco», ideato e diretto dal giovane regista palermitano Francesco Russo, pellicola che nel 2014 ha vinto il Festival internazionale del Cinema patologico.

(Ha collaborato **Marco Tempo**)

i più poveri

1 ora al bar, giocando 20 euro ogni 10 minuti

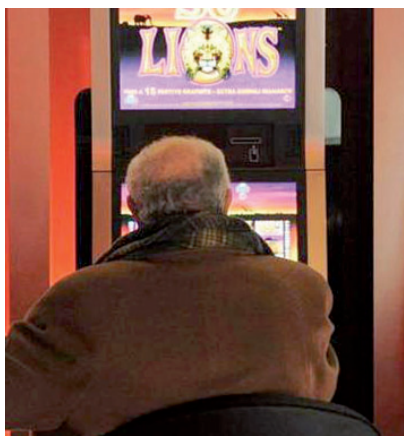
REPORTAGE. Abbiamo trascorso un'ora abbondante in un bar dell'hinterland udinese, osservando un giocatore che ogni dieci minuti toglieva dal portafoglio 20 euro per giocare alla slot machine. 120 euro buttati al vento in un'ora, senza parlare con nessuno.

OGNI MACCHINETTA RENDE DA 200 A 2000 EURO. Una slot-machine può rendere al barista da 200 a 2000 euro, a seconda del giro di clientela del bar. Altrettanto va al gestore. Per questo in Friuli quasi nessun barista ha detto no. Lo conferma un gestore di Palmanova che ha 300 slot nei bar di tutto il Friuli: «Gli incentivi sono troppo bassi». «Coi tempi che corrono è difficile rinunciare ad un'entrata sicura anche se tante volte avrei voluto farlo, perché sono conscio del disagio sociale che comportano le slot», ci dice un barista che preferisce restare anonimo.

Sono le 18.45 di un giovedì pomeriggio. Siamo seduti in un bar di un paese dell'hinterland udinese. All'interno, un continuo via vai di clienti che, finito il lavoro, passano per questo allegro luogo di ritrovo, bevono un aperitivo assieme a qualche conoscente del paese, poi si salutano ed escono. Sulla destra, entrando, ci sono due «slot machine». Appena siamo entrati le abbiamo notate. Una è vuota, davanti all'altra c'è un giovane che non chiacchiera. Probabilmente ha circa trent'anni. Indossa una tuta da lavoro. Forse ha appena finito il turno. A prima vista, sembra stia ingannando il tempo giocando.

All'inizio non ci avevamo fatto caso, ma più passano i minuti, più quest'avventore ci incuriosisce e un po' ci spaventa: seduto sull'alto sgabello della slot, non si guarda mai in giro, mantiene continuamente gli occhi fissi sul monitor, con una mano inserisce le monete, con l'altra preme il pulsante che fa correre sullo schermo le icone.

Cominciamo ad osservarlo con più attenzione e controlliamo l'orologio. Sono le 19. Di lì a poco il giocatore finisce le monete. Si alza ed estrae dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafoglio. Sbirciamo: sono 20 euro, che subito inserisce nella macchinetta cambia-soldi posizionata in mezzo alle due slot machine. Ne esce una manciata di monete che il giovane versa in un contenitore. Poi si risiede e ricomincia il meccanico ripetersi delle azioni: moneta, pulsante e via così. Ad un certo punto sull'altra slot si siede un altro ragazzo, ma ci resta poco. Cinque minuti appena. Poi se ne va. Il nostro, invece, è sempre seduto. Alle 19.10 ha di nuovo finito le monete. Si alza e finalmente getta un'occhiata nel bar. Immaginiamo che se ne vada. Invece no. Riabbassa lo sguardo sul portafoglio che ha tratto ancora una volta dalla tasca e ne prende altri 20 euro che inserisce nella cambia soldi. Altro scroscio di monete e via di nuovo con il gioco, lo sguardo sempre fisso sul monitor.



La scena si ripete per circa un'ora, con una banconota da 20 euro che, ogni dieci minuti, finisce nella macchinetta cambia-soldi. Poi le monete inserite nella slot. All'interno del bar nessuno sembra fare caso a questo giovane che continua a giocare. Sono ormai le 19.50, le monete sono di nuovo finite senza che la slot abbia fatto vincere neppure una volta il giovane. Il quale, finalmente, si alza, sempre con la stessa espressione seria che ha tenuto per tutto il tempo, e se ne va senza salutare nessuno.

Approssimativamente ha lasciato nella slot del bar circa 120 euro, senza vincere nulla.

I BARISTI
Nessuno dice no «Incentivi bassi»

Per «mia fortuna nessuno finora ha disdetto la slot». A dirlo è **Ivan Lucchini**, gestore della Sala giochi Italia di Palmanova e di 300 slot diffuse nei bar del Friuli. «Gli incentivi per togliere le macchinette sono bassi – prosegue – e i baristi fanno i loro conti: una slot può comportare un guadagno che va dai 200 ai 2000 euro al mese, a seconda del giro di clientela del bar. Chi dice no lo fa per motivi morali».

Effettivamente trovare un barista che abbia rifiutato le macchinette non è facile. Anni fa ha fatto questa scelta il Bar Savio di piazza XX settembre a Udine, ma la titolare preferisce non rilasciare dichiarazioni sull'argomento al nostro giornale. A 12 anni fa, invece, risale la medesima scelta del Bar Fabbro di Treppo Grande. «Ho deciso di toglierle – ci racconta **Italo** – dopo avere avuto delle discussioni con un uomo che era venuto a giocare. Voleva che gli dessi più soldi della vincita che aveva avuto (allora la macchinetta dava un buono che dovevi cambiare alla cassa). Così ho preferito dire basta per non avere confusioni, anche se a quel tempo c'era abbastanza guadagno, più rispetto ad oggi». Situazioni difficili riscontrate? «C'erano persone che giocavano per 2-3 ore, anche più. Venivano le mogli a dirmi di impedire al marito di giocare, io cercavo di farlo, ma rischiavo pure di sentirle».

Un altro barista dell'hinterland udinese avrebe voluto dire basta, ma non l'ha mai fatto. «Ho pensato più volte di togliere le slot – ci racconta, chiedendo l'anonimato –, sono consapevole del disagio sociale che provocano. Anzi, tutti i colleghi, per lo meno quelli che non giocano, hanno questa consapevolezza. Però, con i tempi che corrono, non me la sono sentita di privarmi di un'entrata sicura, sebbene più bassa rispetto al passato. Per fortuna, per lo meno da quello che vedo nel mio bar, i giocatori incalliti sono calati rispetto ad anni fa».

LA CARITAS
Il 25% di quanto giocato va in tasca allo Stato e ai gestori

Di «quanto viene giocato, il 25% va allo Stato con la tassazione, ai gestori e ai baristi. Quindi più aumentano le giocate, più aumenta la possibilità di perdere, perché di 100 euro che giochi, il 25% lo perdi sicuramente».

Manuela Celotti, la referente per la Caritas diocesana di Udine del Tavolo tecnico regionale per il contrasto al gioco d'azzardo istituito dalle legge 1 del 2014, tiene a evidenziarlo subito, appena la contattiamo per una panoramica sul fenomeno del gioco in Friuli: giocando, si perde sempre.

«Come Caritas – afferma Celotti – monitoriamo la situazione e cerchiamo di sensibilizzare sui rischi che il gioco d'azzardo porta con sé. Si tratta di comportamenti che ormai sono diventati così diffusi che il rischio non è più solo personale, ma è un rischio sociale».

Nel 2013, la Cartas, con il sostegno della Banche di Credito Cooperativo, aveva fatto una ricerca sul tema dell'azzardo. Da essa risultava che proprio le slot machine diffuse nei bar, assieme a quelle delle «sale slot», rappresentano il 64% di tutti i soldi giocati in Friuli, mentre in Italia siamo al 50%. Un pericolo, quindi, particolarmente pressante.

«Il gioco, ormai, fa parte della quotidianità – afferma Celotti –: siamo bombardati dalla possibilità di giocare, che è costante e continua: al bar sotto casa, al tabacchino, al ristorante. Inoltre in questo particolare momento, in cui se perdi il lavoro è difficile che ne trovi un altro e se studi non è detto che avrai un certo reddito, il fatto di essere bombardati da continui messaggi che spingono all'azzardo ha una presa più forte che in passato. E non è un modo di giocare come poteva essere decenni fa la lotteria Italia, che vendendoti un biglietto ti faceva sognare di cambiare la vita. No, oggi la gente gioca per cambiare la macchina o la casa. In pratica – prosegue Celotti – l'azzardo diventa un'ipotesi di fonte di reddito e ciò è gravissimo. Se poi questo si connette a delle fragilità personali, si può facilmente arrivare alla dipendenza».

Nel concreto, il centro d'ascolto della Caritas di Udine ogni settimana si trova alle prese con più casi di persone indigenti che nascondono un problema di azzardo. «Sì – ci dice Celotti – è frequente il caso della persona che viene a chiedere un aiuto economico: è senza lavoro da tempo, o con lavori saltuari, riferisce di essersi indebitata per pagare l'affitto o le bollette, ma poi si scopre che dietro c'è anche il problema del gioco d'azzardo».

«Per favore, datemi l'amministratore di sostegno»

A raccontare un caso da poco accaduto è **Annarita De Nardo**, del centro d'ascolto della Caritas: «Proprio nei giorni scorsi si è presentata al nostro sportello una signora anziana, con una pensione d'invalidità che ci ha chiesto: "Datemi un amministratore di sostegno così smetterò di giocare per ordine i soldi della pensione alle macchinette"».

In questo caso si tratta di una situazione tutto sommato positiva, perché la persona in questione ha ammesso subito il problema. Non sempre però succede così, il più delle volte sono gli operatori della Caritas che si accorgono della dipendenza da gioco. «Capita spesso – prosegue De Nardo – che arrivino persone chiedendo accesso al microcredito, affermando di essersi indebitate per pagare le cure per una malattia, però poi non sono in grado di dimostrare queste spese». La Caritas, ovviamente, non dà mai soldi senza una documentazione che attesti per cosa vengono spesi. «Di fronte a storie nebulose – prosegue De Nardo – cerchiamo di approfondire e se la persona riconosce il problema di dipendenza, coinvolgiamo il Sert per la presa in carico del caso e l'avvio di un percorso. Nelle situazioni di particolare fragilità si arriva alla nomina di un amministratore di sostegno».

Secondo De Nardo, a giocare sono persone di ogni condizione economica. Se alle macchinette giocano più quelle dei ceti bassi, ci sono poi i «giocatori da tavolo verde, persone di grande abilità e scaltrezza mentale, anche direttori di banca, che più hanno più giocano».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

I friulani di

I ragazzi protagonisti in parrocchia

È qui la festa? Sì, qui a Gemona, il 23 aprile, nell'oratorio Glemonensis, uno di quei 120 «patronati», così venivano chiamati un tempo, che in Friuli raccolgono più di 11 mila ragazzi e 2000 loro accompagnatori. È la Festa del Friuli che verrà, alla faccia dei gufi che temono non ci sia futuro per questa comunità, per la sua identità, per le sue specificità. Basta leggere le esperienze di vita dei preadolescenti friulani riportate in queste pagine per renderci conto della loro consapevolezza - anche rispetto alla fede - e per ricrederci su tante nostre dietrologie. Compresa quella che la parrocchia, oggi, e la collaborazione pastorale, domani, sono forme di appartenenza superate. Vale l'opposto.
Tutti a Gemona, dunque, per «Un cielo pieno di stelle», ovvero la Festa diocesana dei ragazzi. È la conclusione della MagicAvventura 2016-2017, intitolata «Astro Hunters: a caccia di speranza». Più di 800 ragazzi, insieme ai loro genitori ed educatori. Il presente ed il futuro del Friuli. Entrambi saranno benedetti dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Un frico contro i pregiudizi. È festa con i profughi

MA È PROPRIO VERO che i ragazzi friulani, occupati a smanettare sullo smartphone, non si occupano d'altro? Quindi non c'è nulla da aspettarsi dal futuro del Friuli, peraltro colpito da denatalità e progressivo invecchiamento? Leggere per credere. Ecco i risultati della MagicAvventura, parrocchia per parrocchia.

Mortegliano

«Oggi è venuta a trovarci Liliana, una volontaria del Banco alimentare; ci ha colpito che attraverso un semplice gesto come donare un alimento possiamo dimostrare vicinanza e attenzione a chi pensa di non avere speranza. E poi abbiamo preparato con i volontari Caritas i "pacchi" che ogni mese vengono distribuiti in forania; verdure, frutta, pasta, riso in un allegro passamano e poi ecco sbucare dal sacco una piccola patata: è a forma di cuore».

Molto partecipato il Sabato in giallo, quello della Colletta.

«Mi è piaciuto molto perché con un piccolo gesto, forse insignificante per noi, si possono salvare molte persone. Con gli alimenti che hanno comperato altre persone abbiamo sfamato gente più povera».

E come dimenticare la Festa di Santa Lucia? «Ebbene si! noi crediamo ancora a santa Lucia, anzi siamo proprio i suoi aiutanti, e sabato, armati di colori, pennelli, fantasia e ingegno, ci siamo messi nell'impresa di preparare un piccolo pensierino per i nonni. In realtà non sono proprio i nostri nonni, li abbiamo adottati, sono soli e non possono uscire di casa, così ogni tanto andiamo a fargli visita. Credo che sia bello usare delle proprie capacità e farlo per un motivo importante».

Altra testimonianza. «Con quale gioia ci hanno accolto i nostri nonni "adottivi" nelle loro case, ci aspettavano proprio! Ci hanno raccontato di quando S.Lucia arrivava con mandarini e noci, una nonna ha ricordato la soddisfazione per aver ricevuto i quaderni per ricopiare in bella copia. Di casa in casa a piccoli gruppi abbiamo trascorso davvero un bel pomeriggio, all'inizio eravamo un po' impacciati, ma via via ci siamo sentiti in famiglia»

Flaibano

Durante le domeniche d'avvento i ragazzi hanno partecipato al mercatino di Natale dove hanno venduto anche le corone d'Avvento preparate dai ragazzi dell'oratorio: il ricavato è stato devoluto alle iniziative Caritas.

Goricizza

«L'incontro con i richiedenti asilo non è stato solo una conferenza, ma un'esperienza più "ampia" grazie al pranzo condiviso con i piatti preparati dagli ospiti (afghani e pakistani) ed i nostri frico e gubane *(nella foto)*. Abbiamo avuto la possibilità di conoscere la loro cultura attraverso la mediazione culturale di Toriale. L'esperienza fortemente emotiva con i richiedenti asilo si è sciolta al palaghiaccio di Pontebba. Tutti si sono divertiti ed hanno dimostrato coraggio nell'affrontare una nuova prova».

Latisana

Per i ragazzi delle Medie di Latisana, visita agli ospiti della Casa di riposo e agli ammalati dell'ospedale. «Il gioco della tombola aiuta i ragazzi a conoscere la realtà dei "nonni"... e capita spesso che sentano il desiderio di incontrarli nuovamente. Vengono coinvolte anche le mamme per la realizzazione di un piccolo segno... Noi ragazzi di catechismo con catechisti e animatori domenica pomeriggio abbiamo portato un momento di gioia agli ospiti della casa di riposo, trascorrendo qualche ora con loro giocando a tombola e portando un piccolo segno con l'ulivo benedetto la mattina durante la santa Messa. Poi ci siamo divisi per portare lo stesso segno a tutti gli ammalati del nostro ospedale. È un piccolo gesto di solidarietà per prepararci meglio alla S.Pasqua».

La Festa di Gemona premia gli Astro Hunters

UN CIELO PIENO DI STELLE è il titolo della Festa Diocesana dei Ragazzi, in programma domenica 23 aprile a Gemona del Friuli, a partire dalle ore 9.30. Vi parteciperanno, insieme all'**Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato**, tutti i gruppi di pre-adolescenti (10-13 anni): oratori, scout, gruppi di catechismo. Non mancheranno spazi dedicati ai genitori e agli animatori. Ci saranno anche le premiazioni della MagicAvventura 2016-2017 «AstroHunters: cacciatori di speranza».

Dal pomeriggio di sabato 22 aprile sono attivati tre workshop per animatori che riguarderanno l'animazione da palco, la scenografia e l'allestimento, i grandi giochi.«I laboratori sono – spiega **Giovanni Lesa** – un'esperienza forte di collaborazione e servizio, in un clima informale e con una formula che prevede anche la cena assieme, il pernottamento e uno stretto lavoro gomito-a-gomito. Permettono di capire le modalità di realizzazione di un grande evento, "importando" poi in Parrocchia le indicazioni apprese a Gemona».

Alla Festa parteciperanno non meno di 800 tra ragazzi, giovani, loro genitori, accompagnatori. Sono un avamposto del Popolo del Friuli di domani, sul quale la Chiesa sta «lavorando» con la sua sapienza educativa, a partire dai 120 oratori attivi, che aumentano ogni anno perché – come spiega **don Daniele Antonello, vice direttore della Pastorale giovanile** – si stanno mettendo in gioco gli ex oratoriani, che stanno diventando genitori, e che chiedono questo tipo di servizio. Già oggi vi sono coinvolti più di 11 mila pre-adolescenti ed adolescenti accompagnati da più di 2000 educatori ai vari livelli, laici e preti. «La risposta è consolante – ammette don Antonello –, basta promuovere esperienze di vita forti, significative. I nostri ragazzi sono bombardati dalle più diverse forme di "rumore", che assordano; durante le vacanze della settimana santa, infatti, sono stati riempiti di tornei sportivi e di altri richiami di divertimenti. Educatori e catechisti devono avere la capacità di discernimento». Di qui la prossima nota pastorale sugli oratori che sta maturando negli organismi diocesani. Con la Magic Avventura, la Pastorale giovanile ha portato i ragazzi a scoprire la speranza andando in cerca di «stelle» che rappresentano molte realtà presenti nel territorio, ma anche le esperienze vissute in parrocchia. E questo non solo per conoscere realtà «di speranza», bensì per «essere speranza» in prima persona. Le tappe più gettonate? Animazioni liturgiche, Colletta alimentare, realizzazione del presepe, mercatini e collette pro Caritas, altre organizzazioni, visite agli anziani, ai Centri di ascolto, alle strutture di accoglienza di profughi, incontri con Unitalsi, i genitori affidatari come a Mortegliano, missionari, come a San Giorgio di Nogaro, suore clarisse. E poi i gemellaggi come tra Majano e Rivignano.

«I gruppi hanno accolto l'invito a mettersi in movimento, ad "alzarsi dal divano" (per citare Papa Francesco) e scoprire – anche a 11-12-13 anni – che vicino alla propria casa trovano posto moltissime realtà di servizio al prossimo: sono opere di carità che generano speranza – rileva Lesa –. Inoltre, la libera iniziativa di molti catechisti ha permesso ai ragazzi di "inventarsi" piccoli servizi alla propria comunità, con un accento particolare alle fasce più disagiate: malati e anziani in primis».

Questa iniziativa della Pastorale Giovanile nasce da una domanda: in che modo può essere cristiano, oggi, un ragazzo di 11-12-13 anni? «Le risposte sono molteplici, perché diverse sono le sfaccettature della fede quando è operosa, quando si sporca le mani, quando "indossa il grembiule" (Tonino Bello). Però possiamo trovare un filo conduttore: l'attivazione, il "muoversi verso l'altro", mettersi in sintonia con chi è in una situazione di anzianità, malattia, povertà. O semplicemente con chi condivide un pezzo del cammino di fede, nella comunità. In una parola: la misericordia, espressione di carità, generatrice di speranza» spiegano don Antonello e Lesa. Ecco, dunque, la sfida per tutti gli educatori di Pastorale Giovanile: aiutare i ragazzi a essere «sale e luce» navigando su un'orbita a forma di ellisse, con i due fuochi puntati su Cristo e sul prossimo. «Se ci sganciassimo da uno dei due, l'orbita prenderebbe una forma arbitraria, talvolta casuale, staccata dai riferimenti fondamentali per ogni cristiano: Dio e il prossimo».

domani

LA FESTA DEI RAGAZZI , organizzata dalla Pastorale giovanile della Diocesi di Udine, si terrà domenica 23 aprile, a partire dalle 9.30. Interverrà anche l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

I RAGAZZI sono stati invitati a diventare dei veri e propri «Astro Hunters» – cacciatori di stelle, cacciatori di speranza – pronti a viaggiare nello spazio interstellare della Diocesi e a gettare l'ancora tra le stelle.

PROFUGHI, anziani, ammalati, poveri: molteplici le esperienze maturate dai ragazzi in parrocchia e che verranno evocate a Gemona.

GLI ORATORI in diocesi sono 120, vi partecipano oltre 11 mila tra ragazzi e giovani. Come maturano i friulani di domani? All'insegna dell'accoglienza e della condivisione.

Codroipo: i giardini della misericordia

COME IN UNA «CACCIA AL TESORO», la MagicAvventura, organizzata dalla Pastorale giovanile della Diocesi, con questo particolare titolo «Astro Hunters: a caccia di speranza», si è proposta di aiutare i ragazzi a scoprire la speranza andando in cerca di «stelle» che rappresentano molte realtà presenti nel territorio della Diocesi di Udine e visitabili dal gruppo, ma anche le esperienze vissute nella propria parrocchia, compresi i momenti di «gemellaggio» con le comunità vicine. I ragazzi, dunque, sono stati invitati a diventare dei veri e propri «Astro Hunters» – cacciatori di stelle, cacciatori di speranza – pronti a viaggiare nello spazio interstellare della Diocesi e a gettare l'ancora tra le stelle. Ecco altre esperienze, dopo quelle descritte nella pagina precedente.

Codroipo

I ragazzi della pastorale dei ragazzi hanno confezionato, a Codroipo, «I giardini della misericordia». «Per aiutare a costruire una chiesa a Condoriri in Bolivia, abbiamo pensato di vendere dei bulbi di fiori e donare il ricavato al gruppo missionario. C'era grande gioia ed allegria quando preparavamo i sacchetti! Tutti ci sentivamo utili e protagonisti! Siamo riusciti a vendere tutti i bulbi, i nostri parrocchiani sono stati sensibili e molto generosi. In primavera speriamo di vedere molti giardini fioriti. È proprio una soddisfazione lavorare per realizzare un sogno per la Bolivia».

Torsa

«Il 22 dicembre i nostri Torsetti hanno svolto un servizio davvero speciale: portare di casa in casa i panettoni agli ultra novantenni. Un bel gruppetto di 10 ragazzi hanno visitato 8 nonnine/i che ci hanno accolto con sorpresa ed entusiasmo. Grazie a Dio, quasi tutti erano in buona salute e si reggevano sulle proprie gambe accuditi dall'affetto dei familiari. L'emozione del gesto è stata tale che a molti di loro è scesa una lacrimuccia e la nostra Silvietta voleva portarsi a casa una nonnina». Così dalla Pastorale dei ragazzi della Parrocchia.

Sedegliano

«Anche quest'anno, divisi in piccoli gruppi, siamo andati a trovare i nonni del nostro paese, portando loro i lumini che avevamo realizzato nei laboratori post-messa. Come sempre, sono stati molto contenti di ricevere la nostra visita, perché sanno che tutto il paese, attraverso noi ragazzi, sta loro vicino anche ora che loro non possono più partecipare di persona alle attività della parrocchia...però continuano a farlo pregando per tutti noi». I ragazzi di Sedegliano. Ma ecco un'altra loro esperienza: «Abbiamo aiutato i referenti Caritas della nostra Parrocchia a raccogliere alimenti per le persone più povere. Tante persone hanno offerto qualcosa e questa è una cosa molto bella».

San Paolino - Laipacco

«Anche quest'anno il nostro gruppo di catechismo ha partecipato al banco alimentare insieme a famiglie e amici della comunità. Abbiamo fatto nostra la frase del Papa "condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Con il nostro piccolo gesto abbiamo aiutato a promuovere l'iniziativa e raccogliere cibo per chi ne ha bisogno».

E poi quest'altra esperienza. «Insieme ai ragazzi del catechismo delle elementari e ai cresimandi abbiamo partecipato al progetto ideato dal gruppo Caritas parrocchiale "Un piccolo dono di Solidarietà". L'idea del progetto è quella che ogni ragazzo realizzi un semplice pacchetto, unito ad un pensiero con la speranza che i bambini e i giovani accolti nelle comunità delle Suore Rosarie (Udine) possano passare un Felice Santo Natale e che si sentano amati anche da chi non conoscono».

Ma non si esaurisce in questi percorsi la Pastorale giovanile e dei ragazzi. Al di là dell'iniziativa MagicAvventura, ecco altre iniziative, a certificazione della vivacità delle parrocchie.

Remanzacco e Premariacco

Gli oratori di Remanzacco e Premariacco uniscono le forze in vista dell'estate, organizzando congiuntamente un corso di formazione per gli animatori più giovani (di prima, seconda e terza superiore). L'itinerario si snoda attraverso vari appuntamenti, ciascuno con una tematica specifica. Il secondo incontro avrà luogo venerdì 21 aprile, alle 20.30 a Remanzacco. Si parlerà di tecniche di animazione, con Corinna Simonini. Lunedì 8 maggio, ore 20.30 a Remanzacco: nozioni di primo soccorso. 15 maggio, ore 20.30 a Remanzacco: nozioni di sicurezza nella gestione di un'esperienza estiva.

Paluzza

Venerdì 21 aprile, alle ore 20.30, il cinema «Daniel» di Paluzza ospiterà un incontro dal titolo: «Cyberbullismo: connettersi con la testa - Minori, media e nuove dipendenze». Scopo della serata sarà sensibilizzare sui rischi legati a un utilizzo intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni. All'incontro sono invitati in modo particolare gli educatori, i genitori, ma anche ragazzi e giovani. Interverranno alla serata il vice questore Alessandro Miconi, dirigente del Commissariato di P.S. di Tolmezzo e il sovrintendente capo Luca Violino, responsabile della Polizia Postale di Udine. La serata è organizzata dalle Parrocchie dell'alta Val Bût (Timau, Cleulis, Paluzza, Cercivento, Sutrio, Treppo Carnico, Ligosullo, Sutrio), insieme all'a.p.s. «La Scune», a «La nostre famee» e al servizio sociale dei Comuni dell'ambito distretturale della Carnia.

Nella foto sopra: il gruppo animatori di una passata Festa dei ragazzi. In alto i partecipanti.

Fagagna

Ritorna la tradizionale caccia al tesoro tra le vie di Fagagna, organizzata dagli animatori dell'oratorio per tutti i bambini e ragazzi delle elementari e delle medie. Solitamente il gioco aveva luogo il giovedì santo, ma essendo quest'anno una giornata scolastica la tradizionale caccia al tesoro cambia data, ma il divertimento resta sempre lo stesso. Per l'occasione, e la data speciale del 25 aprile, gli animatori hanno scelto un tema particolare. Il ritrovo è fissato per le ore 9 in Piazza Unità d'Italia dove tutti i bambini saranno accolti dagli animatori. Alle ore 9.30 dalla piazza partirà la caccia al tesoro che si svilupperà in mattinata per le vie e i borghi di Fagagna. Le attività della mattina termineranno in oratorio dove si mangerà il pranzo al sacco. Terminato il pranzo ci saranno ancora tanti giochi e divertimento negli spazi dell'oratorio da cui poi ci si sposterà in chiesa per la messa delle ore 16.

Rojale, Tricesimo e Cassacco

Domenica 30 aprile, dalle 15 alle 17.30, l'oratorio di Adorgnano ospiterà il terzo e ultimo appuntamento del mini-corso formativo per gli animatori delle nove Parrocchie del Rojale (Cortale, Qualso, Reana, Ribis, Rizzolo, Qualso, Valle, Vergnacco, Zompitta), oltre alle Parrocchie di Tricesimo-Adorgnano e Cassacco. Il corso è rivolto a tutti gli adolescenti, dalla III media in poi, che, durante l'estate e non solo, si dedicano all'animazione dei bambini e dei ragazzi in oratorio.

Vicariato di Udine

La serata finale della Scuola Animatori del Vicariato di Udine, intitolata «Oratoriare: verso l'infinito e oltre» e svoltasi lo scorso 2 aprile, ha avuto come ospite don Marco Mori, direttore del Centro Oratori Bresciani, già presidente del Forum oratori italiani e autore di un simpatico libretto chiamato «Un oratorio per educare» (del quale alcune copie sono disponibili anche in ufficio di Pastorale giovanile).La serata si è sviluppata con una intervista dinamica, in cui i 5 verbi che la Chiesa italiana ha lanciato al Convegno di Firenze 2015 sono stati coniugati nel modo più consono all'esperienza in oratorio. I filmati con i 5 spezzoni di intervista sono disponibili anche sul sito del Vicariato.

Godia e Beivars

«La via del sole» è un pellegrinaggio a tappe ideato dai giovani delle Parrocchie di Godia e Beivars, che cammineranno in 6 tappe dalla primavera all'estate. Si tratta di un percorso spirituale su antiche strade spirituali del Friuli, dal mare ai monti. La fede si trova nella fatica, nel cammino quotidiano: per questo motivo il pellegrinaggio è scandito da diverse tappe, in ognuna nelle quali sarà presente un ospite d'eccezione: una piccola immagine di un pellegrino, nel cui manto si intravede il volto di Cristo.

A CURA DI **FRANCESCO DAL MAS**
E **VALENTINA ZANELLA**

COOP
PREMARIACCO
DAL 1921 AL TUO SERVIZIO

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

AGRARIA

L'avventura aveva davvero inizio

L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite

Un ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e famigliare

Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità . Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini e controllati

Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità /prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione

L'Agraria è un' settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità , al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della porta accanto

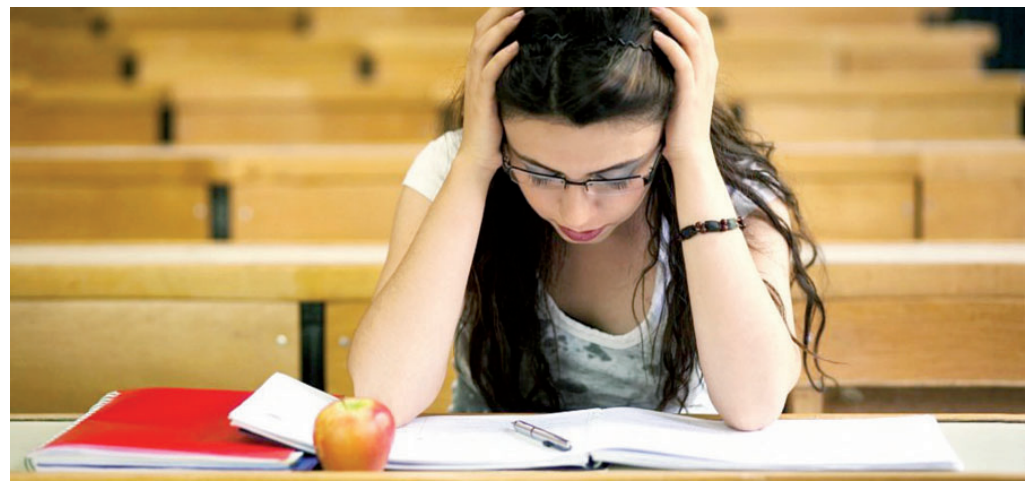
La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

ANSIA DA ESAME, TITOLO PIÙ LONTANO, PAURA DI FALLIRE. LE RESPONSABILITÀ DEI GENITORI. GLI ESPERTI: «FATEVI DA PARTE»

Laurea con mamma e papà

Stefano è indietro con gli studi universitari. Si mantiene da solo, ma non vuole più sentire suo padre che, dice, «mi opprime continuamente». Quindi, decide di simulare la sua tesi di laurea e chiede consiglio in rete. La storia di Stefano è una delle tante. Ragazzi dalla doppia vita per non deludere le persone che amano, che a volte scappano alla vigilia della discussione della tesi e, nei casi più drammatici, si tolgono la vita. Come è accaduto all'Università di Udine, qualche anno fa. Da allora l'ateneo ha potenziato i servizi agli iscritti, per aiutarli nelle difficoltà, per non farli sentire mai soli.



STEFANO È UN PO' INDIETRO con gli studi universitari. Si mantiene da solo, ma non vuole più sentire suo padre che, dice, «mi opprime continuamente». Quindi, decide di simulare la sua tesi di laurea e continuare a studiare e lavorare con calma. Racconta di volersene stare tranquillo, perché «ho davvero raggiunto il limite della sopportazione». Ma non sa come fare e chiede consiglio: «Come posso simulare la tesi? Come avviene la discussione? Ci sono casi in cui i parenti non devono essere presenti?». La richiesta non è di fantasia, come invece è il nome di chi l'ha formulata. In rete sono davvero numerose le richieste di aiuto da parte di chi ha mentito sulla sua laurea e si ritrova a dover fingere di discutere la tesi. Ragazzi dalla doppia vita, quella reale e quella costruita ad arte, non farli sentire mai soli. Oggi, a Udine, il problema delle finte lauree è ridotto a «casi limitati – afferma **Daniele Fedeli** (*nella foto in basso a destra*), professore associato di Pedagogia speciale e delegato del Rettore agli studenti e alle associazioni studentesche –, che siamo riusciti a intercettare aiutando i ragazzi a uscire dalla situazione di sofferenza che vivevano, ricostruendo su basi più autentiche il rapporto familiare».

La paura di deludere mamma e papà è alla base del fenomeno delle lauree finte. «Magari i genitori hanno un atteggiamento spronante, ma i ragazzi lo vivono come oppressivo e non si confidano»

bugia dopo bugia, che a volte scappano alla vigilia del conseguimento del titolo e, nei casi più drammatici, si tolgono la vita. Come è accaduto anche all'Università di Udine, qualche anno fa, con il suicidio di un ragazzo a una settimana dall'annunciata discussione della tesi, che ha indotto l'ateneo friulano a mettere a sistema e a potenziare i servizi che già offriva ai suoi iscritti per aiutarli ad affrontare con serenità le difficoltà che incontrano, per

Già, la famiglia. Decisiva, anche su questo fronte. Luna19140, questo il suo nickname (nome abbreviato o soprannome assegnato a un utente in un sistema di posta elettronica o in un ambito di discussione sulla rete), ha trovato «un sito che stampa diplomi di laurea in modo eccelso, in qualsiasi città italiana e per qualsiasi facoltà; non è illegale – specifica –, purché non lo si usi per lavoro...». Ma per inscenare la discussione delle tesi, «il passo più grande», si rivolge a quanti si trovano nella sua stessa situazione, così da «far diventare un sogno realtà, senza deludere le persone a cui teniamo». «Chi finge di laurearsi, lo fa, 9,5 volte su 10, per non deludere chi ci sta a cuore, e in particolare mamma e papà», conferma la psicologa e psicoterapeuta **Fulvia Vogric** (*nella foto a sinistra*), responsabile del servizio di consulenza psicologica Eureka dell'Università di Udine, realizzato in collaborazione con l'Ardiss e il Centro regionale di orientamento di Udine. «Magari i genitori hanno un atteggiamento spronante, ma i ragazzi lo vivono come oppressivo e finiscono per sentirsi chiusi in un tunnel, pensano di non essere capiti e non si confidano». Che fare? Il consiglio per i genitori è semplice: «Quella dell'università è la fase in cui una ragazza, un ragazzo passa dall'adolescenza alla prima forma di età adulta; è un momento di cambiamento molto importante che figli e genitori devono imparare a gestire. Gli studenti devono prendersi le loro responsabilità, imparare ad arrangiarsi, non è semplice, certo, ma mamme e papà troppo presenti non fanno il bene dei figli».

«Capita di incontrare universitari accompagnati dai genitori al colloquio con il relatore, all'esame, in segreteria... Si tratta di una presenza invadente e deresponsabilizzante nei confronti dei ragazzi»

«Capita tavolta di incontrare all'università studentesse e studenti accompagnati dai genitori al colloquio con il relatore, all'esame, in segreteria per informazioni sulle tasse... – racconta Fedeli –. Si tratta di una presenza che spesso può diventare invadente e deresponsabilizzante nei confronti dei ragazzi; l'iperprotettività va limitata, scoraggiata». È proprio per questo che, da 2 anni e con buoni riscontri, allo Student day – appuntamento in cui l'Università di Udine apre le porte agli studenti delle scuole superiori – viene proposto un incontro con i genitori, per informarli di quale sarà il percorso universitario dei loro figli, di quali potrebbero essere alcune normali difficoltà lungo il cammino, di quali servizi e supporti offre l'ateneo friulano per affrontare queste criticità. Il messaggio è chiarissimo: «Cari genitori, vi spieghiamo tutto adesso e poi speriamo di non incontrarci più: da oggi in poi, lo studente e la studentessa si muovono sulle proprie gambe e rispondono alla propria coscienza». Che non significa abbandonare i propri figli, «possiamo stargli accanto in altro modo, più adulto: parlando con loro, non accompagnandoli per mano; dialogando con loro, non indagando sulla loro vita universitaria», spiega Fedeli.

E pure senza far calare sui figli aspettative proprie, aggiunge Vogric, in alcuni casi anche accettando l'idea che la laurea non sia il loro orizzonte. «Le pressioni, anche se a fin di bene, non servono, ma possono indurre a mentire per non deludere. È bene allora lasciare che la propria figlia o il proprio figlio facciano la loro strada, anche commettendo errori, magari accorgendosi che la strada intrapresa potrebbe non essere la più adatta a loro. L'importante è riuscire a costruire uno spazio di apertura, un rapporto basato sulla fiducia e senza giudizio».

CENTINAIA DI GIOVANI A COLLOQUIO DALLA PSICOLOGA

Fragili? No, consapevoli e coraggiosi

ALTRO CHE FRAGILI! «Li definirei piuttosto consapevoli». Daniele Fedeli, delegato agli studenti dell'Università di Udine, non ha dubbi. «Attraversare momenti di difficoltà a 20 anni è assolutamente normale, decidere di affrontarle e avere la voglia di superarle, è un segno di forza», sottolinea e lo fa alla luce dell'esperienza (e dei numeri) del progetto «Agiatamente», attivato dall'ateneo friulano un paio di anni fa per individuare situazioni di disagio tra gli studenti, imparare a gestirle e promuovere il benessere e la crescita personale, fornendo agli universitari le risorse e le abilità necessarie per affrontare con serenità il percorso e la vita accademici. Un progetto che è nato dalla consapevolezza dell'esistenza di un problema tra gli iscritti (oggi circa 16 mila): l'ansia. Per un esame, per la laurea che sembra troppo lontana e il timore di parlarne per non deludere le attese delle persone che amano, per l'ingresso nel mondo del lavoro, pieno di incertezze.

«Agiata-mente» si articola in più azioni: il ciclo di incontri mensile «Ansiosi anonimi»; i laboratori a numero chiuso Eureka (in primavera e in autunno, per approfondire tre tematiche: metodo di studio, gestione dell'ansia e problem solving e decision making); le consulenze psicologiche individuali. E su Facebook c'è il gruppo chiuso «Help!», che conta oltre 12 mila 200 iscritti: un servizio gestito dall'Area servizi agli studenti, per veicolare in modo veloce informazioni, gestire criticità e favorire discussioni e riflessioni sulla vita universitaria.

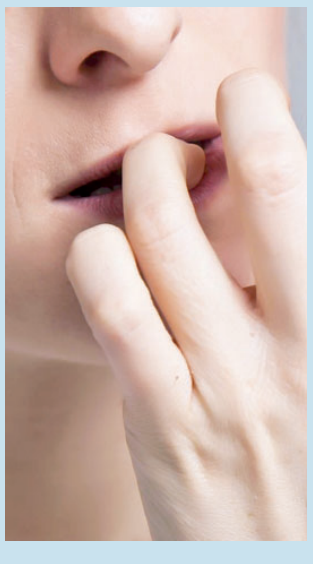
Laurea che si allontana

«L'idea è stata quella di moltiplicare i canali comunicativi che permettono ai ragazzi di interfacciarsi con l'ateneo per intercettare tempestivamente situazioni di disagio e di fragilità attraverso una rete di supporto e dare loro una risposta», afferma Fedeli. Obiettivo centrato, potremmo dire, grazie anche al coinvolgimento di docenti, tutor e personale di segreteria, formati in modo tale da individuare eventuali campanelli di allarme. I risultati attesi, infatti, sono espressi dai numeri: i laboratori Eureka (da 25 posti ciascuno) registrano il tutto esaurito, con liste di attesa di una ventina di persone; i 3 incontri di «Ansiosi anonimi» fatti finora, hanno visto la partecipazione di una quarantina di studenti ciascuno; i colloqui con Fulvia Vogric sono diverse centinaia l'anno, circa 25 a settimana, e le richieste sono in aumento. Alla psicologa ci si rivolge soprattutto «per il mancato superamento di esami, che crea ansia e per l'incapacità di gestirla, per la difficoltà a concentrarsi sullo studio, per la laurea che si allontana, per problemi affettivi, familiari e crisi nel passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta, che tolgono concentrazione e distraggono dalla meta finale», racconta Vogric.

Sentirsi vecchi a 20 anni

Chi è l'utente tipo del servizio? «Studenti e studentesse – in egual misura – verso la fine del percorso universitario "sulla carta" e provenienti più dalle facoltà scientifiche che da quelle umanistiche, che incontrano difficoltà per la tipologia degli esami, ma anche perché non hanno sufficienti motivazioni per andare avanti, avendo scelto il corso di studi in base ai possibili sbocchi professionali senza assecondare le proprie aspirazioni». Troppo fragili? Forse, però «percepisco in loro coraggio – afferma Vogric –, perché hanno la forza di guardarsi dentro e la voglia di superare i loro problemi, che li spinge a chiedere aiuto». Ma cos'è cambiato? Semplifichiamo: non c'è forse sempre stata l'ansia da esame? «Certo – conferma la psicologa – ed è bene che ci sia, ma la società è diventata più esigente. I ragazzi hanno la sensazione che è difficilissimo trovare lavoro, che fuori li aspetta un mondo duro, dove la concorrenza è spietata, e allora bisogna finire gli studi nei tempi e con ottimi risultati per avere una chance, quasi un dovere, come se non ci fossero alternative. Gli studenti che vengono da me si sentono vecchi, perché sono indietro negli studi di 1 o 2 anni. L'università va vissuta come una esperienza di vita e di crescita, anche relazionale, che va oltre il raggiungimento di un titolo, il superamento di un esame. L'obiettivo deve essere sì, quello di acquisire competenze e conoscenze, ma anche di crescere come persone, imparando a rispettare i propri tempi, che non sempre coincidono con quelli stabiliti sulla carta».

SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**

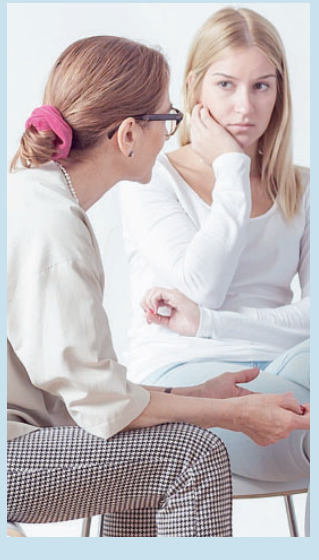


Ansiosi anonimi

Nell'ambito del progetto «Agiata_mente» è attivo il blog www.agiatamente.blogspot.it ed è stato avviato il ciclo di incontri «Ansiosi anonimi» sul tema della gestione dell'ansia. Ogni primo mercoledì del mese, presso Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann in via Gemona 92 a Udine, con la mediazione di un esperto si potranno acquisire strategie per gestire l'ansia in modo positivo, confrontandosi direttamente con ragazze e ragazzi che stanno affrontando i problemi comuni a ogni studente universitario.

Laboratori

Il Servizio Eureka nasce per fornire, attraverso consulenze individuali e laboratori, un supporto emotivo e cognitivo agli studenti che stanno vivendo una situazione di disagio psicologico o un momento di difficoltà nell'ambito del proprio percorso di studi e di vita e per offrire uno spazio personale di ascolto e di aiuto. I prossimi laboratori si terranno il 10 e 17 maggio, dalle 14.30 alle 16.30. Prenotazioni entro il 27 aprile. Info allo 0432/556215 o scrivendo a: laboratorioeureka@uniud.it

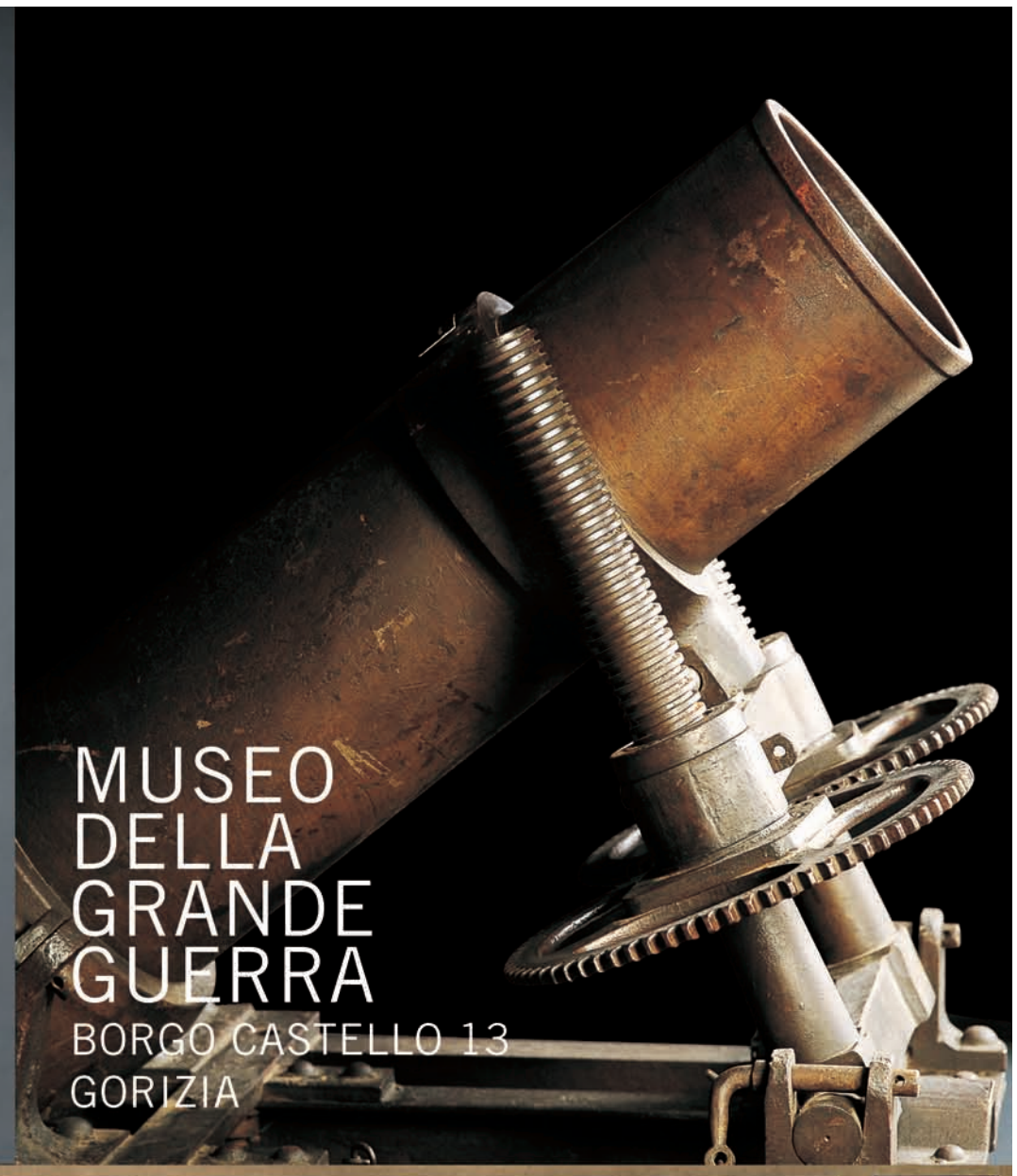


Assistenza

Chi sta vivendo una situazione di crisi o un momento di difficoltà nell'ambito del proprio percorso di studi o di vita può trovare un sostegno nel servizio di consulenza psicologica, che offre assistenza psicologica per l'orientamento verso la scelta del migliore percorso universitario e per la risoluzione di problematiche specifiche attraverso uno o più cicli di consulenze con uno psicologo psicoterapeuta o psicologo orientatore. Informazioni scrivendo a: psicologo@uniud.it

MUSEO DELLA MODA E DELLE ARTI APPLICATE

BORGO CASTELLO 13
GORIZIA



MUSEO DELLA GRANDE GUERRA

BORGO CASTELLO 13
GORIZIA

PINACOTECA

PALAZZO ATTEMS PETZENSTEIN
SALA JOSEF MARIA AUCHENTALLER
GORIZIA

ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA

MUSEI PROVINCIALI DI GORIZIA

MUSEO DELLA MODA E DELLE ARTI APPLICATE
MUSEO DELLA GRANDE GUERRA
Borgo Castello, 13 — Gorizia
T +39 0481 533926

Orario 9.00-19.00
Chiuso il Lunedì

PINACOTECA
SALA JOSEF MARIA AUCHENTALLER
Palazzo Attems Petzenstein
Piazza E. De Amicis, 2 — Gorizia
T +39 0481 547541

Orario Mer/Ven/Sab/Dom 10.00-17.00
Gio 10.00-19.00
Chiuso il Lunedì e Martedì

IL MOVIMENTO 5 STELLE IN FRIULI. NOSTRA INTERVISTA CON ELENA BIANCHI, CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE

«Siamo pronti a governare»

Siamo pronti a governare. Lo conferma, per il Movimento 5 Stelle, la capogruppo in Consiglio regionale, Elena Bianchi: «Non è solo uno slogan. Abbiamo già dimostrato che le nostre intuizioni programmatiche possono rispondere per davvero ad una migliore qualità della vita dei cittadini di questa Regione. E non solo perché lo diciamo noi, ma perché le nostre proposte hanno trovato – in parte – applicazione da parte di altre forze politiche». Due esempi per tutti: le misure di sostegno al reddito e la chiusura domenicale dei centri commerciali.

Elena Bianchi, capogruppo del Movimento 5 Stelle.

BISOGNERÀ ATTENDERE l'autunno per conoscere programma e candidati del Movimento 5 Stelle alle Regionali 2018. lo conferma la capogruppo **Elena Bianchi**.

Presidente Bianchi, a che cosa si riferisce? Alle forme di sostegno al reddito attuate dalla Giunta Serracchiani?

«Questo è solo uno dei tanti obiettivi programmatici che ci sono stati "copiati". È evidente che le misure adottate in Regione non sono pari pari quelle che avevamo proposto, molto più radicali come possibile efficacia. Però con qualche correzione possiamo arrivare al meglio. E noi lo faremo se ci sarà data la responsabilità di governo di questa Regione».

Che cosa, in particolare, non vi soddisfa del provvedimento della Giunta regionale?

«Non può essere che l'ente erogatore delle misure di integrazione del reddito sia l'Inps. È un soggetto troppo distante dalla sensibilità della nostra gente».

Scommettiamo che un'altra convergenza tra il Movimento 5 Stelle e la Regione sono state le chiusure festive dei negozi, in particolare dei centri commerciali…

«È vero. La Giunta regionale non ha dimostrato arrendevolezza, come è accaduto in altre regioni. Però si poteva fare anche di più. Il nostro Movimento ritiene che la domenica e i giorni di festa debbano essere consegnati al riposo e che, pertanto, sia da impedire la corsa al consumismo, piccolo o grande che sia».

«Le Uti non ci piacciono, soprattutto per il modo con cui sono state realizzate ma non le cancelleremo. Semmai porteremo le necessarie correzioni». No, invece, a distinti enti rappresentativi di Friuli e Trieste

Anche le grandi opere sono state al centro del vostro bersaglio. Che cosa avete da rimproverare alla maggioranza regionale e al governo di questa Regione?

«La presidente Serracchiani ha rinunciato, al momento, alla costruzione della Tav; però l'alternativa su cui si è accordata con le Ferrovie dello Stato, e cioè il potenziamento dell'attuale linea ferroviaria, ha alcune zone d'ombra, che non sono state ancora illuminate. Vorremmo saperne di più nei dettagli e, in particolare, siamo perplessi rispetto ai costi che ci sembrano esagerati».

Se questo è il bilancio ad un anno dalla conclusione della legislatura, c'è da ritenere che per il prossimo mandato ci potrebbe essere qualche forma d'intesa tra voi ed il Centrosinistra.

«No, purtroppo le delusioni sono cocenti. Ricordo che nel mio primo intervento in Aula consiliare, al momento della discussione del programma della presidente Serracchiani, palesammo segnali di apertura, di fiducia. Ci sembrava che la nuova leadership portasse in Regione davvero un cambio d'aria. Così, invece, non è successo. E noi del Movimento, in ogni caso, vogliamo assolutamente rimanere autonomi. Ci presenteremo con i nostri programmi e quindi con i nostri candidati».

Avete incominciato ad immaginare chi potrebbe scendere in campo?

«Da mesi siamo impegnati a studiare e perfezionare i programmi, le cui bozze saranno pronte entro la fine dell'anno. E sarà per quella data che molto probabilmente avremmo anche i nostri candidati».

Chi è il Grillo di turno?

«Nessun Grillo. I candidati li sceglieremo con il voto online».

Se sarete incaricati del nuovo Governo dagli elettori di questa Regione, il primo cancellino che adopererete sarà per le Unioni territoriali intercomunali?

«La prossima sarà la terza elezione diretta del Presidente. Lo ricordo perché ad ogni avvento di un nuovo presidente, è sempre corrisposta una cancellazione, piccola o grande che fosse, di leggi e provvedimenti del precedente governo. Noi non procederemo in questo modo. Le Uti non ci piacciono, soprattutto per il modo con cui sono state realizzate ma non le cancelleremo. Semmai porteremo le necessarie correzioni».

Quindi?

«Organizzeremo gli Stati generali degli enti locali e decideremo insieme le indispensabili modifiche».

Ma che cosa non vi va di queste Uti?

«Non ci è piaciuta l'imposizione dall'alto della riforma e riteniamo che complessivamente vi sia stata una grave perdita di democrazia».

Ripristinerete le Province?

«Assolutamente no. Anche noi abbiamo sempre ritenuto che le province non arrecassero alcun beneficio».

Ma al Movimento sta bene una Regione indistinta tra il Friuli e la Venezia Giulia?

«I triestini sono davvero simpatici. Tante volte più simpatici anche di noi friulani che troppo spesso abbiamo il muso e non pensiamo che a lavorare. Ciò detto il Friuli e Trieste sono due realtà distinte. Ma anche il Friuli è composito; la montagna, per esempio, è diversa dalla pianura. Non possiamo però moltiplicare le rappresentanze istituzionali. Si prenda atto, nella legislazione, che questa è una Regione composita, differente da tutte le altre, per storia, cultura, lingue. Sono realtà, il Friuli e Trieste, che rendono di più se messe tra loro in concorrenza, ma per questo non occorre promuovere nuove istituzioni».

Lei è di Udine, parla il friulano?

«No, perché non sono di origine strettamente friulana. Riconosco, però, che il friulano è la nostra lingua madre e che, come tale, va valorizzata. E parlato ovunque».

La protezione e la promozione del friulano e delle altre lingue cosiddette minoritarie, rientrano nei vostri programmi per il prossimo mandato regionale?

«I programmi sono ancora allo studio. Una volta predisposti saranno sottoposti alla discussione e alla votazione online. Tutto, insomma, dipenderà dai nostri elettori».

Perché al Movimento, in Friuli, manca il successo che gli è, invece, arriso a Roma piuttosto che a Torino?

«Perché ai friulani manca un po' di coraggio. Il coraggio di cambiare strada. È vero anche che, a Roma ed in altre situazioni, il Movimento ha trovato una realtà di disperazione, con la gente che era stufa e voleva cambiare».

Ma perché, fra un anno, l'elettore friulano dovrebbe dare la preferenza a voi anziché alle forze politiche tradizionali?

«Perché noi vogliamo dare spazio alle competenze. Ciò che oggi non accade da parte degli altri partiti. Se voi vi guardate in giro, trovate sempre gli stessi volti. È ora veramente di cambiare aria».

Chi preferireste trovare come candidato antagonista: Bolzonello del Pd o Riccardi del Centrodestra?

«Mi pare che Riccardi conosca il "mestiere" più di Bolzonello».

Se il Centrosinistra facesse scendere in campo Riccardo Illy, l'ex presidente vi farebbe paura?

«Non penso che il Centrosinistra sia così incauto da candidare Illy».

Per quanto riguarda la sanità, come giudicate la riforma della presidente Serracchiani?

«Non risponde alle esigenze del cittadino ammalato. È una riforma che si è risolta soprattutto in chiave organizzativa e aziendalistica. Le nuove Aziende Socio Sanitarie sono un assiemaggio indistinto che ha al centro interessi diversi da quelli del cittadino che sta male».

Qualche esempio?

«Serracchiani ha spostato l'attenzione dall'ospedale al territorio. Mentre, però, ha tagliato servizi ospedalieri, non ha aggiunto nulla di più nel territorio».

Voi avete fatto, nei giorni scorsi, una proposta di riforma elettorale. In che cosa consiste?

«Riteniamo che solo il ballottaggio possa garantire al presidente eletto il consenso necessario per governare bene nell'interesse dei cittadini e in questo mi trovo in totale accordo con la tesi del senatore Sonego: chi vuole modificare la legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia, deve esplicitare in modo comprensibile le proprie ragioni per mettere i cittadini nelle condizioni di comprenderne a fondo le motivazioni».

Ma spieghi dal punto di vista tecnico che cosa dovrebbe avvenire.

«Tecnicamente, è bene sottolinearlo, le elezioni regionali sono due consultazioni distinte (ecco perché si declinano al plurale): un voto è rivolto alla scelta del presidente della Regione che, a suo piacimento, comporrà la giunta, ovvero l'organo esecutivo. Un altro voto, distinto dal precedente, è destinato invece a eleggere i consiglieri, che comporranno l'organo legislativo, ovvero il Consiglio regionale».

F.D.M.

Parola di Dio
23 aprile - Domenica II di Pasqua, della Divina Misericordia

«Abbiamo visto il Signore»

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2,42-47; Sal 117; 1 Pt 1,3-9; Gv 20, 19-31.

Abbiamo visto il Signore. Con queste parole i discepoli annunciano la loro fede pasquale a Tommaso, che pur facendo parte dei «dodici» non era con loro nel primo incontro con Gesù alla sera di Pasqua. Egli vuole un incontro diretto con il Risorto e non si fida della testimonianza dei condiscepoli. C'è forse una sintonia con il tempo presente.

Il discorso sulla fede cristiana si è fatto particolarmente difficile in un'epoca come la nostra che ha consumato tutte le certezze. Nel 1980 ci fu una scoperta archeologica di una tomba in Gerusalemme vecchia di duemila anni contenente alcune urne le cui scritte si rifacevano a «Yeshua, figlio di Yehosef». La stampa del tempo aveva diffuso questa notizia con un titolo quanto mai allusivo: «Gesù non è risorto, abbiamo trovato la sua tomba». C'è una specie di rivalsa della ragione, quando si crede di poter documentare la vanificazione di una certezza che pretende garantire una presenza e un'azione di Dio, fantasma persistente e infantile, in una società matura e progressista. Riferirsi al divino non può che essere sogno ingannevole. Resta vero però che nella storia molti uomini e donne di tutto rilievo hanno costruito i loro progetti sulla misura di Cristo.

Le motivazioni di fondo vanno ricercate in un'esperienza di «Lui vivente» che non è riducibile alla sola affettività emotiva. Sarebbe assoluta cecità confinare in un'evocatività psicologica opere e orientamenti che impegnano la totalità della persona supportata da una relazione con il divino.

È preziosa in questo senso la posizione di Tommaso perché efficacemente educativa. La fede è un «vedere» particolare che non nasce da programmazioni razionali e volontaristiche ma che si fa «relazione donata» con il vivente che genera una visione di se stessi nuova, un'identità che è pace interiore, serenità di fondo, che dischiude a orizzonti positivi, operativi, dinamici, che vive in una speranza efficace, costruttiva soprattutto dove domina la corruzione che paralizza e distrugge la vita.

Evidentemente questo percorso «donato» non esclude la positiva inquietudine della ricerca, le inevitabili oscurità e solitudini e spesso anche le stesse parziali ribellioni. In questo contesto esistenziale l'approdo alla fede-dono diventa sempre più nuovo e sapido. Tommaso è un riferimento che ci rassicura anche quando delinea il «non credente che è in ciascuno di noi».

L'invito del Signore in poesia, nei versi di pre Claudio Bevilacqua, ci conforta: «Met il dêt tes mans e i pês \ e controlimi di donje, \ acetant di séi cradint! \ Il dissèpul si sprofonde: \ -Signôr Dio! Soi convint».

mons. Nicola Borgo

DALLA CARNIA A SECONDIGLIANO. CORONE ASSEMBLATE DAI RECLUSI DEL CARCERE DI MASSIMA SICUREZZA FRIULANO INVIATE NEI PENITENZIARI DI TUTTA ITALIA

Tolmezzo, i rosari dei detenuti

Nella Santa Messa del Lunedì dell'Angelo il conforto dell'Arcivescovo ai detenuti. Mons. Mazzocato ha anche benedetto le coroncine realizzate da un gruppo di carcerati. 150 piccoli rosari saranno donati ai bambini del catechismo di Tolmezzo, come segno di gratitudine per gli auguri di Natale che ogni anno i piccoli rivolgono ai detenuti.

Nelle foto: il carcere di Tolmezzo e uno dei rosari preparati dai detenuti e benedetti dall'Arcivescovo nella Messa del Lunedì dell'Angelo.

Le perline colorate arrivano da lontano, dalla patria di Papa Wojtyla. Giungono in Friuli e, nelle celle del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, prendono forma di corone del Rosario e diventano un dono da condividere con altri detenuti in tutta Italia. Preghiere di rinascita che viaggiano dalla Polonia – «dove le perline costano meno», spiega il cappellano del carcere, **don Boguslaw Kadela**, originario di quel paese –, fino al Friuli, e che grazie all'impegno dei detenuti raggiungono le altre case circondariali. «Cento rosari sono già stati spediti a Secondigliano – spiega don Boguslaw –, altri ne stiamo preparando per altri penitenziari». Ma c'è di più: in occasione della Pasqua 150 piccoli rosari assemblati dai detenuti sono stati benedetti dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e saranno ora portati in dono ai bambini del catechismo della forania come segno di gratitudine per le cartoline che i piccoli scrivono ogni anno ai detenuti con gli auguri di buon Natale.

L'idea è nata circa un anno fa, spiega il cappellano. Un gruppo di detenuti l'ha immediatamente apprezzata e ha voluto portarla avanti con impegno, quale occasione di condivisione e segno di riconoscenza. Un'iniziativa che l'Arcivescovo, in occasione della Santa Messa del Lunedì dell'Angelo in carcere non ha mancato di definire lodevole.

L'augurio dell'Arcivescovo ai carcerati: «La Pasqua sia lievito di vita nuova»

Mons. Mazzocato ha infatti voluto vivere anche quest'anno la Pasqua al fianco degli ultimi, portando parole di conforto e speranza anche a Tolmezzo (mentre la mattina di Pasqua era nella casa circondariale di Udine). Ha celebrato la S. Messa affiancato dall'arcidiacono mons. Angelo Zanello, coadiuvato dai diaconi don Lelio e don Diego (presente alla liturgia anche il direttore della struttura, Silvia Della Branca). Ad animare la Messa il coro giovanile della parrocchia di Maiano. Presenti pure alcuni volontari dell'Associazione Vita Nuova di Tolmezzo.

Prendendo spunto dalla lettera di san Paolo, mons. Mazzocato ha evidenziato che Gesù nella Pasqua dona vita; anche se flagellato, coronato di spine, bastonato, Gesù dentro di sé porta una vita nuova che si è manifestata con la Pasqua. Una «vita» che era inizialmente nascosta ma poi, con la resurrezione, Gesù ha donato a chi l'incontrava, l'ha trasmessa e la trasmette ancora oggi a chi lo invoca, a chi lo prega, a chi lo accoglie.

Proprio prendendo le mosse da questa affermazione l'Arcivescovo, rivolgendosi ai detenuti, ha proseguito facendo un parallelismo con la vita nascosta o manifesta di tanti di noi. «Ciascuno di noi ha una vita nascosta che gli altri non vedono», ha evidenziato. Allora, «poniamoci una domanda: come può essere la nostra vita nascosta? Anche i santi avevano una vita nascosta fatta di bene che non sempre si manifestava. Quanto bene c'è nella nostra vita nascosta e nella nostra vita manifesta?».

San Paolo ai Corinti parlava a tal proposito del lievito che dà sapore alle cose alla vita. «Il lievito non si vede ma è dentro l'impasto – ha ricordato mons. Mazzocato a detenuti e volontari –; se il lievito è buono anche il pane sarà buono, se il lievito è maligno anche il pane diventerà veleno. È ciò che succede negli uomini che sono intossicati dalle perversità dalle menzogne, da un lievito maligno. La loro vita nascosta si manifesterà con il male e intossicherà le relazioni, la mente degli uomini e il mondo stesso; e lo si vede anche in questi tempi. Tempi in cui soffia il vento velenoso delle guerre».

«Gesù nella Pasqua porta un lievito nuovo – ha detto ancora l'Arcivescovo – che trasmette nelle persone, nei cristiani, i valori della pace, della condivisione, dell'amore e della fratellanza». E mons. Mazzocato ha poi augurato ai fratelli carcerati che questa Pasqua sia per loro un lievito che farà crescere in ciascuno una vita nuova secondo lo Spirito di Gesù.

Al termine della celebrazione l'Arcivescovo ha benedetto le corone del Rosario preparate dai detenuti e che saranno presto consegnate ai bambini del catechismo. Uno speciale «grazie» da parte di chi, seppure dietro alle sbarre, sceglie di donare. Una «lezione» di riconoscenza a doppio senso, che certamente saprà toccare il cuore dei ragazzi friulani.

Bruno Temil e **Valentina Zanella**

Con l'Unitalsi a Monte Grisa

In occasione del 100° anno delle apparizioni a Fatima, l'Unitalsi diocesana organizza l'abituale giornata di fraternità del 25 aprile presso il Santuario di Monte Grisa, a Trieste, dedicato alla Vergine portoghese. Il programma prevede l'arrivo al Santuario alle 10.30, alle 11 la S. Messa e a seguire il pranzo; al termine tempo libero per visita al santuario o passeggiate nei dintorni. Nel pomeriggio, alle 15, S. Rosario nella chiesa inferiore. Sono stati organizzati due pullman. Per maggiori informazioni, contattare l'Unitalsi: tel. 0432/503918.

Festa della Divina Misericordia con la reliquia del Beato Odorico

«È tempo di misericordia», ha scritto papa Francesco nella lettera apostolica Misericordia et Misera, prolungando così il Giubileo tematico. Un tempo che trova momenti di intensa preghiera anche in Friuli nella domenica In albis o della Divina Misericordia (23 aprile), voluta da San Giovanni Paolo II che proprio in tale ricorrenza proclamò beato padre Marco d'Aviano. Il Comitato Beato Marco, memore di ciò e consapevole della spiritualità propria del frate, promuove diverse celebrazioni nei prossimi giorni in varie località. A Udine, domenica 23 aprile alle ore 17.30, nella chiesa di via Ronchi, saranno celebrati i Vespri – con liturgia d'intercessione, presente la reliquia del Beato – ai quali seguirà la messa presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero. Sempre domenica 23, una Messa sarà celebrata anche nella chiesa di Santo Spirito a Udine, alle 17 (alle ore 16 Adorazione eucaristica). Nell'occasione, chi si accosterà alla Confessione ed alla Comunione, riceverà il perdono totale delle colpe. Un «anticipo» della Festa della Divina Misericordia è previsto già sabato 22 aprile, nella chiesa di San Bernardino, in viale Ungheria a Udine (alle ore 14.30 Rosario, alle 15 Adorazione eucaristica con l'impetrazione di grazie e benedizioni). La S. Messa sarà celebrata alle 16.

il teologo risponde

E continua il mistero della croce

A cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, ritorno su una domanda fatta l'anno scorso, sul tema misterioso della croce. Per me si tratterebbe più di una lettura mistica a senso unico. Nei giorni della Settimana Santa, se siamo stati in chiesa, abbiamo sentito le lodi estasiate sulla croce, l'albero della vita, della salvezza, della misericordia. E poi ci abbiamo messo anche la volontà del Padre e l'obbedienza del Figlio, per rendere tutto un dramma, ma soffuso di poesia, di tenerezza, di fronte alle quali scomparivano d'incanto i tradimenti, le torture, la morte degradante. Mi sarebbe piaciuto sottolineare anche questa malizia umana, che c'è stata e rimane anche nel nostro mondo. Mi pare che in uno o due passaggi dei discorsi di Pietro si accenni a questa malvagità. È bene non trascurarla, perché non si cada in un discorso a senso unico.

Monica Alessandri

A partire dai testi biblici, la lettura della croce ha avuto un aggancio evidentissimo con la liturgia sacrificale, basata sul sangue, propria dell'Antico Testamento. Come non vedere allora nel sangue di Gesù, finalmente, la vittima unica di capace di placare l'ira divina e riportare l'umanità alla riconciliazione! Ma a quale prezzo! A questo si aggiunga anche la volontà del Padre che richiede dal Figlio l'obbedienza della morte, con un salto di corsia, che dalla malvagità umana risale direttamente al progetto di Dio, che così finalmente è ripagato dei torti subiti.

Se il collegamento ai sacrifici antichi spiegava il valore del sangue di Cristo, l'attribuire il suo sacrificio alla volontà di Dio sconvolgeva l'ordine delle cose e rendeva Dio stesso responsabile di una azione atroce. Il motivo è semplice: si è tralasciato totalmente il rifiuto umano, causa immediata della uccisione di Gesù. Già san Paolo, in I Cor 2, aveva detto che se gli uomini avessero conosciuto il Cristo, mai l'avrebbero messo in croce.

Qui si incrocia l'azione degli uomini e quella di Dio con il Cristo. La responsabilità umana è palese; la risposta di Dio è il perdono. Esso va ben oltre la nostra crudeltà e la supera, dando a noi, nel Figlio che «perde» per nostro amore, la possibilità di un riscatto, di una rinascita, di cui la resurrezione di Cristo è inizio e modello. Inizio perché il mondo ha raggiunto il vertice della creazione in Cristo; modello perché ci è indicato come saremo, aderendo a Lui nella fede.

m.qualizza@libero.it

LA PASSIONE IN FRIULI. DALLA CARNIA ALLA BASSA FRIULANA, COMMUOVONO LE VIE CRUCIS ANIMATE DAI BAMBINI

Gesù si fa piccolo e insegna ai «grandi»

A Tolmezzo una tradizione che si rinnova da 18 anni. Oltre 60 i giovani figuranti a Ronchis di Latisana

Nelle foto: le Vie Crucis di Tolmezzo (in alto e qui a fianco, a sinistra) e Ronchis di Latisana (a destra).

GESÙ HA DIECI ANNI, piccolo più che mai nel Venerdì Santo celebrato a Tolmezzo, e pur capace, ancora una volta, di stupire e troneggiare per la sua grandezza, per la capacità di amare, di servire e donarsi. Con lui, altri piccoli protagonisti di una Passione interpretata da ragazzini visibilmente emozionati, ma soprattutto capaci di emozionare. Un'esperienza che forse proprio l'animo dei bambini, nella sua purezza, sa rendere più che mai spirituale.

È una tradizione che si ripete ormai da 18 anni, quella della Via Crucis dei bambini nella parrocchia del capoluogo carnico. E si rinnova ogni volta, preparata con cura e impegno dalle catechiste, coordinate dalla responsabile, **Carla Ferigo**, insieme al parroco, **don Angelo Zanello**. È proprio l'arcidiacono a spiegare ai più piccoli che quello che si apprestano a fare, nel Venerdì Santo, non è «teatro». «I bambini sanno che in quel momento è loro compito aiutare chi assiste a vivere a pieno la sofferenza e la morte di Gesù e prendono il loro compito molto sul serio – commenta la referente delle catechiste, Carla Ferigo –. Inizialmente per loro è un gioco e piace tanto, ma quando indossano i costumi entrano nella parte, penetrano completamente nel Mistero, e con loro le famiglie e tutti coloro che partecipano alla liturgia».

Prima della celebrazione i bambini fanno il giro del paese accompagnati dai genitori, richiamando la gente col frastuono chiassoso delle «scraçulis» (raganelle), per ricordare l'urlo delle folle contro Gesù. Poi ci si raduna in duomo per l'atteso momento della Via Crucis. I più piccoli (di prima e seconda elementare), portano in ogni stazione un lume ed un fiore rosso, mentre nel presbiterio i più grandicelli interpretano l'azione. L'intera liturgia è commentata. Ogni stazione ha la sua lettura e i bambini recitano a turno una preghiera.

«Quest'anno abbiamo scelto di concentrarci in particolare sul senso della solidarietà – commenta mons. Zanello –, evidenziando figure quali il Cireneo, la Veronica, personaggi considerati secondari che però sono partecipi del dramma di Gesù e ne condividono la sofferenza». «Un richiamo a quella stessa compassione che, con altre parole, ha rievocato a Pasqua anche Papa Francesco – ricorda il parroco –: lo sfregio a Cristo è lo sfregio fatto ad ogni uomo, in particolare in questa stagione in cui la persona sembra non contare nulla e facilmente la si considera uno scarto».

Ecco, allora, che nel più assoluto silenzio, stazione dopo stazione, la Passione dei bambini rimette al giusto posto le priorità: al centro la figura di Cristo, la sua sofferenza e il suo donarsi. Ad interpretarla ragazzini concentratissimi ed emozionati sotto lo sguardo attento delle famiglie, ma non solo: «Ci sono nonni, zii, semplici fedeli… Tutta la comunità è coinvolta e i bambini sanno emozionare davvero», aggiunge Ferigo.

Accade a Tolmezzo, ma anche in diverse altre parrocchie friulane. Scendiamo in pianura, nella piccola comunità di Ronchis di Latisana, ad esempio, dove la Via Crucis viene messa in scena in un clima di straordinario raccoglimento dai ragazzi del catechismo (dalla seconda elementare ai percorsi cresima). Ben una sessantina i figuranti. I ragazzi, sostenuti dai loro catechisti e da un bel gruppo di volontari, hanno riproposto anche quest'anno con grande pathos la rappresentazione della

Passione in chiesa e nella piazza del paese. Al lume delle candele, moltissimi i fedeli che non hanno voluto mancare. «Un vero esempio di catechesi – commenta **Daniele Castellarin**, della parrocchia di Ronchis – capace in paese anche di creare grande coinvolgimento e unità tra ragazzi, genitori e nella comunità, oltreché di fare memoria delle radici della nostra fede cristiana».

VALENTINA ZANELLA

Ciconicco. La Via Crucis piace all'Unesco

È rimasto entusiasta Francisco Javier Lopez Morales dopo aver assistito alla Sacra rappresentazione della Via Crucis di Ciconicco. Arrivato in Friuli dal Messico, Lopez Morales è uno dei rappresentanti dell'Unesco, nonché direttore del patrimonio mondiale del suo Paese. Ha ammirato attentamente la rappresentazione – fa parte di Europassione Italia, rete di Via Crucis candidate come patrimonio immateriale dell'Unesco –, che ha visto il coinvolgimento di 200 persone, tra figuranti e volontari. Prosegue, nel frattempo, l'iter verso il riconoscimento ufficiale, ma questa visita è di certo un punto in favore per Ciconicco. Solo pochi giorni fa la presidente Debora Serracchiani, nell'apprezzare la qualità della proposta, ha assicurato che la Regione sosterrà il percorso di candidatura (*Foto di Davide Gabino*).

Incontri per coppie e separati

Domenica 23 aprile, nella chiesa del Seminario di Castellerio, si terrà, dalle 17 alle 18.30, l'ultimo incontro di riflessione e preghiera in favore della famiglia del percorso organizzato dal gruppo «Vino di Cana». Tema di questo appuntamento è «Sostenersi reciprocamente nella prova». L'esperienza è aperta non solo a coppie di sposi e fidanzati, ma a tutti coloro che hanno vissuto la faticosa esperienza della separazione e del divorzio e coloro che vogliono dedicare la loro preghiera alle famiglie.

ISCRIZIONI APERTE

Corso biblico con p. Ronchi

ALL'ISTITUTO SUPERIORE di Scienze religiose di Udine torna il «Corso biblico estivo» guidato da Padre Ermes Ronchi (*nella foto*). Si terrà dal 17 al 21 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, 22, e avrà per tema «Perché avete paura? (Mc 4,40 Ri-scoprire la fede interpellati dal Vangelo».

Durante le singole giornate sono previste sessioni di ascolto, lettura e analisi dei testi, laboratori a piccoli gruppi e confronto delle esperienze; celebrazioni della Parola; visite guidate a luoghi di interesse culturale ed artistico.

Padre Ronchi, dei frati Servi di Maria, friulano di Racchiuso di Attimis (Udine), ha studiato teologia a Roma (Marianum) e scienze religiose e antropologia a Parigi (Institut Catholique e Sorbona). Risiede presso il convento di San Carlo al Corso a Milano, ove dirige il Centro culturale della Corsia dei Servi; docente al Marianum; collaboratore di Avvenire e del programma Rai «A sua immagine» nel quale conduce la rubrica «Le ragioni della Speranza». La scorsa Quaresima è stato chiamato da Papa Francesco a condurre gli esercizi spirituali per la Curia romana.

Il corso è rivolto a giovani e adulti impegnati nella vita ecclesiale, che svolgono un servizio pastorale come operatori parrocchiali; studenti universitari; insegnanti di religione; ma anche persone in ricerca che desiderano cogliere l'opportunità di un accostamento personale alla Parola di Dio, attraverso un approccio documentato e critico.

Per info e iscrizioni (entro il 31 maggio) contattare la Segreteria dell'Istituto superiore di Scienze religiose mons. Alfredo Battisti (Udine viale Ungheria, 22 - lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18.30), tel. 0432/298120; mail: info@issrudine.it Quote di partecipazione: 70 euro (compresi: materiali didattici e visite – pasti esclusi) da versare al momento del perfezionamento dell'iscrizione.

MADONNA MISSIONARIA

Benedizione dei motârs

UNIRE «IN UN momento comunitario le diverse anime del mondo della due ruote: dal viaggiatore incallito a chi ama il fuori strada, dai giovani alle prime armi a chi, nonostante l'età, non riesce a fare a meno di questa passione». E tutti insieme ritorvarsi «spegnendo un attimo i motori, per pregare e ricordare tutti coloro che hanno perso la vita in incidenti stradali». A parlare è **don Michele Zanon**, parroco di San Leonardo e Stregna e uno dei promotori – insieme ad alcuni amici che con lui condividono la passione per la moto – della motobenedizione che anche quest'anno torna sul piazzale del Santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo.

L'appuntamento per tutti i «motârs» è domenica 23 aprile, con la Santa Messa in programma alle 11; a seguire il ricordo – scandendo ad uno ad uno il loro nome – dei motociclisti deceduti negli ultimi 12 mesi. Quindi, la benedizione dei viaggiatori.

«Chiederemo al Signore – spiega don Zanon – che ci accompagni nei nostri viaggi e ci faccia gustare soprattutto il bello delle nostre avventure sulla due ruote: dai paesaggi che la natura offre all'incontro con l'altro».

Per questo 8° motoraduno sono attese quasi mille persone provenienti non solo dal Friuli, ma anche dal Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia. A seguire, il tradizionale momento conviviale. L'utile raccolto andrà a sostegno delle missioni delle Suore della Provvidenza di Udine.

MONIKA PASCOLO

IL LIEVITO DI VITA DEL RISORTO E QUELLO DI «MALIZIA E PERVERSITÀ» DEL MALIGNO AL CENTRO DELL'OMELIA PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO

Pasqua di disintossicazione

«Tra gli uomini continua ad agire una specie di veleno che intossica i rapporti, da quelli affettivi e familiari a quelli internazionali – ha sottolineato l'Arcivescovo – . Esso porta a non capirsi più, rende l'altro un avversario, spinge allo scontro reciproco. Succede nelle famiglie come succede, anche in questi giorni, tra nazioni con reciproche minacce che lasciano tutti con l'animo inquieto. Questo veleno maligno si chiama peccato ed è guidato dall'istinto a far del male fino anche alla morte».

GESÙ, MORENDO in croce e risorgendo, ha portato in mezzo alla malvagità degli uomini «un lievito nuovo», «lo spirito dell'amore», l'unico in grado di battere il veleno del peccato che «porta a non capirsi più» come «succede nelle famiglie, come succede, anche in questi giorni, tra nazioni con reciproche minacce che lasciano tutti con l'animo inquieto». L'ha detto l'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato** nell'omelia della messa di Pasqua, celebrata domenica 16 aprile mattina in Cattedrale.

La strada della definitiva libertà

Gesù, ha detto l'Arcivescovo, «è il Figlio di Dio venuto tra noi uomini per inaugurare la nuova Pasqua; cioè, il nuovo passaggio dalla schiavitù alla libertà. Questo passaggio lo vive lui, per primo. Lo comprendono, il mattino di Pasqua, Maria Maddalena, Pietro e Giovanni quando entrano nel sepolcro in cui il corpo crocifisso del loro maestro era stato deposto».

L'evangelista Giovanni, ricordando il momento in cui vide il sepolcro vuoto scrive: «Vidi e credetti». Egli, ha proseguito mons. Mazzocato, comprese che Gesù «aveva mantenuto la sua promessa ed era risorto il terzo giorno. Comprese che aveva compiuto la grande Pasqua, il nuovo passaggio dalla schiavitù alla libertà. Non aveva sconfitto il potere di un padrone come Dio aveva fatto per gli ebrei liberandoli dagli egiziani. Aveva affrontato sul suo corpo crocifisso il potere del padrone più cinico e implacabile che domina ogni uomo e che si chiama male e morte. Aveva aperto la strada della vera e definitiva libertà lasciando, risorto, il sepolcro, regno della morte».

Un lievito di «malizia e perversità»

La resurrezione, così, appare come l'apertura di «una nuova strada di speranza» che l'apostolo Paolo, nella seconda lettura della liturgia pasquale, definisce lievito. «L'apostolo – ha spiegato mons. Mazzocato –, osservando l'umanità, la vede come la pasta in cui è stato introdotto un lievito corrotto, un lievito di "malizia e perversità". L'immagine è molto realistica perché è evidente anche a noi che tra gli uomini continua ad agire una specie di veleno che intossica i rapporti, da quelli affettivi e familiari a quelli internazionali. Esso porta a non capirsi più, rende l'altro un avversario, spinge allo scontro reciproco. Succede nelle famiglie come succede, anche in questi giorni, tra nazioni con reciproche minacce che lasciano tutti con l'animo inquieto. Questo veleno maligno si chiama peccato ed è guidato dall'istinto a far del male fino anche alla morte».

Nelle foto: (sopra) il battesimo di una catecumena adulta; (a sinistra) la liturgia del fuoco che apre la veglia pasquale.

Un lievito nuovo

Gesù, invece, «ha portato tra noi uomini un lievito nuovo che viene dal cuore di Dio ed è lo spirito dell'amore», «lo ha portato fin dentro la morte, morendo per amore e perdonando tutti. Questo lievito dell'amore alla fine ha vinto il male e la morte e Gesù è risorto».

Un dono a chi crede

Questo lievito nuovo, ha concluso l'Arcivescovo di Udine, Gesù continua a donarlo a chi crede in lui.

«Quanto bisogno c'è di questo lievito nuovo che disintossichi gli uomini da quello corrotto della malizia e della perversità! Quanto bisogno abbiamo di persone che hanno il cuore "lievitato" dallo spirito dell'amore di Gesù che nel giorno di Pasqua ha vinto anche la morte! In questa S. Messa chiediamo a Gesù la grazia di essere tra coloro che portano in mezzo agli altri il lievito buono, dell'amore, della Pasqua».

STEFANO DAMIANI

La veglia pasquale «Il Signore continui a lavarci e guarirci dentro con il battesimo»

TRAMITE IL battesimo «Gesù ci restituisce la nostra immagine più bella di uomini, fatti a sua somiglianza, che il peccato corrompe». L'ha ricordato l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia della veglia di Pasqua, celebrata in Cattedrale, nel corso della quale ha conferito i sacramenti dell'iniziazione cristiana – battesimo, cresima, eucarestia – a 7 catecumeni adulti, provenienti da Ghana, Marocco, Albania, Costa d'Avorio, Benin, oltre ad una ragazza italiana.

«Abbiamo ascoltato il racconto della genesi e della creazione – ha detto l'Arcivescovo, commentando le letture della suggestiva liturgia della veglia pasquale – dove Dio, dopo aver creato tutto, alla fine crea l'uomo, la creatura più bella e più grande, a sua immagine e somiglianza. Però questa immagine comincia a rovinarsi quando l'uomo si ribella a Dio, con il peccato. Con questa ribellione l'uomo rovina se stesso e l'immagine di Dio viene rovinata, fino alla corruzione della morte. Con la Pasqua, però, Dio manda Gesù suo figlio che beve il calice amaro dei peccati degli uomini e con questa forza d'amore risorge con il suo corpo di uomo ristabilendo la bellezza dell'immagine di Dio. Con Gesù, l'amore di Dio ricostruisce l'immagine dell'uomo in tutta la sua grandezza e bellezza. E in comunione con Gesù, ogni uomo può rinascere e ricostruire la sua immagine più bella». Ciò a partire dal battesimo, con il quale, ha proseguito l'Arcivescovo, «Gesù entra in noi: l'acqua è segno di purificazione dal peccato che ha rovinato coscienza e corpo».

Questo è il dono che i catecumeni hanno ricevuto con il battesimo - avvenuto nel suggestivo rito per immersione, nella vasca esagonale del battistero del Duomo -, successivamente, con la cresima - «il dono dello Spirito Santo che fa sì che noi viviamo con un'unica legge: vivere come Gesù nel suo amore» – e, infine, con l'eucarestia – «con cui Gesù unisce gli uomini alla sua vita e al suo corpo».

Infine l'invito finale dell'Arcivescovo affinché «riviviamo anche noi il battesimo affinché il Signore torni a lavarci, guarirci perché continuiamo a vivere secondo l'unica legge: quella del suo amore, nella speranza che siamo in mano sua e lo saremo anche oltre la morte».

Parole e immagini della Settimana Santa

Giovedì Santo, Messa Crismale: in una Cattedrale stracolma di sacerdoti, religiosi e laici, l'Arcivescovo benedice gli Oli Sacri che serviranno per i sacramenti nei prossimi 12 mesi (vedi cronaca a pag. 15).

«Chiediamo al Signore la grazia di riscoprire la grandezza dei comandi che ci ha lasciato nell'Ultima Cena. E facciamo un po' di esame di coscienza su come li applichiamo». Così l'Arcivescovo nella Messa in "Coena Domini" del Giovedì Santo.

«Chiediamo di ricevere lo Spirito Santo che Gesù ci ha consegnato dalla croce. Ognuno di noi ne ha bisogno per allargare il proprio cuore, per vivere nello stesso amore di Gesù». Così l'Arcivescovo nella solenne liturgia del Venerdì Santo.

«Signore, ferma gli inquietanti venti di guerra!» Nella «Via Crucis» nel centro di Udine, l'Arcivescovo ha rivolto lo sguardo alle situazioni di violenza e di persecuzione dei cristiani: «Illusorio che imponendosi con la forza si ottenga la pace».

«L'amore di Dio ricostruisce l'immagine dell'uomo in tutta la sua grandezza e bellezza. E ogni uomo può rinascere e ricostruire la sua immagine più bella». Così l'Arcivescovo battezzando 7 catecumeni adulti nella Veglia pasquale.

«In un momento in cui il veleno del peccato spinge gli uomini a non capirsi più, come in questi giorni tra le nazioni, con reciproche minacce, c'è tanto bisogno di uomini che hanno il cuore "lievitato" dall'amore di Gesù». Così l'Arcivescovo a Pasqua.

NELLA MESSA CRISMALE L'ARCIVESCOVO HA ESORTATO AD AFFRONTARE CON FEDE LA RIFORMA PASTORALE

«Foranie, avanti senza paura»

«Se ci misuriamo sul numero, sull'età, sulle capacità umane del nostro presbiterio, cominciando dal vescovo, l'impresa» delle collaborazioni pastorali «può fare veramente paura. Ma proprio questa nostra debolezza, che tocchiamo con mano, può e deve diventare un momento di grazia per contare sulla potenza dello Spirito Santo, più che nelle nostre forze. È l'occasione favorevole perché riscopriamo come agisce la potenza di Dio la quale è entrata nel mondo in attraverso la debolezza di Gesù Cristo morto in croce».

Nella foto: l'Arcivescovo si rivolge al clero nell'omelia della Messa Crismale.

PUR ESSENDO convinti» che «la costituzione delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie» è «la strada da percorrere» ed «il cammino che lo Spirito Santo ci sta indicando in questo tempo», «sento che essa suscita tra noi presbiteri, anche apprensioni, incertezze e, forse, qualche paura. Non ci sorprendiamo di queste reazioni (..). Umanamente è ben comprensibile che, guardandoci l'uno con l'altro, ci prenda l'impressione di essere troppo pochi e troppo deboli per guidare un le nostre comunità sul nuovo cammino che abbiamo delineato. E ci diciamo con sincerità che non si tratta solo di un'impressione; siamo veramente troppo deboli. Se ci misuriamo sul numero, sull'età, sulle capacità umane del nostro presbiterio, cominciando dal vescovo, l'impresa può fare veramente paura. Ma proprio questa nostra debolezza, che tocchiamo con mano, può e deve diventare un momento di grazia per rafforzare la nostra fede in Gesù e per contare sulla potenza dello Spirito Santo, più che nelle nostre forze. È l'occasione favorevole perché per primi noi, vescovi e presbiteri, riscopriamo come agisce la potenza di Dio la quale è entrata nel mondo in attraverso la debolezza di Gesù Cristo morto in croce e ha sconvolto tutti criteri del buon senso e del calcolo umano». Questo l'importante messaggio che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha voluto lanciare nell'omelia della Messa Crismale, celebrata questa mattina in Cattedrale.

La forza dell'Eucaristia

«Questa potenza della Croce noi ce l'abbiamo ogni giorno tra le mani quando, celebrando l'eucaristia e ripetendo le parole potenti di Gesù, egli si rende presente realmente col suo corpo e sangue nel pane e nel vino consacrati – ha proseguito il Pastore della Chiesa Udinese -. Noi siamo stati consacrati per essere servi dell'onnipotente Carità di Cristo che agisce sconvolgendo ogni pretesa e forza umana. Egli può ancora rinnovare e far crescere la sua Chiesa di Udine attraverso la debolezza (la stoltezza, dice S. Paolo) della nostra predicazione e i fragili segni del pane e del vino eucaristico nei quali mangiamo realmente il suo corpo e sangue e siamo riempiti del suo Spirito».

Lo Spirito suscita energie inattese

Di qui un forte appello: «Permettete, allora, cari confratelli, che vi inviti ad andare avanti nel cammino futuro che prevede le collaborazioni pastorali e le nuove foranie senza impaurirci per la nostra debolezza. Sosteniamoci, invece, nella fede in Gesù Cristo il quale, con le poche risorse nostre e la potenza del suo Spirito, può rinnovare la Chiesa di Udine suscitando inaspettate energie che non dobbiamo pretendere di controllare con i nostri programmi e organizzazioni».

Come lo spicciolo della vedova

C'è un grande esempio evangelico che deve ispirare l'impegno nei prossimi mesi da parte del presbiterio e dei laici, ed è la «povera vedova che getta due spiccioli nel tesoro del tempio. Ad una valutazione umana erano quasi niente ma agli occhi di Gesù erano un vero tesoro perché quella donna aveva dato tutto». Allo stesso modo il Signore oggi in Friuli «non cerca superuomini come pastori per il futuro della nostra diocesi; cerca "povere vedove" che impegnano quel poco che hanno ma con gioia e generosità di cuore. Tutti posiamo dare un piccolo ma prezioso contributo, come ricordavo ieri ai cari confratelli della Fraternità sacerdotale. Essi possono gettare nel tesoro della nostra Chiesa il sacrificio di una carità purificata dalla sofferenza e dalla debolezza. Chiediamo allo Spirito Santo di donare il poco o il tanto che abbiamo con gioia e generosità, vincendo la tentazione di ritirarci per paura o rassegnazione. Chiediamo ancora la grazia di condividere tra noi la gioia e la generosità, volendoci bene e collaborando con umiltà, senza misurarci e giudicarci ma sostenendoci con pazienza fraterna gli uni con gli altri. Se tutto il nostro presbiterio seguirà questa strada spirituale, la nostra debolezza non ci spaventerà più. Anzi avremo la gioia di contemplare i frutti dell'opera dello Spirito Santo».

ROBERTO PENSA

LA RIFLESSIONE DI MONS. LIVIO CARLINO, ELENA SINDACO, VITTORINO BOEM E DIEGO NAVARRIA

Collaborazioni pastorali, «il mondo laicale sia protagonista»

LA «SCELTA fatta dalla nostra Chiesa nella direzione delle Collaborazioni pastorali è una strada da seguire rispettando i tempi di maturazione e di crescita delle singole comunità, coinvolgendo e mettendosi in ascolto del mondo laicale che, tante volte, dimostra di avere una sensibilità particolarmente attenta nei confronti del cammino da intraprendere». Ne è convinto **mons. Livio Carlino**, (*nella foto, sotto*) arciprete di Cividale che ha apprezzato le parole dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, pronunciate durante l'omelia della Messa Crismale, giovedì 13 aprile in Cattedrale a Udine.

E a Cividale, racconta, questo percorso ha già registrato i primi passi, tanto che la Veglia Pasquale «è stata vissuta nel Duomo cittadino da sette Parrocchie che hanno pregato insieme, collaborando all'intera organizzazione della celebrazione che ha così espresso la comunione tra le comunità».

«Una prima iniziativa – aggiunge – che non ha trovato opposizioni da parte del mondo laicale che, anzi, si è reso subito disponibile alla celebrazione unica che ha poi raccolto il giudizio positivo da parte di tutti». Per questo, sottolinea mons. Carlino, «accogliamo l'invito del nostro Arcivescovo a non scoraggiarsi davanti ai necessari cambiamenti e nemmeno davanti alle emergenze».

C'era anche **Elena Sindaco**, (*a destra*) presidente dell'Azione Cattolica, da qualche settimana riconfermata alla guida dell'associazione laicale dall'Arcivescovo, in Cattedrale a Udine. «Ho colto, nelle parole di mons. Mazzocato, l'incoraggiamento ai sacerdoti ai quali mi sento di aggiungere un invito: quello di rivolgersi ai laici; con tutti due i ministeri, il sacerdozio comune dei laici e quello ministeriale, possiamo cominciare davvero a costruire una Chiesa friulana che cammini insieme».

Sindaco è convinta che la strada si possa percorrere fianco a fianco. «Da presidente dell'Azione Cattolica – spiega –, mi piacerebbe assistere ad un comune lavorare per far crescere la nostra Chiesa, cogliendo l'occasione, come la definisce il nostro Arcivescovo, fornita dalle Collaborazioni pastorali: chiamando i laici, affidandosi a loro, formandoli per intraprendere un percorso insieme». Sindaco ricorda che l'Azione Cattolica è stata chiamata a dare il proprio contributo alle «consultazioni» che hanno portato poi all'avvio delle Collaborazioni pastorali. «Vogliamo puntare su un laicato maturo, consapevole, responsabile e formato, cioè con una formazione che è prima di tutto spirituale, poi formazione delle coscienze, insieme con i sacerdoti». Un legame che l'Azione Cattolica ha sempre «sentito». «Viviamo questo stretto rapporto con la Chiesa locale e i nostri sacerdoti: per questo li invitiamo a rivolgersi a noi. Siamo un piccolo nucleo, ma vorremmo dare il nostro contributo. Ci siamo e siamo pronti a lavorare», ribadisce.

Anche per Sindaco, come ha rimarcato l'Arcivescovo, «forse il cambiamento spaventa un po', ma è necessario se si vuole guardare avanti. L'innovazione fa sempre un po' paura – aggiunge –; ma il tempo oggi chiede dei cambiamenti. Non certo dal punto di vista teologico, perché noi dobbiamo continuare a lavorare sul Vangelo. Magari lo dobbiamo fare con un altro stile, con un altro modo di comunicare ed interagire con le persone, con altri approcci, anche organizzativi». Spazio, dunque, alla collaborazione, «ciascuno facendo la propria parte. Sono convinta che mettendosi insieme, riaprendo il dialogo anche all'interno delle comunità, sia possibile percorrere la strada delle Collaborazioni che con tanto impegno e trepidazione il nostro Arcivescovo ha proposto».

Identità e partecipazione. Due sinonimi da coniugare, secondo **Vittorino Boem**, (*nella foto, sotto*), consigliere regionale del Pd, nelle riforme sia civili che ecclesiali. Soprattutto quando si tratta, da una parte, di enti locali da far collaborare, finanche alla fusione, se gli interessati lo ritengono necessario, e dall'altra di comunità parrocchiali. «Non ci sono affinità tra le due innovazioni organizzative – ammette Boem –, ma ci sono degli stimoli che da un versante e dall'altro possono essere colti come opportunità di ripensamento».

La partecipazione, ad esempio, al processo elaborativo. «È da almeno 4 anni, mi risulta, che la Chiesa diocesana si sta interrogando su come rendere organizzativamente più efficace la testimonianza del Vangelo. Tempi lunghi, dunque, di maturazione – considera Boem –. Il progetto delle Unioni territoriali intercomunali è stato decisamente più rapido. È anche vero, però, che la riforma civile non va ad intaccare l'identità di nessun Comune, semmai riorganizza i suoi servizi. Le Collaborazioni pastorali, dovendo rispondere ad altre esigenze, si pongono il problema delle piccole comunità in termini stringenti: fino a quando sarà possibile mantenere tutte le attività pastorali e le celebrazioni liturgiche in tutte le parrocchie, anche le più piccole, dovendo fare i conti con un parroco o un sacerdote che contestualmente deve essere a servizio di più comunità?». Boem dice di trovare, comunque, interessante il dialogo che nei fatti si pone in questa fase storica di riforme tra l'ambiente ecclesiale e quello civile. «Ci sono stimoli che possono essere colti ed implementati nell'autonomia della specificazione» afferma, ricordando come la storia del Friuli sia attraversata da una puntuale forma di condivisione. Le parrocchie, da una parte, i Comuni, dall'altra, fanno parte – imprescindibile – di questa storia. «Su questo punto fermo – conclude Boem – è possibile realizzare il meglio dell'innovazione pastorale e di quella amministrativa per meglio rispondere alle esigenze del popolo friulano. Esigenze religiose, da una parte, civili dall'altra».

Per **Diego Navarria**, (*nella foto qui sopra*), sindaco di Carlino e in passato anche attivo operatore pastorale nella comunità che oggi guida come primo cittadino, nelle parole dell'Arcivescovo «c'è l'appello a non chiudersi, a non ritirarsi per gestire nel piccolo quel poco che si riesce a fare. L'invito è piuttosto quello di investire nell'uscire, nell'allargarsi, in particolare orientandosi alla collaborazione che non vuol dire la preoccupazione di difendere quello che si ha, ma condividere quel poco con gli altri». Una apertura che per Navarria «genera nuove forze che sono anche quelle messe in campo dai laici, chiamati ad essere corresponsabili con i sacerdoti in questo cammino». Da qui il giudizio positivo sul progetto proposto dall'Arcivescovo: «È una apertura che parte dal basso, chiedendo alle comunità di non perdere le proprie individualità e peculiarità, ma piuttosto chiede di condividere le forze che ci sono, tra chi è più forte e chi è più debole. Un cammino che permette a tutte le comunità di stare meglio. E gli esempi e le testimonianze – prosegue – possono anche diventare contagiosi per la nascita di necessarie future forze: sia dal punto di vista dei sacerdoti, sia nella responsabilità dei laici, affinché continuino a dimostrare convinzione e determinazione all'interno della comunità cristiana».

FRANCESCO DAL MAS
E **MONIKA PASCOLO**

Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

...le nostre offerte

dal 20 aprile
al 03 maggio 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

CAFFE' KIMBO AROMA ITALIANO PZ. 3 X GR. 250	€	4,40
SUCCO DI MELA MELAVÌ BOTTIGLIA VETRO LT.1	€	0,80
RINGO TUBO PAVESI GR. 165 GUSTI ASS.	€	0,79
BISCOTTI PETIT PAVESI GR. 500	€	1,20
CROISSANT BAULI FARCITI GR. 300 PZ. 6 GUSTI ASS.	€	1,39
FETTE DORATE MULINO BIANCO PZ. 72 + PZ. 72	€	2,79
OMOGENEIZZATI MELLIN CARNE PZ. 2 X GR. 80 GUSTI ASS.	€	1,49
PASTA REGGIA KG.1 FORMATI ASS.	€	0,65
PASTA INTEGRALE BARILLA GR. 500	€	0,69
PEZZETTONI SANTA ROSA PZ. 3 X GR. 400	€	1,25
SPECK MARTIN IGP AL KG.	€	10,90
UOVA FATTORIA ROBERTI BIOLOGICHE PZ. 4	€	0,99
ACETO DI MELE PONTI CL. 50	€	1,05
BIRRA CERES TOP LATTINA PZ. 6 X CL. 50	€	3,54
BIRRA CASTELLO CL. 66	€	0,88
ARANCIATA FANTA PZ. 2 X LT. 1,5	€	1,79
CIBO GATTI GOURMET GOLD GR. 85 GUSTI ASS.	€	0,43
DENTIFRICIO AZ COMPLETE/ WHITE & COOL / REVITALIZE / ULTRAWHITE ML. 75	€	1,29
FAZZOLETTI SCOTTEX POCKET PZ. 36 X 9	€	2,54
CARTA IGIENICA TENERELLA 10 ROTOLI	€	1,19
GLADE ASSORBIODORI LAVANDA ML. 300 PZ. 2	€	1,99
MR.MUSCOLO IDRAULICO GEL LT. 1	€	2,30

SGRASSATORE CHANTECLAIR PZ. 2 X ML. 625 TIPI ASS.	€	2,79
SPIC & SPAN LT. 1 TIPI ASS.	€	0,90
FETTINE DI PETTO DI VITELLO AL KG.	€	6,90
POLPA SPALLA DI VITELLO "OTTIMA PER VITELLO TONNATO" AL KG.	€	8,90
FETTE DI ANTERIORE DI BOVINO E PIZZAIOLA AL KG.	€	8,90
SPEZZATINO DI VITELLO AL KG.	€	7,90
HAMBURGER DI BOVINO TUTTE LE MISURE AL KG.	€	5,90
SALSICCIA DUCALE AL KG.	€	6,50
AQUILONI DUCALE ASS. AL KG.	€	4,80
PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€	4,90
ALI DI POLLO INTERE AL KG.	€	0,98
COSCIA DI TACCHINO AL KG.	€	2,59
MACINATO DI MAIALE AL KG.	€	3,90
POLPA FAMIGLIA DI MAIALE AL KG.	€	4,40
4 BEEFBURGER FINDUS GR. 400	€	3,35
BASTONCINI DI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ. 12	€	2,70
CROCCOLE FINDUS GR. 400 PZ. 4	€	3,90
PIZZA BELLA NAPOLI MARGHERITA GR. 900 PZ. 3	€	2,99
PATATINE MCCAIN MEDITERRANEAN POTATOES GR. 750	€	1,74
MINESTRONE FINDUS GR. 450	€	1,10
FORMAGGIO PIAVE MEZZANO DOP AL KG.	€	7,90
DESSERT CIOBAR CAMEO GR.200 GUSTI ASS.	€	0,89

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

le notizie

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 20 aprile: alle 18 nella chiesa di San Marco a Udine, introduce l'incontro della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.
Venerdì 21: alle 20 nella chiesa di San Marco, introduce il Cammino delle chiese proposto dall'Ufficio catechistico diocesano.
Domenica 23: alle 10.30 a Gemona del Friuli, presiede la celebrazione dell'Eucaristia in occasione della festa diocesana dei ragazzi.
Martedì 25: alle 10, a Codroipo, celebra l'Eucaristia e conferisce la Cresima.
Mercoledì 26: alle 9.30 a Gemona, incontra i sacerdoti della forania di Gemona; alle 17, a Castellerio, incontra i formatori del seminario e celebra la S. Messa con la comunità del seminario.
Giovedì 27: alle 9.30 a Castellerio, incontra i vicari foranei.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 19 aprile e venerdì 21, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: il 24, 26 e 28.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 22 aprile, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata del Coro San Giacomo. Celebrerà don Davide Larice, del Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

FORMAZIONE BIBLICA

Sabato 22 aprile alle ore 15.15, a Udine, presso le Figlie di San Paolo in Via Marsala 11, continuano gli incontri di formazione biblica su: «Itinerari neotestamentari», proposti dai Cooperatori Paolini. Don Stefano Romanello, prodirettore dello Studio Teologico interdiocesano, guiderà la meditazione dal titolo «Vivere il Vangelo come lo ha vissuto Paolo». In conclusione, il canto dei Vespri.

PASQUA. L'URBI ET ORBI DI FRANCESCO CONTRO LE GUERRE: «IL SIGNORE GUIDI I PASSI DI CHI CERCA GIUSTIZIA E PACE»

«Nuovi schiavi da soccorrere»

Nella foto: il Papa a San Pietro.

NELLE «COMPLESSE, talvolta drammatiche vicende dei popoli, il Signore risorto guidi i passi di chi cerca giustizia e pace e doni ai responsabili delle nazioni il coraggio di evitare il dilagare dei conflitti e di fermare il traffico delle armi». Così Papa Francesco, a Pasqua, guardandosi intorno: dalla tensione fra la Corea del Nord e gli Stati Uniti, alle guerre già dolorosamente combattute, come quella in Siria, ai tanti conflitti dimenticati, come le guerre civili in Africa e quelli in America Latina.

«Il Pastore risorto – ha detto il Papa – non si stanca di cercare noi suoi fratelli smarriti nei deserti del mondo e, con i segni della Passione, ci attira sulla sua via, la via della vita. Anche oggi egli prende sulle sue spalle tanti nostri fratelli e sorelle oppressi dal male nelle sue diverse forme». Il Pastore risorto, ha aggiunto Francesco, «va a cercare chi è smarrito nei labirinti della solitudine e dell'emarginazione», e lo fa attraverso i volti e la vicinanza di fratelli e sorelle che vanno loro incontro. «Si fa carico di quanti sono vittime di antiche e nuove schiavitù, lavori disumani, traffici illeciti, sfruttamento e discriminazione», come anche «gravi dipendenze».

Il Papa ha ricordato quindi i bambini e gli adolescenti che «vengono privati della loro spensieratezza» dai conflitti, e anche «chi subisce violenza dentro le mura della propria casa».

Il Pastore risorto «si fa compagno di strada da quanti sono costretti a lasciare la propria terra» a causa delle guerre, degli attacchi terroristici, delle carestie.

In questi tempi – ha detto ancora il Santo Padre – «in modo particolare sostenga gli sforzi a quanti portano sollievo e conforto alla popolazione in Siria, vittima di una guerra che non cessa di seminare terrore e morte». Il Papa ha staccato gli occhi da testo, ricordando l'ultimo tremendo attacco, l'autobomba che ha provocato oltre cento vittime tra i civili in fuga da Aleppo. Ha poi pure invocato la «lotta contro al piaga della corruzione» e auspicato la «ricerca di soluzioni pacifiche per il consolidamento delle istituzioni democratiche». Ancora, un appello preciso all'Europa. Il Pastore risorto «doni speranza a quanti attraversano momenti di crisi e di difficoltà, specialmente a causa della grande mancanza di lavoro, soprattutto per i giovani».

Alla preghiera mariana «Regina coeli» recitata nel lunedì dell'Angelo, Francesco ha ricordato che «saremo uomini e donne di risurrezione se, in mezzo alle vicende che travagliano il mondo – ce ne sono tante – alla mondanità che allontana da Dio, sapremo porre gesti di solidarietà e di accoglienza». Bergoglio ha lanciato perciò un appello ad «alimentare il desiderio universale della pace e l'aspirazione ad un ambiente libero dal degrado». Si tratta, ha spiegato il Pontefice, di «segni comuni e umani, ma che, sostenuti e animati dalla fede nel Signore Risorto, possono acquistare un'efficacia ben superiore alle nostre capacità».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DI PUBLISTAR

FISM UDINE

La musica come terapia per lo sviluppo della consapevolezza di sé!

Si è appena concluso il percorso di musicoterapia preventiva rivolto ai bambini della scuola autonoma dell'Infanzia Mons. Castellani di Artegna avviato nel mese di gennaio 2017.

Il progetto, promosso e finanziato dall'associazione «Crescere con i piccoli» attiva all'interno della scuola con lo scopo di implementare l'offerta formativa a favore degli alunni, è stato curato da Federico Pace, educatore professionale, insegnante batterista e musico terapeuta.

Sessanta le ore di attività, suddivise in dieci incontri da due ore a cadenza settimanale per ciascuna delle tre sezioni dell'istituto, finalizzate ad un lavoro sullo sviluppo della consapevolezza di sè personale e relazionale.

A partire dalle analogie che il corpo umano presenta con strumenti musicali di diversa origine e natura, i bambini sono stati accompagnati in un percorso di scoperta e sperimentazione delle stesse.

Attraverso l'impiego della voce, del canto senza parole e della tecnica della "body percussion" (percussione corporea) i partecipanti hanno vissuto sensazioni di piacere o difficoltà derivanti dalle risposte spontanee agli stimoli forniti. Il risultato è stato una naturale interiorizzazione delle prime a detrimento delle seconde.

Successivamente hanno manipolato strumenti musicali più o meno convenzionali e utilizzato musiche improvvisate o registrate per comprendere il concetto di dinamica, ascolto e silenzio proiettati sul piano relazionale.

In ambito musicale la dinamica fa riferimento alle caratteristiche esecutive di un qualsiasi brano, con la possibilità di passare dal piano al forte, dal lento al veloce, senza trascurare le pause e i silenzi.

"Condizione fondamentale per una buona gestione della dinamica, ha affermato Federico Pace, è la capacità di ascolto personale e il rispetto di tutte le componenti in gioco, che possono (e devono) trovare il giusto spazio espressivo nel giusto momento".

"La stessa cosa avviene tra le persone, ha continuato Pace. Un bambino che non è abituato ad ascoltare, dal carattere irrompente ed incentrato su di sé può inibire l'espressione libera degli altri, con il rischio di monopolizzare quello che potrebbe essere un ottimo lavoro di gruppo e, dunque, l'allontanamento".

Non sono mancati momenti di attesa, scoperta, silenzio, protagonismo individuale e collaborazione.

Il linguaggio non verbale ha trovato largo spazio poiché richiede una maggiore attenzione per essere compreso da parte di entrambi gli interlocutori e lascia emergere l'espressione del sé.

Durante il laboratorio finale i bambini hanno realizzato uno strumento musicale come personale ricordo del percorso educativo di scoperta, conquista, consapevolezza, crescita, relazione e rispetto dell'altro!

Maria Cristina Pugnetti

FISM UDINE - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. **0432.26629** - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net
Elenco delle scuole disponibile su: www.fism-udine.net

L'ALLARME DI DON DAVIDE LARICE, DAL CENTRO DIURNO PUNTO D'INCONTRO PER SENZA DIMORE DI VIALE LEDRA, A UDINE

A fianco: l'ingresso del Punto d'incontro, in viale Ledra a Udine.

«Profughi, tanti problemi psichiatrici»

«Problemi in crescita per le stressanti attese dell'esito della domanda d'asilo. Non basta accogliere, si deve anche accompagnare»

Sopra: don Davide Larice con un richiedente asilo, al Punto d'incontro.

SEMPRE «PIÙ SPESSO» ci troviamo di fronte a comportamenti con rilevanza psichiatrica nei richiedenti asilo che accogliamo nel nostro centro diurno». A lanciare l'allarme è don Davide Larice, direttore del Centro solidarietà giovani che gestisce il «Punto d'incontro» per senza dimora di viale Ledra, a Udine.

«Il Punto d'incontro – prosegue don Larice – è un osservatorio molto importante perché qui, ogni giorno, arrivano coloro che non hanno collocazione in alcun progetto di accoglienza, in pratica coloro che vivono allo sbando».

Tra gennaio e marzo, il Punto d'incontro ha avuto 3.790 presenze, con una media giornaliera di 56 persone. Non mancano gli italiani, ma la maggior parte è costituita da stranieri, e in particolare quei richiedenti asilo che non sono accolti né nella Caserma Cavarzerani né in altri progetti di accoglienza o perché questi sono scaduti o perché, nel caso dei minori, è stata raggiunta la maggiore età.

Ebbene, nell'ultimo periodo, afferma ancora don Larice, «nei richiedenti asilo notiamo un grande disagio, una grande sofferenza psicologica. In pratica è capitato che la persona dia in escandescenza. Sono situazioni molto delicate, di fronte alle quali dobbiamo far intervenire i servizi preposti, il Centro di salute mentale, i quali, però, il più delle volte, possono fare poco in assenza della volontà della persona».

Il direttore del Centro solidarietà giovani parla di «esplosione di questi casi problematici e difficili», «che riteniamo dipenda anche dalle lunghe e stressanti attese per conoscere l'esito della richiesta d'asilo e l'inserimento in progetti di accoglienza appropriati. La burocrazia favorisce tutto questo, una burocrazia farraginosa, col risultato di un allarme sociale preoccupante per la sicurezza pubblica». Ciò anche per il fatto che se l'anno scorso i tempi delle pratiche per l'ottenimento dei documenti erano più rapide, «ora si stanno allungando», afferma un'operatrice del Punto d'incontro.

Secondo don Larice «chi è preposto all'accoglienza si deve porre il problema di questa situazione. Non si può solo accogliere, bisogna anche accompagnare. Il problema – prosegue il direttore del Centro solidarietà giovani – è che l'accoglienza che le istituzioni pubbliche stanno dando a queste persone è puramente assistenzialistica e non favorisce assolutamente l'integrazione».

Cosa servirebbe? «Bisogna programmare i flussi di accoglienza – risponde don Larice –, creare progetti con una durata nel tempo che, in uscita, possano consentire una vita autonoma e indipendente. Serve progettualità, altrimenti ci riduciamo a fare un semplice assistenzialismo, finito il quale queste persone tornano a venire mandate sulla strada».

Critico, don Larice è anche sui lavori socialmente utili, nei quali alcuni comuni impiegano i richiedenti asilo gratuitamente: «Sono una forma di schiavitù. Se queste persone possono lavorare, perché non riconoscere il loro impegno? Se la loro accoglienza costa 35 euro al giorno e li facciamo lavorare per 50, diamo loro i 15 euro di differenza».

Tra l'altro i richiedenti asilo che frequentano viale Ledra sono la parte più fragile dei profughi presenti a Udine, in quanto non inseriti nell'accoglienza delle Caserme Cavarzerani e Friuli. Perché si trovano per strada? Alcuni di essi – ci spiegano gli operatori del Punto incontro – sono in strada perché, pur avendo ottenuto l'asilo, hanno terminato il periodo di accoglienza nei vari progetti senza essere riusciti a trovare un lavoro. Altri erano ospiti alla Cavarzerani, ma sono stati estromessi perché si sono allontanati per qualche giorno e il regolamento della Croce Rossa, che gestisce la caserma, prevede che non possano più rientrare. In tutto, si tratta, dunque, di una cinquantina di persone. «Ma questo numero è destinato ad aumentare – afferma un'operatrice del Punto incontro –: i progetti Sprar durano un anno e mezzo, si stanno concludendo e solo una minima parte di coloro che ne hanno usufruito è riuscita a trovare lavoro».

Avremo quindi presto più gente in strada? «Non è detto – risponde l'operatrice – poiché la maggior parte dei richiedenti asilo preferisce spostarsi da Udine, una città piccola che offre poco. Tanti se ne sono già andati, la maggior parte verso la Francia, oppure verso la Germania».

STEFANO DAMIANI

I numeri del Punto d'incontro

Nel periodo gennaio-marzo 2017 al Punto d'incontro del Centro solidarietà giovani «Giovanni Micesio» di Udine, in viale Ledra, si sono registrate 3.790 presenze, con una media giornaliera di 56. L'età media degli stranieri è 31 anni, quella degli italiani 57. Questi i servizi effettuati: 968 docce; 403 lavatrici/asciugatrici; 3.540 colazioni e breakfast; accompagnamento ai servizi territoriali; sostegno psicologico, educativo, sanitario. Le persone accolte sono italiani e stranieri a rischio marginalità, senza dimora. In particolare l'utenza italiana è costituita da disoccupati che versano in condizioni di povertà estrema; persone con lavori saltuari, che non permettono una condizione di vita stabile; persone che, pur disponendo di un alloggio, per questioni economiche, hanno subito il taglio di luce, gas e acqua e sono prive di relazioni. Gli stranieri sono persone senza dimora e reddito, richiedenti protezione internazionale, in attesa dell'ottenimento dello status; persone con permesso di soggiorno, ma senza lavoro in condizione di estrema povertà; persone con permesso di soggiorno scaduto in condizione di estrema povertà e di precarietà esistenziale; richiedenti protezione internazionale, che erano state accolte in progetti di accoglienza che assicurano vitto e alloggio, ma, per la scadenza dei termini di permanenza nel progetto o a causa del raggiungimento della maggiore età, sono stati rimandati nuovamente sulla strada.

TOPONOMASTICA

L'area verde del terminal studenti intitolata a mons. Battisti

LA NUOVA AREA verde del terminal studenti porterà il nome di monsignor Alfredo Battisti, il «vescovo della rinascita dopo il sisma del 1976». La toponomastica cittadina rende omaggio a una figura indimenticabile della chiesa e della storia del Friuli grazie a una nuova intitolazione decisa il 13 aprile, dalla giunta comunale su proposta dell'assessore ai Servizi Demografici, Antonella Nonino, e della commissione Toponomastica del Comune, presieduta dal vicepresidente del Consiglio Comunale Franco Della Rossa. «L'intitolazione a monsignor Battisti di uno spazio pubblico è un momento molto importante per la città – sottolinea il sindaco di Udine, Furio Honsell –, perché con questo atto onoriamo una figura centrale per il Friuli. Pur non essendo friulano d'origine monsignor Battisti ha dato tanto alla causa friulana, in modo particolare nella fase della ricostruzione dopo il sisma del 1976». Nell'area verde dedicata all'arcivescovo scomparso nel 2012 sarà apposta una targa che ricorderà il «vescovo della rinascita dopo il terremoto del 1976 e padre dell'Università friulana».

«Non è stato facile individuare un sito degno perché ormai le possibilità di scelta sono limitate – spiega il presidente della commissione Toponomastica, Franco Della Rossa –. Alla fine abbiamo optato per questa area verde di 2.500 metri quadrati tra il terminal studenti, viale monsignor Nogara e piazzale don De Roia, sottoponendo la proposta anche all'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Ci sembra la collocazione giusta sia dal punto di vista toponomastico sia perché dai due passaggi pedonali che costeggiano il parco transitano ogni giorno centinaia di studenti che avranno la possibilità di riflettere sulla vita e il grande contributo offerto da monsignor Battisti alla causa friulana».

Arcivescovo di Udine per 28 anni, dal 1972 al 2000, monsignor Battisti è ricordato ancora oggi come il «vescovo della rinascita», sia per il suo straordinario impegno durante il disastroso evento del 1976 sia per aver pronunciato il noto slogan della ricostruzione «prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese». Essendo trascorsi meno di 10 anni dalla morte, per procedere con l'intitolazione sarà necessario chiedere una deroga alla Prefettura.

Oltre che a mons. Battisti l'amministrazione comunale ha deciso di rendere omaggio a un altro grande artefice della ricostruzione del post terremoto intitolando a Emanuele Chiavola, capo della segreteria generale straordinaria della ricostruzione, il nuovo piazzale posto all'incrocio tra via Torino e via Alba che si chiamerà: «piazzale Emanuele Chiavola - Artefice della ricostruzione del post terremoto (1920-1992)».

Ricordando Nalato

«Vini macerati in Friuli-V.G.. Una giornata in ricordo di Mauro Nalato» è il titolo del convegno di mercoledì 19 aprile, alle 12, a palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine. L'incontro vuole ricordare il giornalista friulano, recentemente scomparso, che all'eccellenza friulana dei vini macerati aveva dedicato un volumetto. Aperto dai saluti del presidente della Provincia, Fontanini, del sindaco di Udine Honsell, dell'assessore regionale, Shaurli, l'incontro vedrà un dibattito cui pareciperano Maz Plett, presidente SlowFood Fvg, Renzo Zorzi, Ais Fvg, Angela Rigato, moglie di Mauro Nalato. Seguirà degustazione.

Cicloturismo a Udine

«Ciclo&turismo: un'opportunità per la città di Udine». Questo il titolo del convegno in programma venerdì 21 aprile alle 17.30, nella Casa della Contadinanza, sul colle del Castello di Udine. Organizza l'associazione Ciclo Assi Friuli nell'ambito del'iniziativa del Comune di Udine denominata «Tavolo a pedali». Saranno presenti rappresentanti del turismo, del commercio, dell'amministrazione comunale, della Regione Fvg e del mondo del cicloturismo.

GODIA-BEIVARS

Riapre l'orto botanico. Anche le piante velenose

UN PROGETTO «COPIATO» anche dal comune di Maribor, città slovena gemellata con Udine. Ne fanno parte duecento specie floristiche a cui ora si è aggiunta la sezione delle piante velenose: è l'orto botanico di Godia-Beivars nel parco di via Bariglaria (accanto alla scuola «Mazzini»), che per la nuova stagione riapre le sue porte sabato 22 aprile, alle 11, ancora una volta gestito dall'Associazione Alpi (si occupa di allergie e pneumopatie infantili).

Il sodalizio, guidato da Mario Canciani, collabora con il terzo Circolo didattico di Udine per il coordinamento scientifico di un progetto incentrato sulle piante alimentari, medicinali e anche velenose. Vicino a ciascuna pianta sono state predisposte delle targhette plurilingue – latino, italiano, friulano, sloveno e tedesco –, per favorire la conoscenza di ciò che si ha di fronte, avvalendosi anche della presenza di esperti nell'orto, come il botanico e farmacista Antonino Danelutto, oltre che di alcuni volontari.

L'orto – evidenzia Canciani nell'introduzione al volume «Scopri le piante amiche della salute», ripubblicato in occasione della riapertura della struttura (contiene la descrizione delle piante oltre ad una serie di ricette per preparare piatti a base di erbe) – ha lo scopo di far conoscere, soprattutto alle scolaresche e alle giovani generazioni, le più comuni piante spontanee che crescono nel nostro territorio, considerato che in questi ultimi decenni si è persa gran parte di quel patrimonio culturale formatosi attraverso i secoli, grazie al quale l'uomo distingueva sapientemente le specie che gli permettevano di trarre sostentamento e salute dal mondo vegetale».

MONIKA PASCOLO

le notizie

TOLMEZZO E ILLEGIO

Antico rito delle Rogazioni

Si rinnova a Illegio e Tolmezzo l'antico rito delle Rogazioni maggiori di San Marco, martedì 25 aprile. A Illegio l'appuntamento è alle 8.30 davanti alla chiesa; la processione si snoderà tra le vie del paese e nella campagna circostante, ripercorrendo il tradizionale tragitto al canto delle litanie, in latino, e dei Vangeli ad ogni stazione; a seguire la benedizione dei quattro punti cardinali, con la croce e l'acqua santa secondo l'antico modulo delle Rogazioni che si rifa alla tradizione patriarchina. A Tolmezzo, con partenza davanti al Duomo di San Martino e percorso che porta alla Pieve di Santa Maria oltre Bût, il ritrovo è alle 9.30; le melodie che saranno cantate durante la processione si rifanno alla tradizione del canto gregoriano.

TERME DI ARTA

Inaugurata la nuova gestione

È stata inaugurata giovedì 13 aprile la nuova gestione delle terme di Arta, affidata alla Git di Grado. «La ripartenza è stata possibile grazie ad una missione di collettività che vede, in una gestione pubblico-privato – alla quale si associa anche l'interesse degli albergatori locali –, la possibilità di dare nuovamente slancio ad una struttura di grande rilevanza per il turismo regionale», ha sottolineato la presidente della Regione, Debora Serracchiani, visitando l'impianto insieme al vicepresidente Sergio Bolzonello.

AMARO. L'AZIENDA DI ELICOTTERI TRASLOCA IN PUGLIA. IL TITOLARE: «QUI LA POLITICA NON AIUTA AD INVESTIRE»

Konner via, 300 posti in meno

LO RAGGIUNGO telefonicamente mentre sta rientrando da Tunisi. In tasca ha una commessa. È firmata dal Governo tunisino che ha rivolto lo sguardo fino in Carnia per l'acquisto di 5 elicotteri – il costo è di circa mezzo milione di euro a macchina – da destinare all'irrigazione agricola. Lui è **Sergio Bortoluz**, classe 1960, originario di Sauris, presidente della Konner la cui sede è nel polo industriale di Amaro. Dal 2002 l'azienda si dedica allo studio e alla ricerca ad altissima tecnologia nel settore aeronautico (dopo essere partita con la realizzazione di centrali idroelettriche e turbine, al suo interno è dotata di banchi prova motore, banchi prova per eliche e rotori).

In particolare lo studio è rivolto al campo degli elicotteri ultraleggeri. Due di questi – i modelli K1 e K2 a due posti (*nella foto, uno degli elicotteri «firmati» Konner*) – sono appena stati presentati ad Aero in Germania, una delle fiere del settore più frequentate al mondo (32 mila i visitatori). E da lì sono stati allacciati i primi contatti in particolare con acquirenti della Siberia, del Marocco e della Mauritania.

Gli elicotteri che prenderanno il volo per la Tunisia non saranno, dunque, made in Friuli. Il motivo? «La produzione, e la decisione è quasi definitivamente presa, sarà spostata in Puglia – spiega Bortoluz –; abbiamo già a disposizione un capannone che sarà trasformato per la linea produttiva. Il tutto è possibile grazie a contributi messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione Puglia, il cui ammontare si aggira intorno ai 21 milioni di euro. Non riusciremmo mai a far partire la fabbrica senza aiuti. Quì in Friuli-Venezia Giulia abbiamo provato a chiedere una mano, ma senza risultato».

Certo, ammette Bortoluz, l'investimento è considerevole (proprio per questo la Konner non ce la fa da sola). «Ma l'azienda avrebbe creato fino a 300 posti di lavoro e in Carnia non è un numero da poco!», rileva.

E non è tutto: con la Konner che se ne andrà – ad Amaro sarà mantenuta la sede dove, tra titolare e dipendenti, al momento sono impiegate 16 persone –, «sarà cercato altrove anche l'indotto». In questo caso significa «quasi 400 tra officine e piccole aziende, il 90% dislocate in Friuli-Venezia Giulia, che al momento producono la nostra componentistica, dalla vite al vetro, dalle pale alle portiere dell'elicottero». Bortoluz parla di una cifra «che va dai 12 ai 15 milioni di euro all'anno investiti da Konner per questi pezzi».

Nell'evidenziare che il 98% del mercato è dato dall'export, il titolare mette in evidenza che «questo mercato "costruito" in Italia e venduto all'estero alla fine vale doppio, perché porta capitali al Paese».

Insomma, in attesa di fare definitivamente le valigie – «il capannone di Amaro, per spazi, non riesce a contenere neanche un elicottero, tanto che quando lo costruiamo alcune parti saltano fuori da porte e finestre!» –, Bortoluz lancia un'idea ai politici nostrani: «Perché non creare ad Amaro un polo industriale dove concentrare il "comparto Ricerca e Sviluppo" del settore aeronautico regionale, oltre che la produzione della componentistica meccanica e non?». Il numero uno di Konner, infatti, spera ancora di poter fare l'imprenditore nella sua terra, dando lavoro a circa 300 persone: «Uniremmo così le forze – aggiunge – creando un centro di sviluppo del settore, competitivo, estremamente all'avanguardia, ottimizzando costi ed investimenti. Il mondo aeronautico legato alla produzione e alla vendita di elicotteri – sottolinea –, come dimostrano i numeri e gli esiti della fiera Aero, gode di ottima salute, ed in Friuli-Venezia Giulia esistono realtà eccellenti che già lavorano nel settore».

Insomma, l'ultimo appello affinché Konner resti friulana, è stato lanciato.

MONIKA PASCOLO

Emergenza 112

WHERE ARE U, L'APPLICAZIONE CHE PUÒ SALVARTI LA VITA

- Operativo anche in Friuli Venezia Giulia il 112 Numero Unico Europeo di Emergenza
- Il 112 prevede anche l'uso dell'applicazione "Where ARE U" per smartphone iOS, Android e Windows phone
- E' gratuita e permette di effettuare telefonate di emergenza con la localizzazione esatta del chiamante
- Permette l'invio di soccorsi immediati anche se non conosce la tua posizione o non sei in grado di fornire dati precisi
- Consente di effettuare anche una chiamata muta, con appositi pulsanti puoi segnalare il tipo di soccorso richiesto
- La Privacy è garantita perchè i dati vengono utilizzati solo per la gestione della chiamata di emergenza

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

le notizie

COSEANO

Musiche d'incanto da 35 anni

Un concerto di musica corale per festeggiare il prestigioso traguardo dei 35 anni di attività: così festeggia il compleanno il Coro Musiche d'in-Canto *(nella foto)* di Coseano, diretto da Cornelio Piccoli, sabato 22 aprile, dalle 21, all'auditorium Galetiere di Coseano. Sul palco anche il gruppo musicale femminile «Polivoice» di Aquileia, diretto da Barbara Di Bert e il Coro «Voci del bosco» di Giavera del Montello, con il maestro Gianluca Valle. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Coseano. Ingresso libero.

CONVEGNO A TRICESIMO

Vecchi e nuovi anticoagulanti

«La terapia anticoagulante orale: attualità e prospettive», è il titolo del convegno in programma venerdì 21 aprile, dalle 17, nella sala consiliare di Tricesimo. All'iniziativa, promossa dalla sezione di udine dell'Associazione italiana pazienti anticoagulanti (Aipa), dopo i saluti di Rudy Battilana, presidente Aipa, e dell'assessore comunale alla Sanità, Andrea Kabler, è prevista la partecipazione della dottoressa Gabriella Mazzanti, del Centro Tao di San Daniele-Laboratorio unico interaziendale che parlerà di «Vecchi farmaci anticoagulanti: attuali indicazioni, gestione pratica»; il dottor Ugo Venturelli, del Centro Tao dell'Ospedale di Udine si soffermerà, invece, sui nuovi farmaci anticoagulanti.

FAGAGNA/1

«Fiori d'azzurro» solidali

Sabato 22 e domenica 23 aprile torna «Fiori d'azzurro» in tutte le piazze d'Italia. Anche quest'anno il gruppo animatori della Parrocchia di Fagagna ha deciso di collaborare con Telefono Azzurro per questa importante iniziativa in favore di tutti i bambini che ogni giorno subiscono degli abusi. Appuntamento, dunque, per acquistare una pianta, sul sagrato della Chiesa in occasione della messa prefestiva delle 19 il sabato e durante la messa delle 9 e delle 11 la domenica.

FAGAGNA/2

Caccia al tesoro tra i borghi

Ritorna la tradizionale caccia al tesoro tra le vie di Fagagna, organizzata dagli animatori dell'oratorio per tutti i bambini e ragazzi delle elementari e delle medie. Solitamente il gioco aveva luogo il Giovedì Santo, ma essendo quest'anno una giornata scolastica la tradizionale caccia al tesoro ha cambiato data. È in programma martedì 25 aprile; il ritrovo è fissato per le ore 9 in Piazza Unità d'Italia; al termine, pranzo al sacco in oratorio e in seguito ancora giochi e divertimento. Alle ore 16 la Santa Messa con cui si concluderà la giornata.

BORDANO/CASA DELLE FARFALLE

I superpoteri degli animali

Alla scoperta dei poteri che le differenti specie hanno sviluppato per adattarsi all'ambiente in cui vivono: è la proposta della «Casa delle farfalle» di Bordano, in collaborazione con il Parco zoo «Punta verde» di Lignano, in programma domenica 30 aprile, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, all'esterno della «Casa». L'attività è gratuita e non è necessaria la prenotazione.

LAGO DI SAN DANIELE

A far ginnastica nel parco

Un'ora di ginnastica nel parco del Lago di San Daniele: è la proposta dell'Athletic club e del Tennis club di Rive d'Arcano, in programma venerdì 21 aprile, il 26 maggio e il 14 giugno, dalle 18 alle 19. L'attività è seguita da laureati in Scienze motorie e sportive. Per informazioni 335 5905487.

FORGARIA. DOMENICA 14 MAGGIO ALLE MADRI CLAUDIANA, ELISANNA E TERENZIANA LA CITTADINANZA ONORARIA

Ecco le tre suore «forgaresi»

La data è stata fissata e, salvo imprevisti, domenica 14 maggio sarà una giornata di festa per Forgaria nel Friuli e le sue frazioni. L'Amministrazione comunale, infatti, su iniziativa del sindaco **Pierluigi Molinaro**, ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a **suor Claudiana**, **suor Elisanna** e **suor Terenzia** (*nella foto, da sx*) «per la preziosa e caritatevole opera svolta in questi anni a favore dell'intera comunità forgarese», come si legge nella delibera del Consiglio comunale del 22 marzo.

Le tre religiose – della congregazione delle Suore Dorotee della Casa provinciale di Padova –, un paio di mesi fa sono state costrette a lasciare il paese (chi per accudire un familiare, chi per problemi di salute), «lasciando un vuoto incolmabile» sottolinea Molinaro, aggiungendo che «le tre suore hanno rivestito in questi anni un ruolo importante sia nell'educazione dei ragazzi, sia a favore di anziani, malati e bisognosi, dimostrando passione e vicinanza ai problemi dei concittadini». Una presenza di cui, dice, «è difficile fare a meno, perché l'ascolto delle persone è fondamentale soprattutto in una piccola comunità di montagna come la nostra, dove fuori dal mio ufficio, nei giorni di ricevimento, ho sempre la fila. Il contatto umano è fondamentale – aggiunge Molinaro –, e a volte sindaco e parroco non riescono ad arrivare dappertutto. Per questo – conclude –, mi attiverò per capire se la mia comunità possa avere ancora la possibilità di accogliere una presenza religiosa».

Ciascuna suora aveva il compito di seguire in particolare una comunità: Forgaria, Flagogna e Cornino. Per questo, racconta il primo cittadino, con suor Claudiana, friulana originaria di Treppo Grande, «ci sono state più occasioni di incontro e scambio di opinioni. Mi è stata particolarmente vicina in questi miei 9 anni da sindaco e mi mancheranno davvero i suoi preziosi consigli».

Come mancheranno all'intera comunità. Lo conferma **Alba Goi** di Flagogna, catechista che si occupa anche della cura della chiesa della borgata. «Hanno lasciato un vuoto incolmabile – commenta –; sempre pronte ad una parola di conforto per tutti, sempre presenti tra gli anziani e le persone sole».

«Una mancanza insostituibile», afferma il parroco, **don Ennio Gobbatto**. «Prendere consapevolezza della loro mancanza crea sicuramente un dolore non indifferente per il bene che hanno fatto, ma soprattutto per ciò che esse rappresentavano all'interno delle comunità. Adesso – aggiunge – siamo addolorati, ed è giusto che sia così. Ma occorre anche che questo ci spinga ad essere più capaci di gratitudine per ciò che abbiamo. Il nostro augurio per loro – conclude – è di essere sempre una presenza in qualsiasi posto ove si recheranno».

Anche le tre suore, quando hanno lasciato Forgaria per rientrare a Padova, hanno voluto salutare quella comunità che per loro è stata la «propria casa» per tanti anni. Lo hanno fatto attraverso un commosso pensiero pubblicato sul bollettino parrocchiale: «Carissimi, non possiamo fare a meno di esprimere il nostro sincero "grazie" per esserci sentite, fin dal nostro arrivo, accolte con stima ed affetto, cresciuti con il trascorrere di questi anni. Siamo partite con la sofferenza di dovervi lasciare, ma anche con tanta riconoscenza per il bene che ci avete voluto e fatto. E non è finita così perché, ognuna di noi, ha il cuore pieno di persone care che ricorda soprattutto con le mani giunte per chiedere per ciascuna pace, serenità e salute. Legate così spiritualmente ed affettivamente anche noi contiamo nel vostro ricordo perché, quando ci penserete, sappiate dire al Signore: "Signôr viôt di lôr". Mandi di cuore».

La cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria si svolgerà nel corso della Santa Messa di ringraziamento, alle 11, nella Chiesa di San Lorenzo Martire a Forgaria.

Monika Pascolo

Dalle scuole di Treppo Grande e Santo Stefano 200 alunni alla «Marcia della pace»

Circa 200 i partecipanti alla 1ª «Marcia della Pace», giovedì 13 aprile, organizzata dall'Istituto Comprensivo di Buja: oltre a bambini ed insegnanti delle Primarie di Santo Stefano e Treppo Grande, hanno aderito la dirigente scolastica Flavia Fasan, il sindaco Manuela Celotti e gli assessori Guerra, Boschetti e Del Pino, oltre ad una ventina di volontari della Protezione Civile di Treppo Grande e della sezione Ana di Buja, con la Polizia locale. «Una testimonianza importante di partecipazione e sostegno da parte delle Istituzioni e del territorio alle proposte educative che nascono dalle scuole», ha commentato la prima cittadina Celotti. L'iniziativa si inserisce nei percorsi progettuali avviati durante l'anno scolastico nelle due scuole sul tema della pace e si propone di essere un punto di partenza per poter organizzare ulteriori eventi che potranno coinvolgere anche le altre scuole dell'Istituto ed il territorio nei prossimi anni. «La pace si costruisce», ha commentato l'insegnante Rosanna Mansutti, una delle promotrici dell'esperienza e rappresentante per la scuola di Santo Stefano nel gruppo di lavoro delle Scuole di Pace; ha partecipato in prima persona alla stesura delle «Linee guida per il curricolo di cittadinanza ed educazione alla pace» che verranno presentate il 5 e 6 maggio a Roma durante il Meeting nazionale delle «Scuole di pace». L'incontro si è concluso con lo scambio dei segnalibri della pace realizzati da ciascun bambino per un compagno, piccolo segno tangibile di impegno condiviso per poter ricordare anche a casa, in ogni momento, che la pace c'è, se ci si impegna a costruirla.

REANA DEL ROJALE. CONSEGNATO IL MELOGRANO D'ARGENTO

Premiato Matteo, rugbista con disabilità

Solidarietà, «integrazione e cultura socio solidale: la formazione inizia sui banchi di scuola», questo il tema del convegno svoltosi giovedì 13 aprile nella sala consiliare di Reana del Rojale nel corso del quale Matteo, primo rugbista friulano con disabilità cognitive ad aver partecipato ad una gara ufficiale, si è raccontato a studenti e disabili nell'ambito della 7ª edizione di «Solidarietà a Reana», organizzata dal Comitato Sport Cultura Solidarietà.

Quindicenne di Udine, portacolori dell'Over Bug Line Rugby di Codroipo, Matteo ha raccontato del divertimento percepito ogni volta che scende in campo e della grande emozione vissuta a gennaio quando, grazie ad una speciale autorizzazione da parte della Federazione, ha esordito in una gara ufficiale Under 14, andando addirittura a meta.

Come ha ricordato Riccardo Sironi, allenatore dell'associazione codroipese – l'Over Bug Line Rugby – in cui Matteo milita, il rugby promuove il rispetto e il gioco di squadra, aspetti determinanti non solo nel momento in cui si imbraccia la palla ovale, ma anche nella vita quotidiana. Lo sport come veicolo d'integrazione, questo il file conduttore del progetto promosso sul campo di Codroipo dove si confrontano squadre miste, composte da atleti normodotati e disabili; l'obiettivo ora è di coinvolgere quest'ultimi nel campionato italiano Special Olympics di rugby in programma a luglio.

Riconoscendo l'importante e simbolico traguardo tagliato da Matteo e l'impegno della società di Codroipo a favore dell'integrazione, il Comitato promotore ha voluto omaggiare l'associazione ed il suo portacolori con il premio «Melograno d'Argento per il Sociale» (*nella foto, la premiazione*), consegnato da Daniela Da Pozzo, rappresentante di Crédit Agricole Friuladria, partner e sostenitore delle iniziative promosse nel corso dell'anno dal Comitato presieduto da Giorgio Dannisi.

Attilia Marcolongo, vicesindaco di Reana, e Tiziana Cavedoni, dirigente dell'Istituto comprensivo, hanno sottolineato l'importanza di Nell'ambito del convegno, gli studenti hanno illustrato i risultati di una sperimentazione ideata dal professor Antonio Tomé che li ha visti cimentarsi sulla carrozzina all'interno del contesto scolastico. Amicizia, aiuto e solidarietà: queste le parole chiave messe in luce dai ragazzi che hanno potuto comprendere concretamente quali siano alcune delle problematiche che le persone con disabilità debbono affrontare quotidianamente.

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Reana, da Provincia, Centro Servizi Volontariato regionale e Nuova Atletica dal Friuli, con il sostegno di numerose aziende ed enti.

la notizia

DA ROSAZZO A PAVIA

Le ville si svelano

Lunedì 1° maggio si terrà la tredicesima edizione di «Ville aperte» in Friuli-Venezia Giulia, la manifestazione che propone una giornata interamente dedicata alla riscoperta di alcune delle più belle dimore storiche del territorio che per l'occasione aprono in esclusiva le loro porte ai visitatori. L'iniziativa è promossa dai Comuni di Buttrio, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone ed è patrocinata da Regione, Provincia di Udine e Promoturismo Fvg. 13 saranno le ville storiche visitabili nell'edizione 2017, oltre ad altri siti di grande interesse storico e culturale: Abbazia di Rosazzo, Villa Giacomelli a Pradamano, Vila De Brandis a San Giovanni al Natisone, la chiesetta della Santissima Trinità di Risano a Pavia di Udine, Villa Agricola Pighin, Villa Frattina Caiselli a Pavia di Udine, Rocca Bernarda a Premariacco, Villa Caimo Dragoni a Lovaria di Pradamano, Villa Marchi Ottelio, Casa-Forte Nussi Deciani e Villa Romano a Manzano, Villa Ottelio a Pradamano, Casa Beltrame Peruzzi, Villa Dragoni Danieli e Villa di Toppo Florio a Buttrio e area archeologica del Castello di Manzano. I visitatori saranno accolti dalle guide turistiche professionali di Itineraria. Le visite guidate partiranno ogni ora a partire dalle 10 fino alle 12 e dalle 14 alle 17, la manifestazione si conclude alle 18. In alcune delle dimore che hanno aderito al progetto sono previsti eventi collaterali: percorsi in carrozze trainate da cavalli, degustazioni di vini e prodotti locali, mostre d'arte, concerti e molto altro. Numerosi agriturismi, trattorie e osterie con cucina hanno sposato l'iniziativa presentando dei menù a tema a prezzi turistici. Da quest'anno la manifestazione è presente su Facebook e Instagram ed è stato lanciato un contest fotografico: tutti sono invitati a partecipare e a condividere le proprie foto con l'aggiunta dell'hashtag ufficiale #villeapertefvg Le più belle verranno pubblicate sulla pagina ufficiale. Programma completo sul sito www.villeaperte.it L'ingresso alle ville e le visite guidate sono gratuite.

DOMENICA 23 APRILE SI APRE LA STAGIONE DEI PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO MARIANO DELLE APPARIZIONI DI PORZÛS

A piedi dalla Madone de sesule

Nella foto: statua raffigurante la giovane Teresa Dush, sullo sfondo il paese di Porzûs.

L'8 SETTEMBRE 1855, «la giovinetta Dush Teresa tornava, come al solito, a casa colla sua mucca. L'ora precisa non si conosce, ma doveva essere circa mezzogiorno...». Fu allora che, mentre tagliava con il suo falcetto un po' di erba da dare da mangiare alla mucca, vide una bellissima donna. «Figlia, che cosa fai qui?». «Non sai che oggi è festa e che di festa è proibito da Dio di lavorare, e che per questo si fa peccato? Dammi il falcetto e ti aiuterò un poco». La prima delle tre apparizioni della Santa Vergine alla bambina di Porzûs viene narrata così da Giovanni Grimaz, costruttore della cappella dell'Apparizione, in un manoscritto del 1886, rinvenuto solo pochi anni fa. La Madonna esortò poi la bambina a invitare la gente a pregare, a chiedere perdono con una processione da Attimis a Porzûs e a dire a tutti di non profanare le feste e di non offendere Dio con le bestemmie. Lasciò impressa nella sua mano una piccola croce bianca.

A 162 anni di distanza e nel 25° anniversario dello scoprimento dell'evento mariano di Porzûs, nel piccolo paese ai piedi del monte Carnizza domenica 23 aprile si apre la nuova stagione dei pellegrinaggi con il cammino a piedi, alle 9, dal bivio tra Forame e Porzûs. Alle 11.15, celebrazione della Santa Messa solenne con l'Arcivescovo mons. Diego Causero, già nunzio apostolico, accompagnata dal coro di Carlino diretto da Giada Paravano, che si esibirà in concerto alle 14.30. Alle 15, si terrà la processione con la Sacra immagine della «Madone de sesule». Per il pranzo saranno aperti i chioschi grazie alla Proloco di Porzûs.

L'apertura della stagione sarà preceduta sabato 22 aprile, alle 10.30, dalla celebrazione di una Messa per sloveni, presieduta dall'Arcivescovo emerito di Lubiana, mons. Luigi Uran.

Il 7 maggio si terrà il pellegrinaggio della parrocchia di Rubignacco e il 18 giugno la prima Messa dell'ammalato con don Ivo Belfio, parroco di Artegna. Il 25 giugno, alle 10.30, i fedeli potranno partecipare al pellegrinaggio dell'Unitalsi di Udine con la Santa Messa presieduta da mons. Lucio Soravito, Vescovo emerito di Adria-Rovigo. E alle 15, concerto del tenore Franco Pellegrini e della soprano Chiara Pertoldi, accompagnati dal pianista Giuseppe Tullio.

Tra i numerosi momenti di devozione in calendario, si segnalano la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, il 15 agosto, alle 10.30, nella solennità dell'Assunta, e la Santa Messa in sloveno il 2 settembre, alle 10.30, presieduta da mons. Metod Pirih, Vescovo emerito di Capodistria. Il 3 settembre, nel 162° anniversario delle apparizioni, sarà il Vescovo di Trieste, mons. Giampaolo Crepaldi, a presiedere la Messa delle 11.15, seguita, alle 15, dalla processione.

Nel santuario mariano che raccoglie tanta devozione da parte di friulani e sloveni, il parroco, don Vittorino Ghenda, celebra la S. Messa la domenica alle 9 in chiesa e, da aprile a settembre, anche il giovedì e il sabato alle 10.30. La recita del Santo Rosario si tiene, da aprile a settembre, ogni domenica alle 16.30.

ERIKA ADAMI

CIVIDALE DEL FRIULI

La saponetta di vino del «Diacono»

RICICLARE IL SUGHERO dei tappi di bottiglia per realizzare un prodotto rappresentativo del territorio vitivinicolo locale. È questa l'idea nata da un gruppo di studenti del Liceo scientifico «Paolo Diacono» di Cividale all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro coordinato dalle docenti Maria Cristina Tonchia e Luisa Gallizia. Il portasapone ecologico, costruito con tappi di sughero riciclati e una saponetta di vino artigianale arricchita dai polifenoli del vino (*nella foto*), danno vita a un nuovo prodotto che, nel rispetto della tradizione del riutilizzo, diventa un'occasione per immergersi nell'atmosfera antica ed evocativa dei vigneti friulani.

Si è trattato di un vero percorso formativo di apprendimento, rivelatosi estremamente positivo, poiché ha avvicinato i giovani alla cultura del riciclo e ha permesso loro di sperimentare e mettere a punto una modalità nuova per rilanciare la terra dei vignaioli. Grazie al supporto di una rete di esperti che si sono messi a disposizione per fornire suggerimenti e direttive funzionali al completamento del progetto, gli studenti del Paolo Diacono hanno potuto sviluppare un'idea di business, partendo dal concetto per arrivare alla creazione del prodotto. Un gadget diverso, fondato su una filosofia virtuosa di rispetto dell'ambiente, intriso di tradizione e storia locale, che diventa un ricordo della terra friulana da portare con sé.

«Questa iniziativa si innesta nel più ampio progetto di alternanza scuola-lavoro, che coinvolge tutto il mondo della scuola e che guarda all'importanza non solo del "sapere", ma anche del "saper fare" – è il commento del rettore del Convitto, Patrizia Pavatti –. Per questo è sempre più importante stimolare l'attitudine all'imprenditorialità dei nostri giovani, avvicinarli al mondo delle imprese e del lavoro in modo innovativo. Il format di questo progetto ha permesso agli studenti di misurarsi su sfide legate alla ricerca di soluzioni originali, offrendo loro l'opportunità di cimentarsi nel fare impresa».

Nimis. Adeguamento sismico della «Titta Gori», chieste le risorse

Adeguamento sismico del plesso scolastico, crisi dell'edilizia, che ha coinvolto le aziende locali, e ricambio generazionale nel settore della vitivinicoltura. Sono questi i principali temi trattati in un incontro, il 18 aprile a Udine, tra la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e la sindaca di Nimis, Gloria Bressani. Per quanto riguarda l'istruzione, il problema principale tocca al momento i 60 alunni della scuola secondaria di primo grado «Titta Gori», che necessita di adeguamento sismico. Per questo motivo dall'inizio dell'anno scolastico sono ospitati provvisoriamente in un'altra struttura di proprietà comunale. Nel corso del colloquio la presidente Serracchiani ha confermato che la Regione ha richiesto al Ministero dell'Istruzione le risorse per garantire la necessaria ristrutturazione. Già appaltati, invece, per un importo di 230 mila euro, di cui 200 a carico della Regione e 30 comunali, i lavori di adeguamento della scuola elementare «Vittorino da Feltre», che fa parte dello stesso plesso scolastico, insieme alla scuola secondaria e alla palestra. Anche di questa è previsto l'ammodernamento e la messa a norma, con una spesa di 350 mila euro, interamente coperta da fondi regionali. Altro aspetto affrontato, l'impoverimento dell'area, dovuto in particolare alla crisi dell'edilizia, settore fino a qualche anno fa centrale nell'economia del paese, ma che ha visto calare il numero delle aziende e ridursi drasticamente quello degli addetti.

le notizie

SELEZIONE A BASILIANO

Volontari in Burundi

Nell'ambito dei progetti di volontariato internazionale realizzati con il sostegno della Regione, il Comune di Basiliano, quale partner del progetto «Santè a Muyinga in Burundi», seleziona tre giovani dai 18 ai 35 anni residenti nella cittadina. I volontari avranno la possibilità, dopo un adeguato periodo di formazione, di vivere un'esperienza di cooperazione internazionale direttamente in Burundi (per info, www.comune.basiliano.ud.it).

SEDEGLIANO

«La lunga notte»

È in programma venerdì 21 aprile, alle 20.45, nella sala consiliare del Comune di sedegliano, la presentazione del libro «La lunga notte», di Raffaella Cargnelutti. Un'opera che racconta la vita e le opere di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto Pordenone. Dialogherà con l'autrice Antonella Ottogalli. Gli intermezzi musicali sono a cura dell'Associazione musicale «Armonie». L'iniziativa è promossa dal Comune e da «Armonie». Ingresso libero.

PRESENTAZIONE A VARMO

Storie firmate da nonne

Venerdì 28 aprile, alle 18.30, nella Biblioteca di Varmo, presentazione del libro «Il ballo della coccinella», un'antologia di storie e filastrocche inventate dalle mamme e dalle nonne di Muzzana del Turgnano. Il libro, pubblicato dalle Edizioni «La Marilìa», è curato da Luisa Pestrin e raccoglie i testi di 8 autrici: Marina Casasola, Claudia Rocco, Maria Cesarano, Eda Casasola, Silvia Marzinotto, Giulia Franceschinis, Serena Del Piccolo e Stefania Paolini. Ingresso libero (per informazioni, 0432 778751).

A 10 ANNI DALLA MORTE DIVERSI APPUNTAMENTI DEDICATI AL SACERDOTE E INTELLETTUALE CHE MORÌ A BASAGLIAPENTA

Basiliano ricorda Pre Beline

Nella foto: don Antonio Bellina.

In occasione dei 10 anni dalla morte di Pre Antoni Beline, che cade domenica 23 aprile, il Comune di Basiliano e il Grop Amîs di Pre Antoni di Basagliapenta, insieme ad altri enti e con la direzione di Glesie Furlane, intendono ricordare il sacerdote, maestro e intellettuale friulano che concluse la sua vicenda terrena a Basagliapenta di Basiliano, dove era parroco.

E proprio lì, nella chiesa parrocchiale, venerdì 21 aprile, alle ore 20.30, la parrocchia e il prof. Guido Sut hanno organizzato l'incontro «Pre Antoni pal so popul», letture della Bibbia fatte dai Gruppi «Viandants» e «Baracons» e con i canti preferiti di don Bellina partecipati dai presenti.

Sabato 22 aprile, invece, alle ore 10 a Villa Zamparo verrà presentata la tesi di laurea di una giovane studiosa, Irene Locatelli, nel convegno «Pre Antoni Beline mestri». Saranno presenti anche Patrizia Zamperlin, docente dell'Università di Padova, Pio Bellina, fratello di pre Antoni e maestro, e Renzo Lorenzini, maestro e direttore didattico. Alle 11.30, seguirà l'intitolazione della biblioteca a don Bellina.

Domenica 23 aprile, nel decimo anniversario dalla morte, è prevista la visita alla tomba di don Bellina, nel cimitero di Basagliapenta (alle 10.15) con un ricordo del sacerdote e, alle 11.15, nella parrocchiale, sarà celebrata una Messa in suffragio presieduta dal Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero. Al termine della Messa, sul luogo della morte, scoprimento e benedizione della lapide a ricordo di don Bellina.

Anche Venzone ricorderà domenica 23 aprile il sacerdote con l'inaugurazione della «Sale pre Antoni Beline» a Palazzo Orgnani Martina (alle 16). E, alle 18, in Duomo, «Messe pai muarts» di Zanetti, cantata dai cori con accompagnamento di organo e ottoni.

Un momento di riflessione e di commemorazione, preceduto da una camminata nei luoghi dove pre Beline ha insegnato, vissuto, pregato, si terrà anche a Trelli, Rivalpo-Valle martedì 25 aprile, dalle 14. E ancora, venerdì 28 aprile, alle 20.30, nella Casa della Gioventù di Villaorba, presentazione, a cura di Angelo Floramo, del libro «Testemonis» che raccoglie le testimonianze lasciate da persone che hanno conosciuto don Bellina.

Infine, il Comune di Basiliano, tramite lo Sportello per la lingua friulana, ha bandito il concorso «Emozions di Ingjustri», nell'edizione speciale «Pre Antoni Beline», per la traduzione di testi dall'italiano al friulano. I lavori dovranno pervenire entro le ore 12.30 del 30 giugno 2017. Per maggiori informazioni, consultare il sito istituzionale del Comune di Basiliano (all'indirizzo: *www.comune.basiliano.ud.it*) o chiamare lo sportello comunale per la lingua friulana al numero 0432/849730 nella giornata di venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: *furlan.basilian@com-basiliano.regione.fvg.it*

le notizie

LIGNANO RIVIERA
Rilancio delle Terme

Un passo in avanti decisivo per il rilancio e la riqualificazione del complesso termale di Lignano Riviera. L'accelerata è arrivata nella seduta del consiglio comunale del 13 aprile, quando l'assemblea ha autorizzato il rilascio del permesso di costruire riguardante l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento, con introduzione dell'uso alberghiero proposto dalla Società Imprese Lignano Spa. Attualmente, le Terme di Riviera sono chiuse e, negli ultimi due anni, sono state soggette ad attività parziale. Il nuovo progetto voluto dalla Sil, concessionaria del bene demaniale, e «sposato» dal Comune di Lignano Sabbiadoro, prevede la creazione di un hotel 4 stelle superior, dotato di 39 lussuose suite da 50 metri quadrati in riva al mare, ricavato in alcuni spazi dello stabilimento già esistenti. Oltre alla struttura ricettiva, sono previsti 500 metri quadrati dedicati al wellness, una Spa e il parco piscine ludico-termali da 1.500 metri quadri (*in alto, il rendering del parco piscine*). Il costo complessivo della riqualificazione è pari a 18 milioni di euro. La partenza dei lavori, una volta ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, è imminente e già nel 2018 dovrebbero essere pronti l'ingresso dedicato, la Spa e la piscina interna. Contestualmente, al servizio non soltanto delle terme, ma anche a beneficio di tutta la cittadinanza, sarà creata una nuova pista ciclabile, in sede propria e inserita nel contesto della Bicipolitana denominata «Linea delle acque», che correrà sul lato sud del lungomare Riccardo Riva per arrivare fino a Corso delle Nazioni e si aggancerà, infine, al percorso cicloturistico comunale. L'istruttoria è già pervenuta agli uffici comunali competenti. «Il cammino compiuto in totale accordo con l'amministrazione comunale tutta e con i vari enti sovracomunali preposti vede la sua concretizzazione nella significativa ristrutturazione in chiave contemporanea delle terme, storicamente legate alla Città di Lignano Sabbiadoro e la realizzazione del raffinato hotel a 4 stelle – evidenzia l'architetto Maria Amoroso, progettista del complesso e tecnico della Sil –. Con i suoi volumi puliti, la scelta dei materiali, l'attenzione al patrimonio paesaggistico il progetto raccoglie il testimone lasciato dall'architetto Valle e sposa il concetto intrinseco dell'architettura razionalista che ha voluto inserirsi nell'ambito della storia piuttosto che dell'arte».

MARANO LAGUNARE
Vendita diretta del pescato

Dopo la lunga pausa invernale, torna la vendita diretta del pescato a Marano Lagunare. Ogni venerdì dalle 8.30 alle 12, fino alla fine di settembre, in piazza dello Squero a Marano, sarà possibile acquistare il pescato direttamente dalle imbarcazioni dei pescatori di Campagna Amica di Coldiretti, tagliando così tutti i passaggi. È questo il quinto anno di attività per la pesca di Campagna Amica nella località lagunare. «Portare in banchina grandi quantitativi di pesce non è facile, data la scarsità in mare – spiega Roberto Callegaro, uno dei pescatori in vendita diretta direttamente da imbarcazione –, ma il vantaggio per il consumatore è evidente: trovare pesce fresco e acquistarlo dalle mani di chi lo ha appena pescato a un prezzo vantaggioso perché non ci sono intermediari. A ciò si aggiungono la certezza, la qualità e la freschezza di un prodotto del territorio». Per informazioni e prenotazioni, chiamare il 331.2436227.

LATISANA
L'Afds ricorda Sbaiz

L'Associazione friulana donatori di sangue, nel quindicesimo anniversario della scomparsa, ricorda il suo terzo presidente Giampaolo Sbaiz con una Messa che verrà celebrata sabato 22 aprile, alle 19, nel Duomo di Latisana. I rappresentanti delle sezioni dell'Associazione si ritroveranno sul sagrato con i loro labari alle 18.45. Al termine del rito, il presidente dell'Afds Roberto Flora commemorerà il suo predecessore mettendone in luce l'impegno per far crescere le donazioni e per incrementare il numero dei donatori nello spirito di un autentico volontariato e di una straordinaria dedizione al proprio incarico.

DOPO LA LOMBARDIA, IL FRIULI-V.G. ATTIVA IL NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA, ADEGUANDOSI A UNA DIRETTIVA EUROPEA. SERRACCHIANI: «SERVIZIO PIÙ EFFICIENTE E SICURO»

112, Friuli secondo in Italia

In aprile le chiamate sono state 1.800 al giorno, superiori, in proporzione, alla stessa Lombardia. Il traffico è stato maggiore nelle aree di Trieste e Gorizia. Vanno eliminate le chiamate non per fini di emergenza

Nella foto in alto: Serracchiani, al centro, con gli operatori del 112; nel riquadro: con l'assessore regionale al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera.

SIAMO «SODDISFATTI di essere la seconda Regione in Italia dopo la Lombardia ad avere attivato il numero unico dell'emergenza, il 112, adeguandoci a una direttiva europea del 1991. Il numero unico rende più efficiente e più sicuro il servizio per i cittadini». È il commento della presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, al primo bilancio sull'attivazione del Numero unico per l'emergenza in Friuli-Venezia Giulia, il 112, tratto il 18 aprile nella sala ottagonale della Protezione civile regionale a Palmanova.

«Le persone che si occupano delle emergenze in Friuli-Venezia Giulia sono di alta competenza professionale», ha osservato Serracchiani e, dal punto di vista tecnico, «la separazione tra chi risponde e continua a parlare con la persona che chiede soccorso per capire qual è il problema e chi poi già interviene per mandare i mezzi di soccorso ha permesso di ridurre i tempi di risposta: questo per i nostri cittadini è un fatto estremamente positivo». Serracchiani ha ribadito che, nonostante il 112 sia già pienamente attivo, «i cittadini del Friuli-Venezia Giulia potranno continuare a fare ancora gli stessi numeri delle emergenze finché il 112 non sarà operativo su tutto il territorio nazionale». Ciò significa che chi formula al telefono il 113, il 115 o il 118 continua a ricevere la risposta dell'operatore, come accadeva in passato, e si attiva il medesimo servizio d'emergenza, sanitaria o no che sia.

È stato il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli, a fornire i primi riscontri del 112. Per quanto riguarda il filtro delle chiamate ad aprile, mese cui il servizio del Numero unico è partito, è emerso che già il 29% di chi ha bisogno dei Vigili del fuoco e il 20% di chi cerca l'emergenza sanitaria utilizza il 112. In media le chiamate sono state 1.800 al giorno, di più rispetto alle previsioni e superiori, in proporzione, alla stessa Lombardia. Il traffico è stato maggiore nelle aree di Trieste e di Gorizia rispetto a quelle di Udine e Pordenone. Il capoluogo regionale, in particolare, ha generato da solo un traffico paragonabile a una città di 500 mila abitanti.

Sulli ha riassunto i punti di forza del numero unico, in base agli esiti delle prime settimane di attivazione: il sistema è avviato, stabilizzato e affidabile; il personale è altamente motivato e il turnover è più basso del previsto (una sola fuoriuscita); i tempi di attesa e di gestione delle chiamate hanno un trend in costante miglioramento. Altri aspetti positivi sono il fatto che il sistema funziona anche nella gestione delle chiamate transfrontaliere e che una rilevante parte della popolazione comprende e usa già il Numero unico 112. Tra gli aspetti da migliorare, il capo della Protezione civile regionale ha indicato la necessità di eliminare le chiamate al 112 non per fini di emergenza, l'obiettivo di ridurre il numero delle chiamate perse e l'opportunità di rinforzare gli organici, in modo da poter gestire eventuali situazioni di turnover.

Serracchiani ha espresso il suo ringraziamento al presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, «per un lavoro fatto in stretta collaborazione». L'assessore regionale al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera, che lo ha rappresentato, ha definito la collaborazione tra Lombardia e Friuli-Venezia Giulia «un bellissimo momento di grande capacità operativa istituzionale» che nasce dalle Regioni, capaci di «mettere a disposizione competenza, mancanza di burocrazia e passione per il bene del Paese».

Nelle prossime settimane anche Liguria, Piemonte e Val D'Aosta avvieranno il 112, già attivo a Roma. Entro giugno, si aggiungeranno Sicilia orientale, Alto Adige e Trentino.

MERETO DI CAPITOLO

Festa per i 300 anni della chiesa parrocchiale

COMUNITÀ IN FESTA a Mereto di Capitolo domenica 23 aprile quando si festeggeranno i 300 anni della consacrazione della chiesa di San Michele Arcangelo (*a destra in una foto d'epoca*), che ricorrono il giorno successivo. Alle 10.30 sarà celebrata la Santa Messa in friulano dal vicario foraneo di Palmanova mons. Angelo Del Zotto, accompagnata dal coro Meleretum e dal coro parrocchiale di Santa Maria. Seguirà un breve intervento storico del professor Ferruccio Tassin.

Già nel 1429, al centro del paese, esisteva una chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, sebbene, fino al 1500, i battesimi e i matrimoni furono amministrati esclusivamente nella chiesa di San Pietro. Nel Cinquecento la chiesa centrale era ornata da alcuni preziosi arredi sacri: una pisside d'oro, una scatola d'argento per le particole e, sull'altare maggiore, la statua lignea «convenientemente dipinta» di San Michele. Durante una visita pastorale il 4 maggio 1606 di mons. Agostino Bruno, l'edificio viene descritto «con la struttura muraria solida, con una buona copertura e ben tinteggiata». Pochi anni dopo, la chiesa di San Michele assunse una rilevanza maggiore rispetto alla chiesa di San Pietro. Da alcune fonti, infatti, la chiesa di San Michele viene descritta come posta sulla «strada pubblica», in cui erano amministrati tutti i sacramenti, il battesimo in primo luogo, e nella quale furono trasferiti i paramenti sacri e le devozioni ai Santi Carlo, Michele e Rocco, dalla chiesetta campestre di San Pietro, che fu retrocessa a chiesa filiale e lasciata all'esercizio di un cappellano «mercenario».

Il 10 agosto 1695 il Patriarca Giovanni Delfino autorizzò il pievano di Santa Maria a benedire il «chorum Ecclesiae S. Michaelis Meretti Capituli nuper constructum» nella chiesa del paese.

Il Patriarca Daniele Delfino, il 5 settembre 1702, autorizzò la «eretione d'una sola nella piazza di detta Villa». I lavori furono alquanto lenti e solo il 24 aprile 1717 egli riuscì a consacrare la chiesa «nuper edificata» in onore di San Michele Arcangelo. La chiesa è orientata verso sud, a differenza di molte altre, tradizionalmente rivolte a oriente. Nel 1903 l'edificio subì un'importante ristrutturazione. Il 20 giugno di quell'anno, infatti, al parroco di Santa Maria la Longa, don Valentino Grinovero, fu concesso di abbattere la parete settentrionale della chiesa al fine di allungare la navata di ben cinque metri. Il campanile adagiato al muro esterno della parete di sinistra della chiesa, probabile torre di vedetta romana. Al «Perdon de Madone» del 1925 furono consegnate alla comunità le tre nuove campane, realizzate nell'agosto dello stesso anno con i contributi derivanti dai danni di guerra 1915-'18, in parte con e la fusione delle campane precedenti. Il 28 aprile 1930 il genio militare iniziò ingenti lavori di manutenzione al tetto, danneggiato a causa della prima guerra mondiale. Sempre quell'anno, i pittori gemonesi Elia Leonardo e Domenico Forgiarini presentarono due progetti per decorazioni interne, progetti che rimasero senza esito.

Il 28 luglio 1943 fu realizzato un nuovo pavimento, la cui spesa, preventivata pari a 1.375,65 lire, fu sostenuta dai parrocchiani con una raccolta mensile di uova.

Il 24 dicembre 1957, Papa Pio XII riconobbe la nuova Parrocchia di San Michele Arcangelo di Mereto di Capitolo, accogliendo la richiesta formulata dal Vescovo Giuseppe Zaffonato, su proposta dal cappellano don Vittorino Canciani. Il riconoscimento civile, grazie al quale fu ripristinata dopo alcuni secoli la pievania di Mereto di Capitolo, avvenne il 13 dicembre 1958, con D.P.R. 18 ottobre 1958, n. 1068, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 300. Don Vittorino Canciani, all'ingresso nella piccola comunità, descrive così un particolare: «La sera del 29/9/56, giunsi in mezzo a voi con l'incarico di mons. Zaffonato di creare la parrocchia di Mereto di Capitolo che con l'ingresso del primo parroco, il 14 settembre 1956, fu ufficialmente inaugurata».

TOLMEZZO IN FIORE

3^ EDIZIONE • A cura della Nuova Pro Loco e Città di Tolmezzo

DOMENICA 30 APRILE • Noi siamo pronti...e tu?

ore 9.20 - Piazza Domenico da Tolmezzo
Partenza "**Giro... In giro con Bau**"

dalle ore 10.00 - Su tutto il centro storico
Piante e vivaisti da tutta la regione

dalle ore 10.00 - Piazza Garibaldi
Mercatino contadino

ore 10.00 - Piazza Domenico da Tolmezzo
Street Workout, una passeggiata di benessere alla scoperta del centro storico.
Organizzato dalla palestra "Non solo Fitness" Cavazzo di Cristina Blasini

dalle ore 10.30 - Vie del Centro
Animazione Madonnari. La magia del gessetto, l'arte di strada... oggi Michela e Federico, coppia nella vita e nell'arte, dipingono nel nostro paese... per chi sosterà a guardarli spettacolo assicurato.
Larghe stesure di pigmenti colorati o minuziosi tratteggi daranno vita ad un viso, ad un paesaggio e molto altro ancora... improvvisamente il pavimento si bucherà per diventare presenza se pur effimera... questa è la magia dell'arte di strada che saprà catturare grandi e piccini

dalle ore 11.00
Mimito Sorrydista Artista itinerante modellatore di stati d'animo, super ambasciatore eolico
(opera vivente museo della bora a Trieste)
spettacolo di improvvisazione nel vento degli eventi

ore 16.30 - Chiesa di Santa Caterina
Duo Mariko Masuda (violino) e Antonio Merici (violoncello)
Musiche di Johann Halvorsen e Reinhold Moritzevič Gliere

ore 17.15
Orchestra di giovani violinisti
"Luigi Dallapiccola"
Musiche di Vivaldi, Bach e Mozart-Suzuki

Musica itinerante con la **FUNKASIN Street Band**

in caso di pioggia rimandiamo a DOMENICA 7 MAGGIO 2017

3ª edizione del concorso **"BALCONE FIORITO"**
Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Tolmezzo propone il concorso Balcone Fiorito: un incentivo ad abbellire i balconi, le terrazze, le finestre e i davanzali che si affacciano sulla pubblica via.
Il concorso è riservato ai cittadini residenti o domiciliati nel Capoluogo e nelle frazioni.
Le iscrizioni si ricevono entro giovedì 15 giugno 2017 presso lo Sportello del Cittadino del Comune.
Il testo integrale dell'avviso, il modello di iscrizione e tutte le informazioni utili si possono richiedere allo sportello del Cittadino o scaricare dal sito **www.comune.tolmezzo.ud.it**

A grande richiesta,
"GIRO... IN GIRO CON BAU"
Anche quest'anno viene riproposto, con un'importante novità: verrà inaugurata la nuova area "**Agility-dog**".
Quale migliore occasione per trascorrere una magnifica mattinata in compagnia immersi nella natura?.

PROGRAMMA

08:30/09:15 - Iscrizioni nel piazzale antistante il negozio "l'Isola dei Tesori"

09:20 - Partenza

Ore 10:00 - Dimostrazione di ricerca persone disperse a "Pracastello", organizzato dal Soccorso Alpino e Speleologico del FVG

Ore 11:00 - Inaugurazione dell'area "Agility-dog", nonché premiazione ad estrazione e rinfresco riservati agli iscritti.
I proprietari dei cani, portino libretto sanitario al seguito.
Iscrizione €10,00 comprensiva di rinfresco e pacchetto omaggio con prodotti per l'alimentazione e gadget, offerto dai nostri sponsor.

Per info: Nuova Pro Loco Tolmezzo
Tel. 0433.468218
www.nuovaprolocotolmezzo.it
info@nuovaprolocotolmezzo.it
Migotti Mauro - mauro.mig@libero.it
Tel. 347.2634829

Come di consueto seguiranno la "**lotteria premi**" e l'immancabile **rinfresco**.

SAN DANIELE SBOCCIA

SABATO 22 aprile

ore 9.30 **Centro storico** - **Apertura stand fiori e piante - Mercato della Terra – Mercatino hobbisti - I CONCORSO REGIONALE FLOREALE " CITTÀ DI SAN DANIELE"**

ore 10.00 **Via Garibaldi** - **Inaugurazione mostra "SAN DANIELE ORCHIDEA"** - 7° edizione a cura della FIO (Federazione Italiana Orchidee)

ore 10.00 e ore 11.30 **Guarneriana Aperta** - visite guidate su prenotazione entro venerdì 21 allo 0432/946560. Ingresso € 4,00

ore 11.00 **Apertura stand enogastronomici** a cura della Pro San Daniele e Pro Vilegnove

ore 15.00 **Villa Serravallo** - **Alla scoperta delle erbe spontanee del sandanielese** - presso il parco al castello-partecipazione gratuita

ore 15.00 **Guarneriana Aperta** - visita guidata su prenotazione entro venerdì 21 allo 0432/946560. Ingresso € 4,00

ore 15.30 **Loggia Guarneriana** - **Workshop con la lana** per bambini e adulti a cura del **Gruppo Julia Gomitolomania**

ore 16.30 **Urban Beat Street Drum** spettacolo di percussioni e animazione di strada

ore 19.30 **Chiusura stand fiori e piante - Mercato della Terra – Mercatino hobbisti**

dalle ore 20.00 **Piazza Duomo** - musica in piazza con **DJ set** e a seguire musica dal vivo con la **Nicola Straballo Band**

DOMENICA 23 aprile

ore 9.30 **Centro storico** - **Apertura stand fiori e piante - Mercato della Terra – Mercatino hobbisti - I CONCORSO REGIONALE FLOREALE " CITTÀ DI SAN DANIELE"**

ore 11.00 **Apertura stand enogastronomici** a cura della Pro San Daniele e Pro Vilegnove

ore 15.00 e ore 16.30 **Visita guidata al Museo del Territorio** su prenotazione entro venerdì 21 allo 0432/946560. Ingresso € 3,00

ore 15.00 e ore 16.00 **Via Garibaldi** - **Laboratorio di cioccolata** con Adelia di Fant: per bambini dagli 8 ai 12 anni (max 10 bambini) - partecipazione gratuita su prenotazione allo 0432/940765

ore 17.00 **Piazza Duomo** - **premiazione concorso floreale e sfilata di abiti floreali e bouquet da sposa scenografici** con **l'Atelier Marika Moda** by Laura di Portogruaro – presenta **Claudio Moretti** (in caso di maltempo presso l'Auditorium Alla Fratta)

ore 19.30 **Chiusura stand fiori e piante - Mercato della Terra - Mercatino hobbisti**

Sia sabato che domenica, per tutto il giorno addobbi floreali a cura dei fioristi-artisti diretti dalla Verdant School e madonnari, truccabimbi, giocolieri e artisti di strada...

STAMPE 3000 snc

EDICOLA
CARTOLIBRERIA
ARTICOLI PER LA SCUOLA
ARTICOLI REGALO

via Umberto 1° n. 9
33038 S.Daniele del Friuli (UD)
Tel./Fax **0432.955837**

VE Lara
VATRI ERMES e LARA

Via Candotti, 60
SEDEGLIANO (UD)
Tel. **0432.916146**
ervatri@libero.it
www.vatriermes.com

- Serramenti in ferro a taglio termico
- Tende da sole
- Pergolati e coperture di giardini e terrazze
- Tende tecniche da interno
- Winter garden

SOPRALLUOGHI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

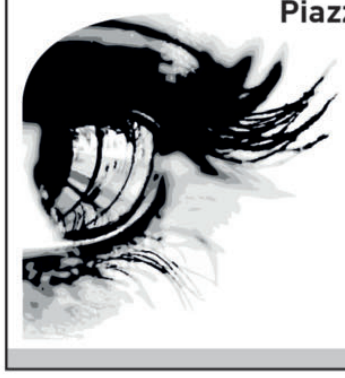
effefilati

NEGOZIO DELLA CREATIVITÀ
di Pascolo Paola

SS. Pontebbana, KM 143 - CASSACCO (UD)
Tel./Fax 0432.853746 - effefilati@effefilati.it
www.effefilati.it

OTTICA ALLODI

Piazza Dante Alighieri, 11



Vicino al PORTONAT

SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)

Città di San Daniele del Friuli · Pro San Daniele · UNPLI Servizio Civile · FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it

SAN DANIELE SBOCCIA

4° edizione

Il Centro Storico si trasforma in un grande giardino fiorito

22 e 23 aprile '17

le notizie

UDINESE CALCIO

Al «Friuli» arriva il Cagliari

Mentre va in archivio la sonora sconfitta patita la vigilia di Pasqua con il Napoli (3 a 0 in casa dei partenopei), e mentre il centrocampista ceco Jakub Jankto, classe 1996, firma il prolungamento dell'accordo con l'Udinese fino al 2021, la squadra guidata da mister Gigi Delneri volge lo sguardo a domenica 23 aprile. Alle 15, allo stadio «Friuli» arriva il Cagliari, team che i friulani cercheranno di tenere a bada per non vedersi scavalcare in classifica. I bianconeri sono infatti a quota 40, appena 2 punti in più dei sardi.

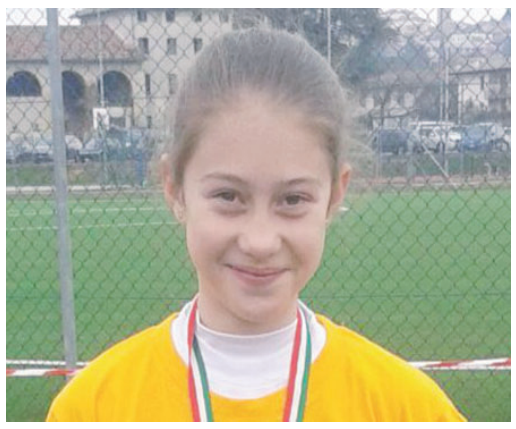
CONSIGLIO REGIONALE

Premiata Luisa Polonia

«La medaglia del Consiglio regionale non solo come meritato riconoscimento per i traguardi raggiunti, ma soprattutto come incitamento a conseguire nuovi successi, con l'entusiasmo per lo sport che fin qui ha guidato le sue imprese». Ecco l'augurio del presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, a Luisa Polonia, l'atleta di Villa Santina oro nello slalom speciale ai giochi mondiali invernali Special Olympics, disputati a fine marzo in Austria. A Luisa – che fa parte del Carnia special team di Tolmezzo –, quale segno di riconoscimento per la sua impresa, è stato consegnato il sigillo dell'Assemblea regionale *(nella foto, da sx, il sindaco di Villa Santina, Romano Polonia, insieme a Luisa e al presidente Iacop)*.

PAULARO. ALESSIA CESCUTTI, 10 ANNI E MEZZO, È CAMPIONESSA PROVINCIALE E REGIONALE DI CORSA

Corro sognando i mondiali



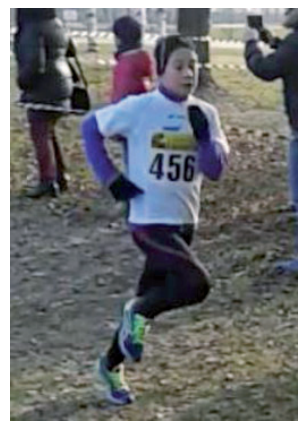
A SOLO 10 ANNI E MEZZO, ma le idee ben chiare sul suo futuro sportivo. Continuare a correre e far sì che le sue impronte possano arrivare... ai mondiali. «Il mio sogno più grande!». L'ispirazione di certo non le manca: sì, perché **Alessia Cescutti** (*nelle foto*), di Paularo, quando corre ha in mente sia il carnico Giorgio Di Centa (campione olimpico di sci fondo nella 50 Km a Torino 2006), sia il giamaicano Usain Bolt, campione olimpico di 100, 200 e staffetta 4x100. A gennaio Alessia si è riconfermata campionessa regionale di corsa campestre e ha pure portato a casa il titolo provinciale. A fine marzo è rientrata in Friuli dai campionati italiani Csi di Cesenatico con un decimo posto su 175 partecipanti. «La gara, sui 900 metri, è stata difficile – commenta la giovanissima sportiva –; ma la decima piazza è per me un grandissimo risultato. L'esperienza è stata più che positiva, sia per la corsa che per la bella compagnia».

Come è nata la passione per la corsa?

«Per caso. Quattro anni fa ho accompagnato una mia amica ad allenamento e Daniela De Crignis, che è poi diventata la mia allenatrice, mi ha chiesto se volevo provare anche io a correre».

E hai provato?

«Certo. E mi è piaciuto tanto. Ho imparato a correre con andatura e postura corrette. Ho fatto la mia prima gara, nei "cuccioli", e ho vinto. Non me lo aspettavo, quindi la gioia è stata doppia. E dopo quattro anni sono ancora qui».



Le tue specialità?

«La corsa in montagna e quella in pianura».

So che c'è anche la passione per la montagna...

«Adoro andare "in mont" con il nonno Paolo Ferigo d'estate, attraversare i boschi, osservare la natura e gli animali liberi».

Il tuo allenamento tipo?

«Mi alleno due volte a settimana: d'estate sui prati con la società Velox di Paularo, d'inverno su pista con la Libertas Tolmezzo. Dopo il riscaldamento si fa un po' di andatura e poi l'allenatrice sceglie il lavoro specifico sul quale devo concentrarmi. A volte vado a correre anche oltre allenamento, con papà Carlo, pure lui appassionato di corsa».

Quindi correre è un po' un vizio di famiglia?

«Direi proprio di sì».

E la scuola?

«Riesco a conciliare lo studio e lo sport. Infatti mamma Giacomina è tanto contenta perchè faccio bene sia a scuola che nelle gare».

Ti ispiri a Bolt, campione di velocità...

«Infatti, vorrei cimentarmi anche nelle distanze brevi. Ho già provato a correre i 50 metri».

Come è andata?

«Ho vinto».

So che vuoi fare dei ringraziamenti...

«Dico grazie alla mia allenatrice. Alle due società in cui mi alleno. Al mio sindaco, Daniele Di Gleria, che mi ha dato un grande incoraggiamento quando sono andata agli italiani. È bello sentire vicina la propria gente!».

MONIKA PASCOLO

«Basket e non solo» con il Michelaccio di San Daniele

A «Basket e non solo», in onda su Radio Spazio mercoledì 19 aprile alle 16 e alle 21 (in replica sabato 22, alle 16) ospiti il presidente Leo De Biase e la giocatrice Elisa Mancabelli della Delser Udine che gioca i play off di A2 femminile; anche il numero uno della Blue Energy Codroipo (gioca i play off di C Gold), Danilo Faggiani, con il responsabile del settore giovanile Massimo Renò; nella seconda parte della trasmissione Thomas Pellarini, capitano del «Michelaccio» di San Daniele (milita in C Silver), squadra vincitrice della Coppa Fvg; interviene anche Lorenzo Bettarini su play off e play out. La trasmissione è prodotta da Flavio Cavinato; in studio Claudio Bardini e Valerio Morelli.

Le collaborazioni pastorali non c'entrano con le Uti

La riorganizzazione delle parrocchie presentata dall'Arcivescovo di Udine non può essere paragonata alla riforma degli enti locali a firma Panontin/Serracchiani, come ho letto sulla stampa.

La trasformazione delle parrocchie sta avvenendo con un confronto che parte dalle comunità, dal dialogo continuo con i Parroci, con le Foranie, con i Consigli parrocchiali, con tutto quel tessuto sociale pilastro del mondo cattolico delle nostre comunità friulane, in un periodo dove le vocazioni sono sempre più rare.

Dall'altra parte, invece, la riforma degli enti locali in questa Regione, non ha voluto costruire un percorso partecipativo, anzi, a suo modo la partecipazione era un dettato obbligatorio di regole e norme, senza un confronto sociale, territoriale.

Qualcuno è riuscito a sostenere che se si fosse avviata questa fase, non si sarebbe arrivati ad un risultato concreto; questo lo devo smentire con i fatti perchè nella legislatura Tondo la soppressione delle comunità montane aveva portato i sindaci a confrontarsi e a costruire "lo stare insieme", con senso pratico e responsabile, come i primi cittadini ed i loro assessori nel tempo hanno sempre dimostrato.

Penso che l'Arcivescovo prima di avviare tale riorganizzazione abbia voluto conoscere ancora più a fondo le sue parrocchie, comprendere dove queste dovevano rimanere capisaldi della propria comunità e non d'imperio cancellare sulla carta il campanile, la sua Chiesa, il suo modo di operare. Egli ha dovuto riorganizzare la gestione per mancanza di Parroci che non permette la presenza in ogni angolo del nostro Friuli. Una riorganizzazione che nasce da una fredda legge dei numeri che non permette altra scelta, ma ugualmente ha voluto percorrere un cammino partecipativo con tutte le Parrocchie

Non voglio sostituirmi alle intenzioni di mons. Mazzocato, ma questa è una mia umile interpretazione, avendo più volte ascoltato le sue parole e capendo che questa riorganizzazione non ha nulla a che fare con quella politica degli enti locali anzi, spingendomi oltre, questa delle Parrocchie, posso affermare, va all'opposto di ciò che ci sta propinando la presidente Serracchiani.

La riforma degli enti locali, dalla sua formalizzazione, è nata con l'intento di accentrare, con il principio di allontanare quel servizio di prossimità che era dato dal rapporto tra sindaco e amministrazione comunale con i propri cittadini; un progetto politico, che ha inizio dall'imposizione dell'incandidabilità dopo due mandati retroattivi per i sindaci, privando le proprie comunità di una parte di scelta democratica, per poi proseguire creando queste unioni territoriali intercomunali, senza conoscere i territori, le loro aspettative, ignorando perfino gli esempi di collaborazione che erano consolidati da decenni, sminuendo il ruolo del comune e dei suoi amministratori.

Tutto viene cancellato, senza confronto, senza la possibilità di costruire. In corso di applicazione della riforma troviamo traccia di continue modifiche alla legge, ma solo per evitare il naufragio di una riforma cocciutamente personalistica, ricatti amministrativi e ritorsioni velate per cercare di imporre ai comuni tale percorso. Non mi pare questo il metodo usato dalla riforma proposta dal Vescovo.

Il modello Friuli è sempre stato dettato, nella sua ruvidezza, da un grande senso di responsabilità, non di sola appartenenza; da un grande senso di collaborazione, non di servilismo; è sempre segnato dal lavoro e dalla dignità, non solamente dalla capacità di annuire al potente di turno; il modello Friuli vuole valorizzare la propria cultura, le proprie tradizioni, le proprie comunità, con un confronto che non dev'essere la ricerca di un privilegio, ma la forza di continuare ad essere comunità, paese, Friuli, sentimento, memoria, storia e tradizione.

Questi principi li vedo, li sento, nella riorganizzazione delle parrocchie, non l'ho mai percepita nella riforma delle Uti.

Ogni tanto camminare per le vie dei paesi è un segno di coraggio e di forza, per comprendere quanto il popolo friulano sia un compendio di valori da salvaguardare, non applicando regole matematiche o numeriche di bilancio, che alle volte diventano scuse dove nascondersi, mentre i fini sono altri, ma capendo la laboriosità e la tenacia di ogni singolo campanile. Dobbiamo partire da un principio fondamentale: questa terra è sempre stata segnata da eventi che l'hanno messa alla prova, ed ogni volta ha saputo alzare la testa, rimboccandosi le maniche. Ognuno nel proprio ruolo ha saputo ricostruire, proteggere, ascoltare. Questa mia terra, questa mia gente non vuole privilegi ma dignità.

Pierluigi Molinaro
[Sindaco di Forgaria nel Friuli]

si Fâs Par mût Di Dî

Pal Guvier si àn
di fâ 200 euros
di multe par cui
che nol à il biliet
sul autobus.
Pai bancjîrs
che a àn brusât
i bêçs di tante
biade int,
a stan ancjemò
pensant parsore...

L'agâr

Lis cjasis vueidis dal Friûl

Vençon al è stât nomenât il plui biel borc talian. O vin gust e braure par Vençon. Par cui che al à viodût chel païs tai dîs dal taramot, al sa che a Vençon al è sucedût un meracul. Nissun daspò il taramot dai 15 di Setembar dal 1976 al varès podût pensâ che chel grum di maseriis al sarès podût tornâ a deventâ chel bielissim païs che al è cumò Vençon. In grazie dai jutoris dal stât talian di sigûr e ancje di chei di fûr di Italie, ma soredut in grazie di chê maraveose int di Vençon di in chê volte che no volè rassegnâsi al nuie, a lis maseriis. Chê int maraveose di Vençon che magari vaint si pleà a cjapâ sù piere su piere il so biel dom. slacât par tiere. E no acetà i progjets che a volevin congjelâ i rusumuis dal dom tant che une " memorie" postmoderne dal taramot. Dome cui che al cognòs il calvari di chei moments di daspò taramot e la volontât e la resistence de int al sa cemût che un desert di maseriis al à podût tornâ in pîts e deventâ il plui biel borc di Italie.

Cheste la biele gnove di chescj dîs. Ma subite daûr la brute gnove. Vençon dal 1992 al 2016 al à pierdûts scuasit il 10 par cent dai abitants.

Ma no dome Vençon, che ben s'intint, ma ancje Glemone e à pierdûts plui dal 3 par cent dai abitants, ma soredut lis Valadis dal Nadison, la Cjargne, la Valcanâl e il Cjanâl dal Fier, la Alte Vâl Tor... Pai comuns plui piçui la pierdite di popolazion e je sul 50 par cent. Plui si va in alt e plui desertificazion si viôt. No che in plan al vadi dut ben, Maran al à pierdûts il 16 par cent dai abitants, Palaçûl il 8 %, Manzan l'11%, Torviscose il passe il 15%. Ma Taipane e Lusevere passe il 18%, Ovâr scuasit il 20% e Ravasclêt passe il 28%, Scluse passe il 30 par cent, e vie.

E je vere, no je une gnove, lu savevin e lu vevin ancje za scrit, ma viodi chei numars in file al fâs impression.

A calin i abitants e cumò si visisi ancje che lis cjasis a son simpri plui vuedis in Friûl. «Al mancje lavôr e mieç Friûl si dispopole», al titule lis dôs pagjinis il gjornâl di chenti.

Cuale la recipe par tentâ di ribaltâ la situazion? Sandri Fabbro, professôr universitari, al propon di meti man a la edilizie, partint de constatazion che in Friûl o vin 140 mil cjasis vueidis e di chês almancul 50 mil a risi di bandon. Seont lui bisugne sburtâ la economie e la edilizie e po sedi il volan. Po daspò dal sigûr tocje pensâ a cemût jemplâ chês cjasis metudis a gnûf. Achì, al dîs il professôr, la vore e je plui intrigose e al vûl plui timp par regolâ la vore.

Purtrop o vin lassâts passâ 25 agns cence fâ nuie di seriôs par justâ la liende demografiche, la plui urgjente in Friûl e la mari de desertificazion dal teritori. La politiche regjonâl no à volût o savût cjapâ il cjaveç de cuestion lassant che lis robis a lassin par lôr cont. La conclusion no podeve jessi diferente di ce che si viôt cumò. Se o lin indenant cussì si cjatarìn fra cualchi an a discori no di mieç Friûl, ma di trê cuarts di Friûl desertificât. Nô o pensìn che no baste meti man a la edilizie, ma che insiemit tocje daurman e finalmentri cjapâ il taur de demografie pai cuars. Se no e je dome une ilusion e la risulte e sarà cjasis bielis, ma vueidis, païs maraveôs, ma tal desert di int.

La prime grande riforme regjonâl che e covente in Friûl e je propit chê di meti man a la cuestion demografiche. Cence chê chês altris riformis a samein scritis te aghe o cjastiei sul savalon.

O vin une regjon «speciâl», si podaraie fâle valê sun chest? E si podaraie cirî cu la Ue di vê un jutori par distrigâ cheste cuestion?

Al à reson Fabbro, cheste no je une vore difarente di chê dal daspò taramot. Ma propit par chel no si podaressie cjatâ la fate di metisi ducj insiemit a cirî la strade plui juste par meti in vore un rimiedi. Il taramot lu vin vinçût ducj insiemit, int e politiche e dutune cun dutis lis istituzions. Parcè no si podaressial ricjatâ la stesse union di volontât di in chê volte?

Parcè rassegnâsi a la desertificazion dal Friûl? Se in chê volte la int di Vençon si fos rassegnade cumò o laressin sù no a viodi il plui biel borc di Italie, ma dome un desert di claps. E se si à podût in chê volte parcè no si puedial cumò? E se no cumò cuant?

Enoteca regionale Filari di Bolle, Chioschi enogastronomici,
Convegni su vino e dintorni, Running tra le vigne e Marcia del vino
Mercatini, Land art, Luna park, Spettacoli, Mostre, Musica
Sport e Salute, Eventi culturali, Animazione per bambini

www.procasarsa.org

Tutto il verde che vuoi

Filippetto Vivai

creazione di giardini, aiuole e tappeti erbosi

Piante ornamentali
da giardino e da terrazzo
Manutenzioni del verde

Ceolini di Fontanafredda (PN) - Via Antonini, 11
Tel. 0434.99311 - Fax 0434.566492
info@vivaifilippetto.it

Porte, cancelli e inferriate

Tra i prodotti forniti dall'azienda trovate: porte blindate, basculanti, cancelli scorrevoli e a scomparsa, inferriate in ferro e grate di sicurezza.

Finestre in PVC e alluminio

La ditta Strut-fer è a disposizione per sopralluoghi e preventivi gratuiti. Se siete interessati a cambiare le finestre della vostra casa e a optare per sistemi in PVC e alluminio, che garantiscono facile pulizia, durata nel tempo e risparmio energetico, contattate gli uffici.

Facciate continue

La ditta, specializzata anche nella realizzazione di facciate continue, mette a vostra disposizione la sua professionalità nella lavorazione dei vari materiali per soddisfare ogni vostra esigenza.

STRUT-FER sas Via Martignacco, 27
Colloredo Di Prato - 33037 Pasian Di Prato (UD)
Tel. 0432 662015 | delforno@strut-fer.191.it

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

UDINE
Via Poscolle 30
Tel. e Fax 0432 21183
Orari: lunedì e mercoledì 9/12.30,
martedì, giovedì e venerdì
9/12.30 e 15.30/19
sabato solo su appuntamento

TARCENTO
Via Dante 2
Tel. 0432 785093
Orari: martedì e venerdì
9.30/12.30
sabato solo
su appuntamento

Nelle altre fascie orarie disponibilità previo appuntamento

- Controllo **GRATUITO** della perdita uditiva
- Apparecchi acustici delle **MIGLIORI MARCHE** con prova gratuita per 30 giorni
- Controllo e Assistenza anche **a DOMICILIO**
- **CONVENZIONI** per forniture gratuite ASL-INAIL
- Confezione **PILE sempre a 3 €**

www.acusticaudinese.it Acustica Udinese

BADARA SECK

Il cantastorie senegalese e i cori africani udinesi eseguono la Missa Luba

25 APRILE IN FRIULI

L'Apo: «Oltre i conflitti, senza dimenticare»

DVD DI ANPI E ARLEF

Furlan, lenghe de Resistence

19|27 APRILE

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica

Superiper VISOTTO ti fa risparmiare!

Dal 21 al 29 aprile ritorna al Giovanni da Udine il festival del Cec

Far East, il cinema dei giovani

Il pubblico del festival è sempre più formato da giovani universitari, anche provenienti dall'Europa. Quest'anno potranno godersi 83 film di 12 Paesi. New entry il Laos. Apre una commedia giapponese. Chiude una pellicola su un attentato terroristico a Hong Kong

A sinistra: «Survival Family», commedia che aprirà Far East Film; sopra: «Shock Wave», che chiuderà il festival.

UN FESTIVAL IN continua crescita quello che a Udine si tiene ormai da diciannove anni. Una vera «festa del cinema», non solo con tanti film (83 titoli in questa edizione) di dodici paesi, tra cui per la prima volta in assoluto il Laos, che attirano in città un folto e variegato pubblico.

Come può essere «fotografato» il pubblico del Far East Film Festival? Oltre a un buon numero di «addetti ai lavori» e professionisti (attori, registi, produttori, distributori, giornalisti), sempre in aumento, come ci spiega Eleonora Russo, responsabile dell'Ufficio accrediti, è la presenza degli studenti universitari di Cinema e di Lingue Orientali, provenienti non solo da Ca' Foscari o dall'Università di Napoli, ma anche da Lubiana, Hong Kong, Romania e Gran Bretagna. Sempre presente, fin dalle origini, è uno «zoccolo duro» di fedelissimi del festival udinese che arrivano da tutta l'Italia, anche dalla Sicilia. Quanto agli ospiti stranieri, se inizialmente provenivano principalmente da Inghilterra e Francia, via via sono aumentati gli arrivi da altri paesi europei, tra i quali Slovenia, Ungheria, Romania, Repubblica Ceca, a conferma che quello di Udine è il più grande festival europeo del cinema asiatico, dove si possono vedere tante novità (spesso in prima europea), star, protagonisti e veterani di quel tipo di produzioni, ma anche interessanti retrospettive e magnifici restauri, come quello di «Made in Hong Kong», realizzato per iniziativa del festival stesso, che riporta sul grande schermo un film che era ormai considerato «introvabile». Le migliaia di spettatori che affluiranno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Visionario dal 21 al 29 aprile dovranno costruirsi un loro palinsesto nell'abbondante gamma di proposte offerta da questa edizione del festival, che ha inizio con «Survival Family», una commedia giapponese relativa a una famiglia alle prese con gli effetti di un black out generale, e si conclude con «Shock Wave», una mega-produzione che mette in scena un attentato terroristico a uno dei tre tunnel (ricostruito per l'occasione in studio) che uniscono l'isola di Hong Kong alla penisola di Kwonloon. Un grande festival che dura nove giorni, ma che ha alle spalle molti mesi di intenso lavoro ad opera dell'efficientissimo staff del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, che si prodiga per essere sempre all'altezza della «mission» intrapresa vent'anni fa, contribuendo in maniera così significativa ad incrementare la passione per il cinema del lontano Oriente, in particolare tra le generazioni più giovani, attratte dai linguaggi sentiti come nuovi e dai ritmi dinamici di quei film. E, tra le fasce giovanili del «mondo farestiano», vanno doverosamente ricordati i volontari. «Senza di loro il festival di Udine non potrebbe esistere», afferma Tina Peressutti, direttrice di sala e responsabile degli allestimenti. Chi sono i volontari del Far East Film Festival? Un folto gruppo (circa 180), in maggioranza giovani o giovanissimi, tra cui studenti di vari istituti superiori udinesi («Stringher», «Uccellis», «Copernico», «Marinoni», «Sello») nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria nell'ultimo triennio, ed anche alcuni studenti cinesi attualmente all'Università di Udine, i quali collaborano in vari settori del festival: accoglienza, ospitalità, bookshop, Infopoint, sala stampa.

Ma Far East Film Festival non è solo cinema, perché in realtà vuole coinvolgere il più possibile la città, facendola diventare spazio e teatro di tanti eventi, manifestazioni e rappresentazioni di temi orientali nelle vie e nelle piazze del centro storico: shows, musica, danze e giochi tradizionali, dimostrazioni di arti marziali, cosplay, videogames, concerti, sezioni dedicate a cibo e bevande, benessere, piante e fiori, laboratori di pittura, una mostra d'arte contemporanea a Casa Cavazzini e una mostra d'illustrazione alla Galleria Tina Modotti. Accanto alla dimensione più spettacolare, il festival udinese, di anno in anno, potenzia una dimensione più tecnica nell'ottica del cinema e audiovisivo intesi non solo come intrattenimento, ma anche come vera e propria industria, organizzando una serie di incontri tra specialisti e professionisti del settore, come «Focus Asia» e «Ties That Bind», workshop di co-produzione Asia-Europa con la partecipazione di produttori asiatici ed europei, concentrandosi, tra l'altro, su temi quali le modalità di finanziamento, marketing, strategie di distribuzione e vendita, aspetti legali della produzione cinematografica.

CARLO GABERSCEK

Superiper VISOTTO ti fa risparmiare!
ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 22

la NOTIZIA

DORELAB FESTIVAL

Oboi e fagotti di ogni età

Successo per il DoReLab festival, il laboratorio permanente di musica d'insieme per strumenti ad ancia doppia che si è svolto l'8 e 9 aprile a Palmanova con oltre 30 musicisti. Giunto alla seconda edizione, il laboratorio è rivolto a musicisti di tutti i livelli, dal bambino che ha appena iniziato a suonare allo studente già laureato e perfino al professionista che desidera confrontarsi con colleghi di assoluto livello. Gli insegnanti principali sono Paolo Pollastri, 1° oboe all'Accademia nazionale di S. Cecilia a Roma, e Paolo Calligaris, 1° fagotto della Slovenska Philarmonia di Lubiana, coadiuvati da Evaristo Casonato, docente di oboe al Conservatorio di Trapani, Enrico Cossio e Giorgio Bellò, rispettivamente 1° oboe e 1° fagotto della Mitteleuropa Orchestra. Numerosi gli eventi che hanno caratterizzato il festival, dall'Happy Hour di sabato sera sotto la loggia, con l'esibizione dei gruppi partecipanti al corso, alla conferenza «L'oboe e il fagotto: esperienze didattiche e professionali a confronto» con Paolo Pellarin, direttore del Conservatorio Tomadini di Udine, Alarico Lenti, docente di Fagotto al Tomadini, e Pollastri. Nell'incontro i relatori si sono soffermati, tra l'altro, sull'importanza dello studio della musica come strumento di crescita umana e culturale. E poi il laboratorio aperto e gratuito che ha permesso di studiare alcuni brani originali per Banda di oboi, poi eseguiti nel concerto finale, con 20 oboi, 4 corni inglesi e ben 10 fagotti. Ospite speciale del concerto l'Obba, la Oboe band che raccoglie allievi e diplomati di Friuli e Veneto, in una formazione di oboi, corni inglesi, fagotti e percussioni, per la direzione di Serena Gani. Menzione speciale al maestro Giovanni Sperandio, oboista e storico didatta di Pordenone che, nonostante l'età, ha dimostrato passione inalterata partecipando con gioia al laboratorio e suonando insieme a tutti nei pezzi finali.

Il 22 aprile a Udine la celebre composizione col cantastorie Badara Seck e alcuni cori di africani udinesi

La Missa Luba per incontrarsi

UNA CELEBRE MESSA africana, la «Missa Luba», eseguita dal Badara Seck Ensemble assieme a cori di immigrati africani udinesi.

È quanto propone il centro culturale «Il Villaggio» di Udine, sabato 22 aprile nel Centro culturale delle Grazie, alle ore 17.30.

Inserito nel progetto «Tu sei un bene per me», volto a valorizzare la ricchezza delle diversità, il concerto vedrà in scena Badara Seck, proveniente da una famiglia di cantastorie senegalesi, che si esibisce in tutto il mondo e ha collaborato con artisti di fama internazionale, da Massimo Ranieri a Ennio Morricone e Pino Daniele.

Nell'occasione con il suo ensemble proporrà la «Missa Luba» di Padre Guido Haazen, un frate francescano belga che, missionario in Congo, compose questa Messa in lingua latina, ma accompagnandola alle musiche e ritmi africani.

L'idea del concerto, spiega Giorgio Lorenzon, presidente del Centro culturale Il Villaggio, è nata da un invito al concerto dello scorso Natale fatto ad un ragazzo ivoriano, Joseph, che porta i pacchi del Banco alimentare. «Ci ha detto: "Anche noi potremmo cantare i nostri canti". Perché non incontrarsi attorno a questo fatto?».

Individuato Badara Seck come protagonista del concerto, da quest'ultimo è venuto l'invito a coinvolgere un coro locale, il Coro degli studenti africani dell'Università di Udine. Attraverso Joseph è stata coinvolta la comunità degli ivoriani di Udine e, casualmente, la comunità nigeriana e quella eritrea, incontrate perché il luogo delle prove era lo stesso dove questi gruppi di africani celebrano la Messa.

Incontri che Lorenzon definisce «la sorpresa di una scoperta: gente che vive fra noi, che mantiene un legame forte con il suo popolo, con la sua tradizione, con la sua musica, col modo di vivere e celebrare la fede. Possiamo scoprire una ricchezza, un colore e una semplicità diverse nel fare festa; possiamo scoprire un'unità con noi che è nel profondo. Non vengono meno le differenze, le difficoltà, le resistenze», però «attraverso questa Missa Luba possiamo scoprire una differenza che ci arricchisce e nello stesso tempo un cuore che risuona allo stesso modo, una stessa fede che ci accomuna».

S.D.

Spettacolo a Cercivento

La Grande Guerra in Carnia raccontata «senza paraocchi»

UNA RASSEGNA NUOVA, e non soltanto perché si affaccia per la prima volta in Carnia: nuova anche per il suo modo di raccontare la Grande Guerra.

Si tratta di «Pace alla guerra. Reportage virtuale storico-musicale in sei episodi. Note di vita bellica in Carnia 1916-1917», in scena con sei spettacoli a partire da martedì 25 aprile fino a sabato 1 luglio in diversi paesi e città tra Carnia e Friuli.

La cura del progetto è di Massimo Favento; la regia teatrale è dell'Associazione Mamarogi e le illustrazioni *(nella foto)* - prodotte ad hoc sui personaggi delle storie, sono di Mauro Zavagno.

Sei performance tra storia, teatro e musica che inventano delle bizzarre interviste impossibili in forma teatrale. Protagonisti sono il giornalista Guerrino Pacifici (interpretato da Adriano Giraldi) e il tele-cine-operatore Miro Vojnovich (Maurizio Zacchigna), che devono «fare audience» raccontando della Grande Guerra. Con loro anche le attrici Maria Grazia Plos e Roberta Colacino e il gruppo strumentale Lumen Harmonicum. Parlare della Grande Guerra - spiega l'operatore culturale Celestino Vezzi - ha senso se «si esce dalla retorica, si guarda oltre i forzati paraocchi, si dà spazio e voce non solo ai testi ufficiali, ma anche ai diari della gente comune».

La rassegna inizia martedì 25 aprile, alle 16 alla Cjase da Int di Cercivento, con «Rapsodia di una pallottola» su «I Fusilâz di Çurçuvint» che si raccoglie sotto il «cappello» della disobbedienza. Lo spettacolo rovescia la prospettiva, dando la parola non alle vittime, ma ad uno dei soldati del plotone d'esecuzione che era solito, durante il Ventennio, trascorrere l'estate nei luoghi della tragedia, cercando una via di pentimento.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

«L'offensiva di carta», il 1915-18 del Reparto P(ropaganda)

L'OFFENSIVA DI CARTA, aperta fino al 7 gennaio prossimo nel **Castello di Udine** (orari: da martedì a domenica 10.30-17, dal 1 maggio 10.30-19), parte dal fondo Luxardo, esemplarmente schedato da Tiziana Ribezzi, per arrivare al fumetto contemporaneo. C'è voluta tutta l'abilità dei curatori Giovanna Durì, Luca Giordani, Anna Villari per rendere gradevole l'esposizione di materiali eterogenei e spesso poco appariscenti. Salendo lo scalone vi apparirà subito in scorcio un frammento della collezione di Augusto Luxardo, donata ai civici Musei di Udine. A destra nel Salone del Parlamento, aihmè completamento oscurato, l'installazione dei Mechanical Tales e Eleonora Sovrani con il video di Joe Sacco, insieme alla videoproiezione di «Uno Sguardo due Fronti». Salite ancora lungo l'ultima rampa e arrivate alla mostra sviluppata al terzo piano con una percorso logicamente articolato e luci basse per preservare i documenti cartacei. Si inizia con una ventina di riviste, pubblicate dal marzo al novembre 1918, dal reparto P (Propaganda), esposte con notizie sulle redazione e sui collaboratori e una lettera di Ardengo Soffici, che riferisce a Papini gli intendimenti delle pubblicazioni. Non solo illustrazioni, ma anche concorsi per canzoni, disegni, giochi enigmistici di intrattenimento. Le personalità dei numerosi artisti, dagli stili diversissimi, sono esplicitate in modo vivace e aprendo le cassettiere sottostanti alle bacheche ogni visitatore potrà farsi il suo percorso. Gli americani arrivano nella stanza 5 con i film di animazione e un antesignano dei fumetti, di Friederick George Reinert, cui segue una panoramica sulla stampa di guerra degli imperi austro tedeschi, con alcune curiosità inedite: l'attività editoriale di guerra della romanziera berlinese Friedel Merzenich e i falsi della Domenica del Corriere pubblicati a Udine dagli austriaci. Una vera chicca è la sala 7: ospita un ciclostile e i fogli ciclostilati dei soldati italiani, francesi, tedeschi; molto semplici ed essenziali, a differenza delle riviste. Sono in omaggio per i visitatori. L'ultima sala è dedicata ai fumettisti moderni, che sono gli unici a mostrare la crudeltà della prima guerra mondiale senza l'edulcorazione interessata della propaganda ed emozionante è la possibilità di sfogliare i libri entrando nelle storie. Tra tutti colpiscono le illustrazioni di Jacques Tardì e soprattutto di Hugo Pratt, che disegna con Corto Maltese l'abbattimento del Barone rosso. Una mostra accattivante e profonda, che si presta a diversi livelli di lettura in grado di appassionare tutti i visitatori.

GABRIELLA BUCCO

Nella foto: l'originale allestimento della mostra nel Castello di Udine.

Giorgio Benedetti

CIVIDALE - CHIESA S. MARIA DEI BATTUTI
«LE EN-TI-TÀ»
FINO AL 3 MAGGIO. MAR-GIO 16-19.30;
VEN-SAB-DOM 10-13; 16-19.30

Archetipi, simbologie

PORDENONE - FONDAZIONE ADO FURLAN, VIA MAZZINI 53
FINO AL 27/05,
MAR-SAB ORE
17-19.30

Le altre mostre della settimana

•EMBODIED MEMORY. LA MEMORIA DELLA GUERRA ATTRAVERSO LA MATERIA
Passariano - Villa Manin, esedra di Levante. **Fino al 1/5 ore 10-19; visite guidate sab-dom ore 17-19**

•MASSIMILIANO E L'ESOTISMO. ARTE ORIENTALE
Trieste- Castello di Miramare
Fino al 28/5. Tutti i giorni ore 9-19

•GIAMPIETRO CAVEDON. LA CITTÀ SOGNATA
Spilimbergo - Quadreria Tono Zancanaro, piazza Duomo
Dal 21/4 al 31/5. Mar-gio ore 14.30-18.30

25 aprile. Nel 72° anniversario della Liberazione, il messaggio dell'Associazione partigiani Osoppo

«Oltre i conflitti, senza dimenticare»

Volpetti: «Lasciarsi alle spalle i conflitti non vuol dire dimenticare, come ci ha ricordato il presidente dell'Anpi»

Nella foto: la commemorazione dell'eccidio di Porzûs, a Canebola.

COME NON RICORDARE, in questo 25 aprile, don Emilio De Roia, protagonista coraggioso della Resistenza con il nome di Adolfo? A lui decine e decine di partigiani incarcerati debbono la vita. E poi gli altri preti della Resistenza, i laici cattolici. La Fondazione della Osoppo. 72 anni non sono passati invano, sotto il segno della riconciliazione. Lo spiega in questa intervista **Roberto Volpetti**, esponente di primo piano dell'Asspociazione Partigiani Osoppo e vicepresidente dell'Federazione italiana volontari della libertà. Apo, Fivl, Anpi impegnate insieme a testimoniare i valori della resistenza, dalla libertà alla democrazia, passando per la solidarietà, la condivisione, l'accoglienza. Con le malghe di Porzûs destinate a diventare l'icona di questo patrimonio valoriale.

Il 25 aprile, settantaduesimo anniversario della liberazione. L'Associazione Partigiani Osoppo, come vive questa data?

«Viene vissuta come ogni anno dalla fine della guerra: l'occasione per ricordare la possibilità di riscossa di un popolo all'interno della grande tragedia della seconda guerra mondiale. Una tragedia che nella nostra Regione è stata caratterizzata da risvolti molto complessi e dal sovrapporsi di due conflitti: la guerra contro il nazifascismo, che ambiva a instaurare un ordine disumano su tutto il continente, e allo stesso tempo la strenua lotta per evitare di cadere sotto il tallone della dittatura del comunismo, che nell'immaginario della gente trovava espressione nella avanzata inarrestabile dell'Armata Rossa e nel concreto della vita dei nostri paesi nella presenza dei reparti del IX Korpus sloveno, l'esercito di liberazione guidato da Tito».

Una situazione complessa che era caratterizzata anche dal fatto di appartenere alla «Zona Operazioni» retta da un Governatore tedesco..

«E dalla presenza del popolo cosacco alla ricerca di un territorio su cui insediarsi, nonché servizi segreti e reparti speciali inglesi, americani, russi, del Regno del Sud, tedeschi, e fascisti. In tutto questo, dal settembre 1943 al maggio del 1945 nacque prima in sordina e poi con sempre maggior forza l'Osoppo».

L'Osoppo non era affatto una forza residuale.

«Questa formazione alla fine contò 11.500-12.000 elementi e si estendeva dalla provincia di Treviso fino a Trieste e dalla Carnia fino alla Bassa Friulana, rappresentando una forza di dimensioni ragguardevoli e di cui tutti dovevano tenere conto».

La storia dell'Osoppo è segnata indelebilmente dell'eccidio di Porzûs. Che significato ha questo episodio nel contesto che ha tracciato?

«Porzûs è proprio il segno del sovrapporsi di diversi conflitti che caratterizza la storia della nostra regione durante la guerra. Per l'esercito sloveno, che pure era alleato nella lotta contro il fascismo, l'imperativo era arrivare più a occidente possibile: era importante Trieste col suo porto e Monfalcone coi suoi cantieri ed era importante anche la fertile pianura friulana in grado di garantire l'approvvigionamento alimentare: tutte le testimonianze del tempo sono concordi a confermare che in ogni sede veniva fatto chiaramente intendere che l'obiettivo era arrivare al Tagliamento. Questo non poteva non creare uno stato di tensione e di timore per il futuro delle nostre terre. Al conflitto confinario si sovrapponeva poi il conflitto ideologico tra le forze di ispirazione democratica e quelle comuniste».

L'eccidio delle malghe di Porzûs dove trova la sua spiegazione?

«Nel contesto descritto, l'Osoppo si trovò, suo malgrado, a fronteggiare due forze contrapposte, l'esercito tedesco, una macchina da guerra ben organizzata fino agli ultimi giorni del conflitto, e la resistenza slovena sempre più invadente e arrogante. Quando nel dicembre del 1944 la divisione Garibaldi Natisone si mise alle dipendenze degli sloveni, gli osovani si trovarono isolati e il loro destino fu segnato».

Trascorsi settantadue anni però, questi conflitti sono ormai assegnati alla storia, il contesto politico e culturale è ormai totalmente diverso. Ricordarli oggi non può sembrare quasi anacronistico?

«Pensare di riproporre oggi come attuali i conflitti ed i contrasti di settantadue anni fa è semplicemente ridicolo: il fatto stesso che fra Italia e Slovenia di fatto non esistano più confini rende palese questo. Gli stessi protagonisti politici, il partito comunista per primo, non esistono più. E quest'anno anche l'Anpi, prendendo finalmente atto dell'esaurirsi di questo conflitto, ha accettato l'invito dell'Osoppo a partecipare alle commemorazioni dell'eccidio. Ma lasciarsi finalmente alle spalle i conflitti non vuol dire dimenticare, come ci ha ricordato proprio il presidente nazionale dell'Anpi Carlo Smuraglia, il quale ha detto, riferendosi proprio alla partecipazione dell'Anpi alla cerimonia di Porzûs, che si è trattato di "Un disgelo positivo, perché non si risolve in una sorta di abbraccio formale, senza motivazioni e spiegazioni, come per "chiudere" o coprire con un velo pietoso una vicenda, ripeto, dolorosa, ma prende atto della sua drammaticità e cerca di collocarla nel tempo, consentendo così che il ricordo e le celebrazioni siano patrimonio di tutti". E ha aggiunto, con parole per noi totalmente condivisibili: "Non bisogna calare veli pietosi sulle vicende, anche le più complesse, ma non bisogna neppure consentire che le divisioni e le divergenze si protraggano nel tempo, senza alcun vantaggio né per la verità, né per la giustizia storica". Un popolo che dimentica la sua storia prima o poi è chiamato a fare i conti con una grave incapacità anche di dare un giudizio sulla propria realtà».

Nello scorso mese di febbraio l'Apo ha sottoscritto con la Regione, la Provincia di Udine ed i comuni di Attimis e Faedis un protocollo d'intesa finalizzato alla gestione e alla valorizzazione delle Malghe di Porzûs. Qual è il significato di questo accordo, che qualcuno ha definito storico?

«Effettivamente si è trattato di un accordo quadro molto importante, poiché comprende tutti i soggetti coinvolti. Mi preme ringraziare la Presidente Serracchiani, il Presidente Fontanini e i due sindaci Claudio Zani e Sandro Rocco. Credo però che il protocollo sia innanzitutto il riconoscimento del silenzioso ma costante lavoro che in questi anni ci ha visto protagonisti e che ha consentito di portare all'attenzione di tutti interventi di personalità importanti come il senatore Franco Marini, Ernesto Galli della Loggia, Elena Aga Rossi, Paolo Pezzino, Roberto Chiarini, il presidente nazionale della Fivl, Francesco Tessarolo senza dimenticare gli interventi dei nostri straordinari osovani Cesare Marzona, Paola Del Din, Mario Toros. Alle loro voci su unisce il silenzioso lavoro di decine di persone che con il loro impegno rendono possibile la realizzazione di incontri veramente straordinari e che ha portato l'Apo ad essere una voce ascoltata e stimata a livello nazionale».

Vi aspettano quindi prospettive di lavoro molto impegnative e promettenti.

«Penso di sì, anche perché il nostro lavoro sta coinvolgendo una realtà importante come la Federazione Italiana Volontari della Libertà, la storica associazione che riunisce le tante Osoppo che ci sono state in tutta l'Italia della Resistenza e che fu fondata e presieduta da personaggi come Enrico Mattei. Si tratta di storie importanti che vanno dall'Abruzzo della Brigata Maiella fino alla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia, al Veneto e al Friuli. Lo abbiamo visto al convegno dello scorso anno sul ruolo della Resistenza autonoma e che ha visto la presenza di tutte queste realtà che sembravano ormai destinate alla scomparsa. Ricordare oggi la guerra di liberazione significa anche questo: far sì che questa storia complessa e dolorosa divenga patrimonio di tutti».

F.D.M.

La Commissione Film della Cei ripercorre le proprie valutazioni

«Totò ci ha resi tutti più spensierati»

IN OCCASIONE DEI 50 anni dalla morte di Totò, 15 aprile 1967, molti critici, studiosi di cinema o colleghi artisti hanno ricordato la vita e la carriera del «principe della risata». Anche la Commissione nazionale valutazione film (Cnvf.it), organismo della Chiesa cattolica italiana che dal 1934 si occupa della valutazione pastorale dei film in uscita nelle sale cinematografiche, vuole ricordare l'artista partenopeo, con il quale c'è stato un rapporto «conflittuale», non di piena condivisione e comprensione.

La Commissione film della Chiesa italiana si occupa di esaminare già dagli anni '30 del secolo scorso i film distribuiti nei cinema italiani, con un'attenzione privilegiata per le sale parrocchiali, oggi sale della comunità. Non si tratta di una censura, come erroneamente si è creduto in più di un'occasione, bensì di un'indicazione sui contenuti e le modalità di narrazione dei film, indicazione rivolta alle sale e in generale al pubblico.

Ma veniamo all'incontro con la commedia di Totò. Nel Secondo dopoguerra Totò si è imposto nel panorama cinematografico nazionale come emblema di una comicità ritrovata in Italia, un umorismo «slapstick» (segnato da gag) che rimanda a Buster Keaton o a Charlie Chaplin ma anche al più contemporaneo Jacques Tati. Una comicità fortemente fisica, che in Totò trova inoltre la componente verbale, la battuta spumeggiante e graffiante insieme. I film di Totò si caratterizzavano per un umorismo caustico, prendendo di mira il tessuto sociale così come le realtà istituzionali, senza alcuno sconto.

Questo, nella prospettiva della Commissione film, era visto con sospetto, con il timore che la sua verve comica potesse essere occasione di fraintendimento ed eventuale smarrimento per un pubblico percepito come indifeso, ancora in ginocchio dalla guerra e poco alfabetizzato.

L'evasione era molto ricercata e Totò era simbolo di una ribellione attraverso l'ironia; per tale motivo, per questa comicità «ruspante», i suoi film venivano sempre accolti con distacco e atteggiamento prudente. Ecco alcune valutazioni pastorali come esempio: «Tototarzan» (1950) di Mario Mattoli considerato «E: escluso per le sale parrocchiali»; «Guardie e ladri» (1951) di Steno e Mario Monicelli ritenuto «TR: per tutti con riserva»; «Totò a colori» (1952) di Steno valutato come «S: sconsigliato per i cinema parrocchiali»; «Miseria e nobiltà» (1954) di Mattoli valutato «A: per adulti»; «Totò, Peppino e la… malafemmina» (1956) di Camillo Mastrocinque ritenuto «AR: adulti con riserva».

Le valutazioni cinematografiche della Commissione film della Cei possono essere viste come un termometro del cambiamento in atto nel tessuto sociale, dagli anni '30 a oggi. Cambiamenti che hanno comportato anche una modifica dei criteri di valutazione pastorale nel corso dei decenni. Le valutazioni sono da considerare atti ufficiali, pertanto non modificabili successivamente all'uscita del film, perché espressione dello spirito del tempo, documenti di studio e analisi socioculturale. Si ricorda un solo caso che ha richiesto una seconda valutazione: «La dolce vita» (1960) di Federico Fellini.

Non è possibile pertanto ritornare sui singoli film, sui giudizi espressi in merito alle opere di Totò, ma è invece opportuno da parte della Commissione offrire un riconoscimento positivo sul lavoro e sull'importante eredità che lui ha lasciato al cinema.

Desideriamo allargare lo sguardo e riconsiderare quella sua comicità brillante e libera, persino capace di precorrere i tempi, come un cambio di passo della nostra cinematografia e in genere del Paese tutto. Totò ci ha aiutato a uscire dagli anni foschi della guerra ritrovando la forza del sorriso, il coraggio di ridere nonostante tutto. Come ha ricordato tempo fa papa Francesco: «Un po' di umorismo per aiutarci ad andare avanti. Il Signore ci dia questa grazia» (Omelia, 17 dicembre 2016).

Se ieri l'umorismo non convenzionale di Totò è stato valutato negativamente, oggi la Commissione film è attenta a cogliere la complessità della sua vis comica, la varietà del suo lessico stralunato, in grado di attivare un trasporto e sano piacere, che ci ha resi un po' più spensierati e meno ingessati.

RADIOSPAZIO
la voce del ***Friuli***

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; *Monfalcone:* 91.9 MHz

LUNEDÌ 24 APRILE
alle 10 e in replica alle 15 e alle 22, nuova puntata di "Cjargne" trasmmissione di Novella Del Fabbro dedicata alla cultura del vivere in montagna
DOMENICA 23 APRILE
alle ore 20 appuntamento con Ritmi e Carmi, la poesia di Paolino di Aquileia presentata da mons. Sandro Piussi e dal prof. Alessio Persic. Letture di Stefania Pontecorvo

NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SPAZIO SPORT

Lunedì 24 aprile alle 11 in Spazio Sport, Lorenzo Petiziol con Franco Canciani, Stefano Pontoni e i suoi ospiti commenta la partita Udinese Cagliari

SPAZIO GIOVANI

Al via venerdì 21 alle 11 e in replica alle 17.40 una nuova rubrica dedicata alle proposte di aggregazione ed educazione dei giovani. Si parte con gli oratori di Pasian di Prato e di Tricesimo

SPAZIO SCUOLA

Ogni mercoledì alle 11.40 e in replica alle 17.40 la trasmissione sui progetti e attività delle scuole realizzate con e dagli studenti friulani. Mercoledì 19 marzo Giorgio, Chiara e Mama del Liceo Percoto con un'inchiesta sullo sport praticato dai coetanei

GJAL E COPASSE

Ogni dì da martars a sabide a lis 10 in direte e in repliche a lis 3 dopomisdì e a lis 10 di sere, Federico Rossi al condûs "Gjal e copasse": i pro e cuintri sul Friûl di vuê. Cheste setemane e je dedicade al plan par il paesaç dal Friûl Vignesie Julie

VERUM PICTA

Ogni giovedì (7.10 – 11.40 – 14.40 – 17.40 – 18-40) Paolo Mattiussi mette a confronto i capolavori della pittura in Friuli con quelli di fama internazionale

www.radiospazio103.it

In un catalogo le più belle foto del concorso dedicato alla tratta ferroviaria Sacile-Gemona. Nell'auspicio che sia riaperta

Ancora sui binari, a scatti

NON POTEVA AVERE titolo migliore il catalogo della mostra dedicata alla ferrovia «Sacile Gemona Un viaggio…a scatti. Stazioni e paesaggi sulla Sacile – Gemona».

Rimanda al tragitto in treno e agli scatti delle fotografie del concorso, abbinato al recupero della tratta ferroviaria, chiusa ormai da parecchi anni, quando un piccolo smottamento del terreno fece chiudere la linea, realizzata negli anni Venti. Vittorio Comina, presidente del Circolo d'arte e di cultura «Per le antiche vie», ha raccolto le istanze degli abitanti della Pedemontana per accendere l'interesse sul recupero della ferrovia e ha organizzando un concorso fotografico suddiviso in due sezioni: la linea ferroviaria con edifici annessi e il magnifico paesaggio circostante. Un successo: 160 fotografi, 800 fotografie per 75 chilometri di binari, il riatto della stazione ferroviaria di Montereale Valcellina, dove è stata allestita una mostra accompagnata da incontri, conferenze e eventi. Il risultato maggiore è stato quello di rilanciare l'interesse sulla linea, che è stato oggetto di uno studio di fattibilità da parte della Regione per poterla riaprire in collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana. Sarà, come ha anticipato Mariagrazia Santoro, una gestione mista tra trasporto pubblico locale nella tratta più frequentata Sacile Maniago e un servizio turistico da Maniago fino a Gemona, pensato per abbinare il treno al turismo in bicicletta.

L'entusiasmo di Vittorio Comina, emigrante di ritorno nella sua Montereale, ha trascinato gli altri compagni di viaggio del comitato organizzatore, Paolo Medeossi, Romano Vecchiet, studioso delle ferrovie in Friuli, Alessandro Puhali appassionato studioso dei trasporti.

Il catalogo della mostra consegna alla conoscenza di tutti le fotografie premiate nelle due sezioni: una giuria tecnica per le fotografie della ferrovia e quelle segnalate dai sindaci per la categoria paesaggio. Si è poi pensato che comunque l'impegno di tutti i partecipanti andava premiato e così sono stati stampati in formato minore gli scatti di tutti. Fuori concorso, si possono trovare nel catalogo le fotografie dedicate ai ponti da Danilo Rommel e quelle di Cesare Genunzio che documentano il viaggio fatto con la vaporiera nel 1995.

Due le foto vincitrici del concorso: «Bolide» di Alessandro Zanet *(vedi la foto sopra)* per la linea ferroviaria il cui fascino nasce dal contrasto tra la vecchia stazione di Budoia, in cui i fiori e le erbe si appropriano delle rotaie, e un'automobile sul passaggio ferroviario, «che sfreccia sicura perché ormai il treno non passerà più». Il paesaggio irrompe nelle inquadrature, molte delle quali sono dedicate al gioco astratto dei binari, mentre decisamente originali e ironiche nei titoli quelle dedicate alle gallerie: «Senza via d'uscita» o «Amazzonia» a giudicare dai rampicanti che scendono dall'imboccatura della galleria di Pinzano al Tagliamento. Altri soggetti che hanno colpito molti concorrenti sono i caselli abbandonati, le poderose arcate dei ponti e il vecchio rubinetto di Maniago, l'unico ancora esistente per riempire d'acqua le caldaie delle vaporiere.

Per la sezione paesaggio è stata premiata «La linea blu» che ritrae il paesaggio delle montagne e del Tagliamento a San Daniele poiché Matteo Masin ha saputo cogliere con maestria la giusta luce che accarezza le cime innevate e la ghiaia del letto del fiume. Molti però sono gli scatti intriganti come una allucinata Piazza di Fanna, dove l'acqua della fontana riflette un curioso cielo nuvoloso.

Nel catalogo si impone per la sua acutezza l'intervento di Guido Cecere, che distingue tra fotografia da telefono da valutare come diario visivo e da condividere attraverso i social e la fotografia frutto di un progetto, due linguaggi «che non dovrebbero essere vissuti in competizione tra loro, ma come due cose distinte. Le fotografie del concorso …sono contraddistinte dall'accuratezza della stampa fotografica diventando un oggetto fisico in grado di condividere un'emozione rispetto all'effimera e ingannevole pubblicazione on line».

GABRIELLA BUCCO

UN VIAGGIO A SCATTI. STAZIONI E PAESAGGI SULLA SACILE GEMONA
a cura del Circolo d'arte e cultura Per le antiche vie; pp. 144

Antropologia e tradizioni popolari-21

San Marco, tempo di rogazioni e di consacrazione della campagna

IN FRIULI ERA SAN MARCO a fornire pronostici atmosferici con i suoi tuoni e soprattutto con il suo arcobaleno (puint o arc di Sant Marc): se in esso prevaleva il colore giallo era segno di annata favorevole per i raccolti di grano e cereali; se sovrastava il colore rosso era indizio di anno di abbondanza e di qualità dei vini, mentre se dominava il colore verde questo indicava abbondanza di erba anziché di frutti.

Nel Friuli occidentale il 25 aprile (Sant Marc fortajer) era uso portarsi all'aperto dove si cuoceva la frittata col salame. Altra consuetudine culinaria presente un po' dappertutto era quella di servire a pranzo una minestra di risi e piselli, il famoso piatto di risi e bisi di origine veneta, in quanto la pietanza con i piselli novelli, primizia di stagione, veniva tradizionalmente preparata al Doge della città lagunare proprio per la grande festa di San Marco, patrono di Venezia.

È questo il tempo dei primi richiami del cuculo, che per gli agricoltori era segnale dei grandi lavori della campagna e in particolare di quello della semina del granoturco (prodotto fondamentale nell'economia autartica del Friuli perché indispensabile all'autosussistenza delle comunità), come ricorda il famoso proverbio: «Al cjante il cuc, grant lavôr; e je ore di meti sorc par dut», mentre le ragazze da marito dal suo ritmato canto traevano auspici circa la data del matrimonio. Nelle campagne, poi, con l'arrivo della festa di San Marco iniziava la cove dai cavalîrs (la cova dei bachi da seta), il tempo delle uova poste sui graticci in stanze calde favorevoli alla loro schiusa e alla successiva alimentazione dei bachi con il fogliame dei gelsi.

Le feste di San Giorgio e di San Marco diventarono data cardine e soglia nelle zone agricole, per la loro favorevole collocazione calendariale riguardo alle opere del ciclo e della fase della natura; inoltre la festa di San Marco coincideva con la celebrazione della Rogazione Maggiore, ovvero con la liturgia che consacrava e risacralizzava la campagna nell'evento stagionale. In tal modo, queste due feste santorali con la Rogazione vennero a costituire una sorta di «isola» liturgico-calendariale a ridosso dello spartiacque primaverile e cioè in un altro punto decisivo dell'anno, apice della germinazione della vegetazione e della prima fase delle opere agrarie e quindi ad agglutinare un insieme di simbolismi e di tradizioni popolari. Si trattava, dunque, di una importante soglia di passaggio nel cuore della primavera che spesso, soprattutto a San Marco, veniva festeggiata con merende nell'aperto della campagna, talvolta anche come pranzo inframezzato all' intenso lavoro agricolo svolto nella giornata lavorativa: in tal modo nel meriggio del 25 aprile i contadini lasciavano le opere per sedersi con i familiari, che arrivavano dalle case con un cesto contenente un più ricco pasto, nel quale non mancava la frittata con le nuove erbe (scolpit, melissa, menta, punte di ortica, borragine, asparagi, urtiçons, leprepic, ecc.), il salame, il radicchio con le uova sode, il formaggio fresco e stagionato e gli immancabili fiaschi di vino.

MARIO MARTINIS

Miercus 19
S. Marte

Joibe 20
S. Gnese

Vinars 21
S. Anselm di Aoste

Sabide 22
S. Leonide

Domenie 23
Divine Misericordie

Lunis 24
S. Fedêl

Martars 25
S. Marc evangjelist

Il timp
Ancjemò cualchi ploie

Il proverbi
Une peraule ben dite
e juste une malegracie mâl fate

Lis voris dal mês
Avrîl al è il moment just par semenâ
gnûfs tapêts di jerbe

Il soreli
Ai 19 al jeve aes 6.10
e al va a mont aes 20.01

La lune
Ai 19 ultin cuart

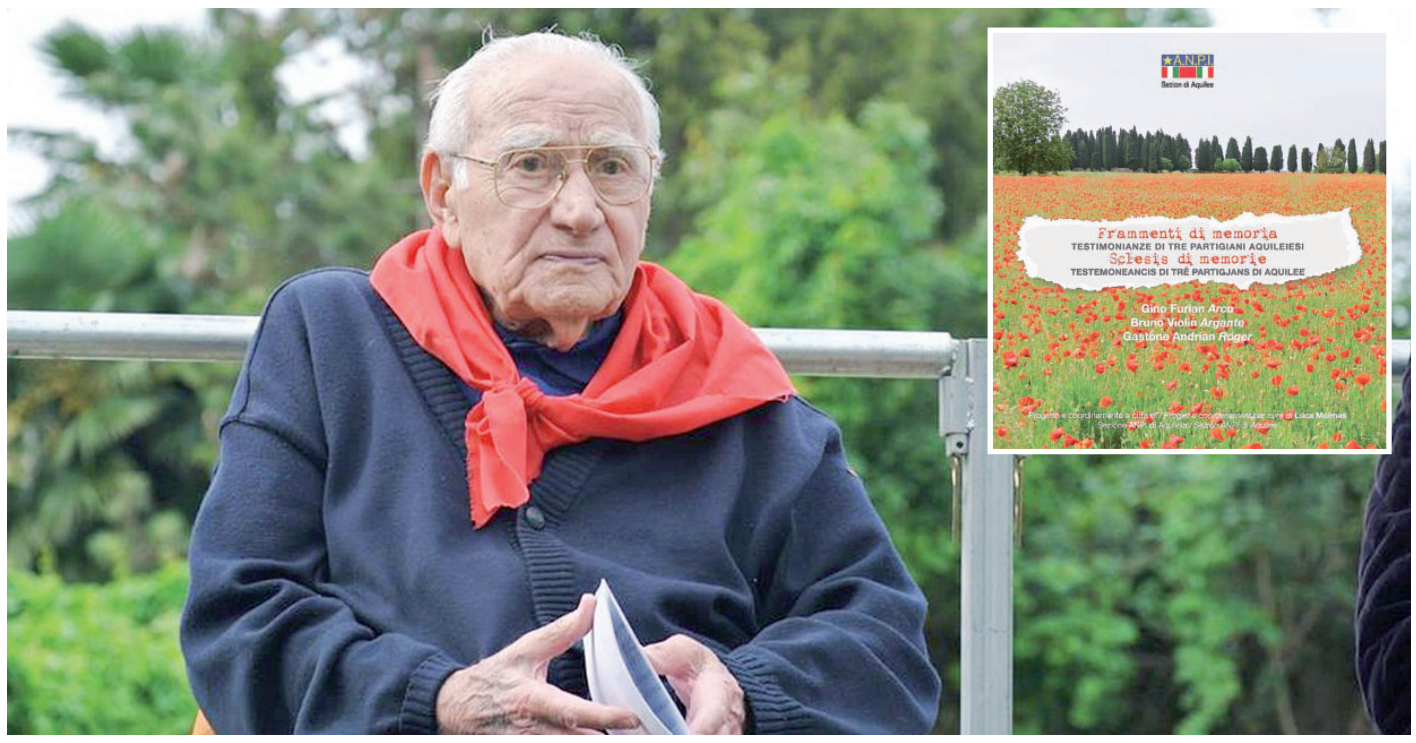
la Gnove

BASILIAN

Schirie di apontaments in ricuart di pre Antoni Beline

In ocasion dai dîs agns de muart di pre Antoni Beline (*te foto a man çampe*), che e cole ai 23 di Avrîl, il Comun di Basilian e il Grop Amîs di Pre Antoni di Visepente, adun cun altris ents e cu la direzion di Glesie Furlane, a intindin ricuardâ il predi, mestri e inteletuâl furlan che al sierà la sô cjaminade sul troi de vite a Visepente di Basilian. E culì, te glesie parochiâl, vinars ai 21 di Avrîl, tor 8 e mieze di sere, la parochie e il professôr Guido Sut a àn inmaneât l'incuintri «Pre Antoni pal so popul», cun leturis gjavadis fûr de Bibie, par cure dai Baracons e dai Viandants. Sabide ai 22 di Avrîl, invezit, a buinore, tacant des 10, tal centri civic di Vile Zamparo, e vignarà presentade la tesi di lauree di une zovine studiose, Irene Locatelli, te cunvigne «Pre Antoni Beline mestri». A saran presints ancje Patrizia Zamperlin, docente de Universitât dai studis di Padue, Pio Bellina, fradi di pre Antoni e mestri, e Renzo Lorenzini, mestri e diretôr didatic. Ae fin, tor 11 e mieze, e vignarà fate la cerimonie di intitulazion de biblioteche civiche di Basilian a pre Antoni Beline. Il dì dopo, domenie, si podarà lâ su la tombe di pre Antoni, tal cimitieri di Visepente, indulà che e vignarà fate une cerimonie in so ricuart, cuntune Messe celebrade, te glesie dongje, dal Vicjari gjenerâl de Arcidiocesi. La matinade si sierarà cu la benedizion di une lapide in ricuart di pre Antoni. A conclusion di cheste prime schirie di apontaments, vinars ai 28 di Avrîl, te Cjase de Zoventût «Pre Guido Berlai» di Vilevuarbe, aes 8 e mieze di sere, il professôr Angelo Floramo al presentarà il libri «Testemonis», che al cjape dentri lis testemoneancis di chei che a àn cognossût pre Antoni Beline. Cun di plui, il Comun di Basilian, midiant dal sportel pe lenghe furlane, al à mandât fûr il bant dal concors leterari «Emozions di ingjustri», te edizion speciâl «Pre Antoni Beline», pe traduzion di tescj dal talian al furlan. I lavôrs a varan di rivâ dentri di misdì e mieç di vinars ai 30 di Jugn. Par vê plui informazions si pues lâ sul sît istituzionâl dal Comun di Basilian (ae direzion: www.comune.basiliano.ud.it) o clamâ il sportel pe lenghe furlane dal Comun di Basilian al numar 0432/849730 te zornade di vinars, des 10 a misdì e des 3 aes 6 daspomisdì, direzion di pueste eletroniche: furlan.basilian@com-basiliano.regione.fvg.it
Ai 23 di Avrîl, tal aniversari de muart, pre Beline al vignarà ricuardât ancje a Vençon, aes 4 daspomisdì, tal palaç Orgnani-Martina, cu la scree de «sale pre Antoni Beline»; aes 6 sore sere, intal domo, «Messe dai muarts» di G. Zanetti, cjantade des corâls e compagnade cun orghin e otons.

Presentât il dvd «Sclesis di memorie» cu la testemoneance par furlan di trê partesans di Aquilee. Une sielte che e marche il leam strent tra Resistence, Costituzion e tutele des diferencis e dai dirits linguistics



La lenghe de Resistence

Fabbro (Arlef): «Il dirit a esprimisi inte proprie lenghe e il dirit ae diviersitât, dineâts e tibiâts massime dal fassisim e dal nazifassisim, ju cjatìn metûts dentri tra i principis fondamentâi de Costituzion de Republiche nassude de Resistence»

Se e je stade une lenghe de Resistence in Friûl chê e je dal sigûr il furlan, la lenghe de comunitât, ancje se no in vie esclusive viodût il caratar plurilengâl de nestre tiere. No par nie la Brigade Osôf e sielzè, significativementri, il sproc in lenghe «Pai nestris fogolârs». E par furlan a fevelin ancje trê partesans aquileiês – Roger (Gastone Andrian, *te foto parsore*), Arco (Gino Furlan) e Argante (Bruno Violin) – tal videodocumentari «Frammenti di Memoria/Sclesis di Memorie» (*tal ricuadri parsore la cuviertine*) li che lis lôr testemoneancis – sottituladis par talian – a son stadis racueltis par cure de Anpi di Aquilee. Il dvd al è stât fat in colaborazion cu la Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane. Une sielte «corete e preseabile, chê di doprâ le nestre lenghe», e marche **Lorenzo Fabbro**, president de Arlef, soredut parcè che «il dirit a esprimisi inte proprie lenghe e il dirit ae diviersitât, dineâts e tibiâts massime dal fassisim e dal nazifassisim, in graciis des esperiencis maduridis in sen al Moviment di Liberazion ju cjatìn metûts dentri tra i principis fondamentâi de Costituzion de Republiche Taliane nassude de Resistence, in particolâr al articul 3, "Ducj i citadins a àn la stesse dignitât sociâl e a son compagns devant de leç cence distinzion di ses, di raze, di lenghe, di religjon, di opinions politichis, di cundizions personâls e sociâls", e al articul 6 , "La Republiche e tutele cun normis di pueste lis minorancis linguistichis"».

Il dvd, cun custodie e booklet bilengâi, al è stât consegnât ai fantats des classis tiercis de scuele secondarie di prin grât te suaze di un percors didatic origjinâl pai arlêfs dal Istitût comprensîf «pre Lorenzo Milani» di Aquilee, organizât de Fondazion «Valmi Puntin», di intese cu la sezion locâl Anpi, in acuardi cul Comun di Aquilee e cu la poie de Fondazion Friûl. Il progjet, realizât dutun cui insegnants, al à cjapât il non di «Adote la lôr storie» e al à puartât ae realizazion, tra Fevrâr e Març di chest an, di cuatri incuintris di aprofondiment storic li che i fantats a àn frontât in classe e cul aiût di esperts temis tant che nassite e rivade dal fassisim, l'antifassisim, il periodi de vuere e i fats dal Setembar dal 1943 e la Resistence e la lote di Liberazion.

La fase finâl dal percors didatic e je jentrade intal vîf cu la presentazion des videointervistis, ai 13 di Avrîl inte sale consiliâr dal municipi, e e larà indevant sabide ai 22 di Avrîl cu la cerimonie che i fantats e la Anpi a organizaran devant dal Monument ae Resistence in ocasion de Fieste de Liberazion, e infin cuntune visite organizade al Museu Fradis Cervi di Gattatico previodude pai prins di Mai.

L'itinerari de Anpi e de Fondazion «Valmi Puntin» si integre e si increse cuntun altri progjet di inclusion sociâl che al è stât elaborât e che i sta daûr in maniere direte la scuele, un progjet european clamât «Adote un monument». Place Fradis Cervi a Aquilee e vignarà «adotade» dai students e e sarà ogjet, in orari scolastic e no, di une ativitât laboratoriâl di educazion artistiche funzionâl al recupar de place stesse, che si puartarà indenant ancje intai agns a vignî.

Erika Adami

Storie de art furlane in lenghe/106

Viers il rococò cu la piture di Amalteo

La prime opare sigure dal Amalteo e je «La Sacre Famee, venerade dal lûctignint e dai deputâts», vuê tal Museu Civic di Udin, databile tal 1667, che si cualifiche pe disponibilitât pal ritrat. E chest al ven ribatût dal ritrat di Ferdinando di Prampar, databil al 1668 tal stes museu, e ancje ai ritrats di dopo, il Zentilom te vile Ottelio di Buri e di Zuan Ghirado tal Museu di Udin, di Zuan Batiste e Lenardo Caselli, intune colezion private di Udin, culì si viôt un refudâ di ogni formule professionâl, anzit in lui o vin une fuarte ricercje dal vêr e par chest si note il gust nordic e de Spagne. O vin un miscliç dai siei ispiradôrs, che a vegnin riscatâts dal vivôr e de gjenerositât tecniche, dulà che si puedin viodi la ricjece dal impast sanghin e la biele pinelade.

La interpretazion che Amalteo al da dal repertori naturalistic si fâs simpri plui personâl, soredut pe rese cromatiche, al scjampe dal clâr scûr napoletan par un riscat in chel lagunâr. Ta cheste prospetive o vin «Atom e Invier» de colezion Marini Solari di Udin, il «Martiri di Sant Bortul» te Basiliche des Graciis simpri di Udin e la «Prove dal velen», za te racuelte Calligaris di Tierç di Aquilee, la pale di Vile Ottelio di Buri cu la «Madone, il Frutin e i Sants», e culì o vin za un principi di stîl rococò, un sigûr preludi al Grassi. Ta chest moment l'artist sburtât te scure piture lombarde e de fumatose dai Ricci, al fâs tocs di alte cualitât: lis cuatri Sibilis di une colezion private udinese (1677), la Muart di Lucrezie te racuelte Mazzanti di Udin e soredut la Lucrezie muriente tal museu di Varsavie, un dai tocs plui straordenaris de piture dal '600 venit.

Tal timp madûr, il pitôr al tradìs une vocazion decorative e un interès plui fuart pal Veronese, in polemiche cui artiscj nereôs. Cheste tindince e sclope te pale di Fossalte, magari cussì no strupiade cun intervents dal fi. L'artist al siere il so viaç figuratîf cun piçui cuadruts di viandants, cjaçadôrs e pastôrs che fasin presagjî i capricis dal secul dal rococò.

Ae fin dal '600 i patriziis e la classe borghese di Udin e provincie a fasin a gare par vê i palaçs plui biei e in chest timp al rive il Quaglio di Laino, dongje Como (1668-1751), in regjon tal 1692 e al lavore par une desene di agns a part cualchi viaç di lavôr. I tocs plui impuartants ju cjatìn tal Palaç Strassolt, di marcâ lis misuris ristretis dal ambient e soredut la sostanziâl presince di cuadraturiscj e stucadôrs dal tipic gust baroc. Quaglio al piture tes parêts doi episodis de grandiositât de famee dal cometidôr e tal sufit la Colade dai gjigants ricuardant cun medaions senis mitologjichis e ritrats. La cjalade al repertori dal Veronese, dal Tiziano e dal Tintoretto a son evidents ancje se mascarâts de educazion emiliane, soredut te maniere dulinciose des senis; rivant al manierisim in ritart, al tente di cualificâsi cul sufit cjalant al Giordano. No vin di dismenteâ che al à dome 24 agns. La sô cjarie poetiche e ven fûr te capele dal Mont di Pietât di Udin dal 1694 (*te foto parsore*), une vere opare mestre, judât dai stucadôrs, si puedin viodi senis de vite de Vergjìn e dal Crist e dai Evangjeliscj. Une vore interessant il toc de Crucifission, urdît di un valent zûc dai bilanciaments e cuintripês, preziôs di prospetive.

Bepi Agostinis

giovedì 20

Rai 1

Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus
21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2, serie tv con P. Sermonti
23.40 L'Italia liberata, doc.

Rai 2

Tg *13.00-18.15 20.30*

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento
18.00 Rai Parlamento
18.45 Cento giri, rubrica ciclismo
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con M.Ceran
21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini
23.20 Night tabloid

Rai 3

Tg *12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa*

15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 MI MANDA RAITRE, conduce Salvo Sottile
01.05 Rai Parlamento

TV2000

Tg *12.45 18.30 - 20.30*

17.30 Diario del Papa
18.00 S. Rosario
19.00 Attenti al lupo,
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 S. Rosario
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 IL PROGRAMMA DEL SECOLO, con Michele La Ginestra
22.50 Today

5

Tg *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*

14.45 Uomini e donne, talk
16.10 Amici, talent show
16.20 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 MA CHE BELLA SORPRESA, film con C. Bisio, F. Matano
23.30 Maurizio Costanzo show

Italia 1

Tg *13.00-18.30-20.30 23.30 circa*

15.55 The Goldbergs, sit com
16.25 Last man standing
16.50 Mike&Molly, sit com
17.15 La vita secondo Jim, sit
18.15 Tom & Jerry, c. animati
18.25 Emigratis 2
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 MOMENTUM, film con O. Kurylenko, M. Freeman
23.00 Anaconda, film

Rete 4

Tg *11.30-14.00-18.55-2.05*

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
16.45 Padre Pio, miniserie con S. Castellilitto
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 GRAN TORINO, film con C. Eastwood, B. Vang
23.45 L'agguato, film con A. Baldwin, W. Goldberg

La7

Tg *7.30-13.30-20.00*

11.20 L'aria che tira diario
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Il comandante Florent, telefilm
20.35 Otto e mezzo
21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)

Rai 4

13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer
18.50 X-Files, serie
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 CANI SCIOLTI, film con D. Washington
22.55 Strike back, serie tv
00.25 X-Files, telefilm

Rai 5

Tg *18.25 - 1.10 circa*

17.10 Broadway, doc.
17.45 L'opera italiana, doc.
18.35 Discovering music
19.25 This is opera, doc.
20.15 Trans Europe Express, doc.
21.15 COSI' PARLO' ZARATHUSTRA, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia
22.55 Lezioni di suono, «Sposalizio (da Liszt)»

Rai Movie

14.00 007 Il domani non muore mai, film
16.05 The mighty macs, film
17.45 Fantozzi subisce ancora
19.15 Shaft, film
21.00 Stanlio e Ollio, corti
21.20 ROYAL AFFAIR, film con M. Mikkelsen
23.40 La scelta di Barbara, film con N. Hoss, R. Zehrfeld

Rai Storia

Tg *13.00-17.00 00.00 circa*

17.05 Cronache dall'antichità
18.00 Italia, viaggio nella bellezza, doc.
19.00 Cronache dell'antichità
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 a.C.d.C., «Pechino sulle orme di Marco Polo. Donne vichinghe», doc.
23.05 Cronache dell'antichità

Paramount Channel

12.40 Happy days, telefilm
14.10 Lezioni di giallo
16.10 Quattro donne e un funerale, tf
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Tutto in famiglia
21.10 BAMBOLE RUSSE, film con R. Duris
23.00 Monte Carlo film con Serena Gomez

IRIS

12.55 I padroni della città, film
15.00 Sabato, domenica e lunedì, film con S. Loren
17.25 Dopo mezzanotte, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 LA SCONOSCIUTA, film con K. Rappoport
23.30 Adesso cinema!
23.50 Volver, film

telefriuli

Tg *13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00*

14.15 Volley B1 femminile
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Come ho fatto
18.45 Happy hour
19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali
20.45 LO SAPEVO, quiz
21.45 Friuleconomy
22.30 A tutto campo, il meglio
23.30 Effemotori

Udinese Channel

Tg *19.00-20.30-23.30*

15.00 Udinese-Belluno Calcio, amichevole
18.30 Acsi Time - ciclismo reg.
19.30 Viceversa
20.00 Speciale ...in Comune «Premariacco»
21.00 Mercati e finanza
21.20 L'AGENDA, «Udine, lunga marcia verso le elezioni»

venerdì 21

Rai 1

Tg *6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

11.05 Tempo & denaro
11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno
21.25 ITALO, film con M. Bocci, E. Radonicich
23.25 Tv7, settimanale del Tg1

Rai 2

Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.45 Cento giri, rubrica ciclismo
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 FURORE, game show
23.40 Tg2 punto di vista, rubrica
00.05 Heatstroke, film con S. Dorff, S. Metkina

Rai 3

Tg *12-14 (regione) 14.15-19-19.30 (regione) 23.45 circa*

15.15 Il commissario Rex
16.10 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 GOMORRA 2 - LA SERIE, serie tv con M. D'Amore
23.00 Stato civile, docu-reality

TV2000

Tg *12.45 18.30 - 20.30*

17.30 Diario del Papa
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, Tg a confronto
21.05 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, serie tv
23.05 Effetto notte, rubrica
23.40 Hungry hearts, rubrica

5

Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, reality
16.20 Amici, talent show
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 L'ONORE E IL RISPETTO, ULTIMO CAPITOLO
23.30 Matrix Chiambretti

Italia 1

Tg *13.00-18.20-20.30 23.30 circa*

16.00 The Goldbergs, sit com
16.30 Last man standing, sit com
16.55 Mike&Molly, sit com
17.20 La vita secondo Jim
18.25 Emigratis 2
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 2FAST 2FURIOUS, film con P. Walker, T. Gibson
23.20 Arma Letale 2, film
01.40 Dexter, telefilm

Rete 4

Tg *11.30-14.00 18.55-2.05*

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Viaggi di Donnavventura
16.00 Elizabeth, film con C. Blanchett, G. Rush
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
00.30 Piccole luci

La7

Tg *7.30-13.30-20.00 0.15 circa*

11.00 L'aria che tira diario
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo
21.10 THE MANCHURIAN CANDIDATE, film con D. Washington
23.45 Soluzione estrema, film con M. Keaton

Rai 4

12.00 Ghost whisperer, telefilm
13.30 Cold case, delitti irrisolti
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer, telefilm
18.50 X-Files, telefilm
21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson
23.15 Red riding: 1974, film con A. Garfield
01.05 X-Files, telefilm

Rai 5

Tg *18.40 - 0.40 circa*

16.05 Trans Europe Express, doc.
17.05 Temporary road. (Una vita) di Franco Battiato
18.20 Discovering music
19.05 Broadway
19.45 Save the date
20.15 Trans Europe Express
21.15 REMBRANDT DALLA NATIONAL GALLERY,
22.50 Cattedrali della cultura

Rai Movie

15.40 La scomparsa di E. Rigby
17.50 007 il domani non muore mai, film
19.55 Stanlio e Ollio vent'anni dopo, film
20.55 Stanlio e Ollio, corti
21.20 20 ANNI DI MENO, film con V. Efira
22.55 La scomparsa di Patò, film con Nino Frassica

Rai Storia

Tg *17.00*

17.05 Electric dreams. Gli anni Novanta, doc.
18.00 Documentari d'autore
19.00 Cronache dall'antichità «Dal mito alla storia»
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.05 CONTEMPORANEA, «Capitalism: a love story»
22.45 Aldo Moro, speciale

Paramount Channel

12.40 Happy days, telefilm
14.10 Lezioni di giallo
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Tutto in famiglia, sit com
21.10 PADRE BROWN, serie tv con M. Williams
24.00 La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, film

IRIS

13.25 La moglie in vacanza... l'amante in città, film
15.30 Sartana non perdona, film
17.30 Viuuulentemente... mia
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas ranger, tf.
21.00 MAVERICK, film con M. Gibson, J. Foster
22.40 Splendor, rubrica
24.00 L'assassino di pietra, film

telefriuli

Tg *13.00-13.45-19.00 22.00-23.00*

17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts»
18.30 Camminando per il nostro Friuli
18.45 Happy hour
19.30 Community Fvg
20.00 Sentieri natura
20.30 Meteoweekend
21.30 HYMALAYA, doc.
22.30 L'uomo delle stelle

Udinese Channel

Tg *19.00-20.30-23.30*

12.00 L'agenda: Udine, lunga marcia verso le elezioni
15.15 Udinese Cagliari, serie A 2014/15
18.30 Sportlife-anteprima Gsa
19.30 Viceversa
20.00 Salute e benessere
21.00 FRIDAY NIGHT LIVE
22.15 Beker: un ospite in cucina

sabato 22

Rai 1

Tg *7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa*

12.20 Linea verde sabato
14.00 Linea bianca
15.05 Provaci ancora prof! 6
16.55 Gli imperdibili, rubrica
17.15 A sua immagine
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.35 BALLANDO CON LE STELLE, con M. Carlucci
00.35 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone

Rai 2

Tg *13.00-20.30 23.50 circa*

14.50 Squadra speciale Stoccarda
15.35 Il commissario Heldt, tf
17.05 Sereno Variabile, rubrica
18.10 90° minuto, serie B, rubrica
18.50 Squadra speciale Cobra 11
19.40 Ncis, telefilm
21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell
21.50 Ncis: New Orleans, tf
22.40 Calcio Champagne, rubrica

Rai 3

Tg *12.00-14.00-19.00-23.55 circa*

14.55 Tv talk, con Massimo Bernardini
16.30 Report, con S. Ranucci
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.05 Per un pugno di libri
20.00 Blob, speciale
20.30 Le parole della settimana
21.10 ULISSSE. IL PIACERE DELLA SCOPERTA, doc.
00.05 Un giorno in pretura

TV2000

Tg *12.45 19.00-20.30*

15.20 Orgoglio e pregiudizio, serie tv con C. Firth
17.40 Sulla strada
18.00 S. Rosario
19.30 Vita, morte e miracoli
20.00 S. Rosario
20.45 Soul, con M. Del Mondo
21.15 POIROT, telefilm
23.05 Zero rifiuti, doc.
24.00 Hungry hearts, rubrica

5

Tg *8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)*

11.00 Forum, con B. Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.30 Una vita, telenovela
15.00 Il segreto, telenovela
16.10 Verissimo, S. Toffanin
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Striscia la notizia
21.10 AMICI, talent show con Maria De Filippi
01.30 Striscia la notizia

Italia 1

Tg *12.25-18.30 1.00 circa*

13.45 Un principe tutto mio, film
16.05 Wild child, film con E. Roberts, L. Ainsworth
18.05 The Goldbergs, sit com
19.00 Tom & Jerry, cartoni an.
19.20 Supergirl, telefilm
20.20 Flash, telefilm
21.10 SHREK 2, film d'animazione
22.55 Arrow, telefilm
23.45 Gotham, telefilm

Rete 4

Tg *11.30-18.55 2.00 circa*

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21
16.30 Viaggi Donnavventura
16.55 Poirot: macabro quiz,
19.50 Tempesta d'amore
21.15 TESTIMONE INVOLONTARIO, film con B. Brannagh, I. Sergei
23.15 Rollerball, film

La7

Tg *7.30-13.30-20.00 00.50 circa*

11.00 L'aria che tira, diario
12.00 L'ora della salute
14.20 Magazine motori
14.40 Il vedovo, film con A. Sordi, F. Valeri
16.15 Il comandante Florent
20.35 Otto e mezzo sabato
21.10 L'ISPETTORE BARNABY
01.00 Otto e mezzo sabato, con Lilli Gruber

Rai 4

10.20 X-Files, telefilm
14.15 Professione assassino, film con J. Statham
15.45 Gli imperdibili
15.50 Flashpoint, telefilm
17.20 Ghost whisperer, tf
21.15 KILLER ELITE, film con J. Statham, C. Owen
23.10 Criminal minds, telefilm
01.20 Ray Donovan, serie tv

Rai 5

Tg *18.45-0.55*

15.50 Save the date, rubrica
16.20 Dario Fo e Franca Rame
17.10 L'opera italiana, «I barbieri»
18.00 Gli sci di Primo Levi
19.05 Temporary road. (Una) vita di Franco Battiato
20.45 I segreti dei capolavori
21.15 OLEANNA, dramma teatrale di David Mamet
22.45 Senza maschera, doc.

Rai Movie

14.10 Quel momento imbarazzante, film
15.55 The conspirator, film
18.00 Una sposa in affitto, film
19.30 Vendicami, film con J. Hallyday, S. Testud
21.20 PATTON, GENERALE D'ACCIAIO, film con G. Scott, S. Young
00.15 Rosewood Lane, film

Rai Storia

Tg *17.00*

17.05 Io sono con te, film
18.40 Res, «78-82», doc.
19.10 Cronache dell'antichità
20.10 Gli imperdibili, rubrica
20.15 Il giorno e la storia
20.35 Il tempo e la storia
21.10 BIG HISTORY. TUTTO E' CONNESSO, doc.
22.10 Documentari d'autore
23.05 Cronache dell'antichità

Paramount Channel

13.30 Garage sale mystery: non è oro tutto ciò che luccica, film
15.30 La famiglia Addams, film
17.30 Mr. Crocodile Dundee
19.40 Happy days, telefilm
21.10 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA, film
23.00 Non guardarmi, non ti sento, film con R. Pryor

IRIS

10.15 Il bounty, film
13.00 La legge del capestro
15.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film
18.10 A proposito di Schmidt
19.05 Uccellacci e uccellini, film
21.00 SHINING, film con Jack Nicholson, S. Duvall
23.30 Le streghe di Eastwick, film con J. Nicholson, Cher

telefriuli

Tg *19.00-20.00-23.00*

07.30 Il campanile domenica, *da Cividale del Friuli*
10.15 Porden on the road
11.15 Meteoweekend
12.45 Manca il sale, ricette
18.45 Start
19.15 Le peraule de domenie
20.00 Benstare
22.00 SPECIALE PRADAMANO
23.00 Isonzo news

Udinese Channel

Tg *19.00 23.30-02.30*

12.15 Conferenza del mister, diretta
15.00 Tavagnacco-Roma Calcio Femminile serie A
16.50 Acsi Time
18.00 Friday night live
21.00 GSA UDINE-BOLOGNA Sportlife Basket
22.30 Conferenza del mister

Il meglio in TV!

GRAN TORINO

GIOVEDÌ 20 APRILE
RETE 4 - ORE 21.15

di Clint Eastwood, con C. Eastwood, Bee Vang, G. hughes
Reduce di Corea, ex operaio della Ford rimane vedovo e vive con il cane e con una lussuosa Gran Torino del '72. Il quartiere è invaso dai cinesi. Lu8i, razzista, si affeziona ai vicini al punto di compiere per loro un ultimo atto d'amore. Stile perfetto, pathos, ironia.
Commuove e fa riflettere

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».
In lenghe furlane, par frutins e fameis

SHINING

SABATO 22 APRILE
IRIS - ORE 21.00

di Stanley Kubrick, con J. Nicholson, Shelley Duvall
Un thriller fantastico di parapsicologia, «gotico». Uno scrittore in crisi va a fare il guardiano d'inverno in un grand hotel di montagna che fu teatro di tremendi orrori. Sono con lui la moglie e il figlio di sette anni. Preso da isterica follia tenta di ucciderli.
Thriller frenetico

SHREK 2

SABATO 22 APRILE
ITALIA 2 - ORE 21.10

Di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
Invitati non graditi al castello dei genitori di lei, Fione e Shrek devono affrontare l'esuberante Gatto con gli stivali, presunto killer di orchi, il bel Principe azzurro e la subdola Fata Madrina.
Divertente

A causa delle festività pasquali, questa settimana sono disponibili solo i programmi tv per le giornate di giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 aprile. Ci scusiamo per l'inconveniente.

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi;** ore 15.30 **Orizzonti Cristiani;** ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

19 APRILE mercoledì *miercus*

CONCERTO

Tavagnacco. Nel Centro commerciale Friuli, alle ore 18, concerto del cantautore friulano Francesco Ursino che propone canzoni proprie accanto a quelle di Bertoli, Ivan Graziani e altri.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, prima nazionale de «Il viaggio di Enea», l'Eneide contemporanea di Olivier Kemeid, riscrittura scenica e regia di Emanuela Giordano. Con Fausto Alesi.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala consiliare della Provincia, a palazzo Belgrado, alle ore 12, «Vini macerati in Friuli Venezia Giulia. Una giornata in ricordo di Mauro Nalato». Dopo i saluti di Pietro Fontanini, Furio Honsell, Cristiano Shaurli, interventi di Max Plett, Renzo Zorzi, Angela Rigato.

Codroipo. Nella sala conferenze della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, alle ore 20.30, conferenza del prof. Luca De Clara dal titolo «Il secondo semestre del 1915 nei libri storici delle parrocchie friulane. Guerra, società e persone nella grande retrovia».

Aiello. Nella sala civica, alle ore 20.30, presentazione del libro «Fascismo di frontiera» a cura dell'Anpi.

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Civica, in Riva Bartolini, alle ore 18, presentazione del libro «Napoleone Bonaparte, Dominique-Jean Larrey e il pronto soccorso in battaglia».

Udine. Nella sala polifunzionale di via Veneto 164, a Cussignacco, alle ore 18.30, per il ciclo «I colori della natura», rassegna sulla biodiversità curata dall'associazione Micologica e botanica udinese, conferenza di Emanuele Campo, micologo e presidente del Gruppo micologico di Sacile, dal titolo «La faggeta e i suoi funghi».

Pasian di Prato. Nella sala del seminterrato della chiesa, alle ore 18, per gli «Incontri culturali di cucina e gastronomia con il pane abbinato al pesce», a cura del maestro di cucina Germano Pontoni, incontro dal titolo «La trota. Guizzi di salute in cucina». Interventi di Alberto Bevilacqua, produttore biologico del Friuli di mieç; Dani Toniutti della società Agricola di Sterpo. A seguire lezione di cucina dal titolo «La trota: innovazione in cucina», con successiva degustazione/assaggio delle ricette preparate.

Udine. Nell'aula magna del Liceo classico Stellini, in piazza Primo maggio, alle ore 17.30, conferenza della prof. Anna Rosa Termini dal titolo «Passeggiata nell'orto lapidario di Aquileia. Iscrizioni sacre».

20 APRILE giovedì *joibe*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Elisso Virsaladze.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, prima nazionale de «Il viaggio di Enea», l'Eneide contemporanea di Olivier Kemeid. Regia E. Giordano. Con Fausto Alesi.

CONFERENZE

Cividale. Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «Caporetto 1917: notizie dal fronte» a cura di Guido Fulvio Aviani, Museo della Grande Guerra di Cividale. Ingresso gratuito.

Udine. Nella Biblioteca dell'Africa, in via Battisti 7/A, alle ore 18, per il ciclo «Le Afriche dell'Africa», incontro con Antonio Biral, protagonista della temeraria spedizione in Dancalia.

Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 20.30, per il ciclo «Pozzuolo del Friuli - un paese nella grande guerra», conferenza dal titolo «Gente di trincea. Vita e morte - Guerra e pace». Intervengono lo storico Lucio Fabi e don Pierluigi Di Piazza. Proiezione del documentario «Doppio sguardo sulla Grande Guerra», regia di Lucio Fabi e Giampaolo Penco. Con la partecipazione del coro «Cantos e Incantos» diretto da Ivan Di Prisco. Ingresso libero

21 APRILE venerdì *vinars*

CONCERTI

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto dei Funambolique (Luca Demicheli, basso; Manuel Figelj, piano, fender rhodes, tastiere, fisarmonica; Ermes Ghirardini, batteria, percussioni). Paolo Fagiolo, voce narrante.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto per due pianoforti del pianisti Louis Lortie e Hélène Mercier. Musiche di Faurè («Dolly suite. Six pièces pour piano à 4 mains» op.56) e Brahms (Variazioni su un tema di Haydn op. 56).

LOUIS LORTIE

Sesto al Reghena. Nell'abbazia di Santa Maria in Sylvis, alle ore 20.45, per Paschalia, concerto del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons e dell'Ensemble Cohors Naonis di Cordenons, diretti da Monica Malachin. Programma dal titolo «Bach senza confini». Nell'ambito di Paschalia.

Tarcento. Nel Duomo, alle ore 20.45, per il cartellone di Paschalia, concerto del Gruppo corale di Mels, del Coro Lis Vilis di Coia-Sammardenchia, del Coro Giovanile della Fondazione Bon di Colugna, diretti da Liliana Moro.

VISITA GUIDATA

Cividale. Nella Chiesa di San Giovanni, alle ore 10-11-12-15-16-17, visite guidate al cantiere del restauro degli stalli lignei del Tempietto Longobardo di Cividale. Prenotazione obbligatoria al numero 0432/504559-511056 (martedì e giovedì dalle 9 alle 10).

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sede dell'Ute, in viale Ungheria 18, alle ore 17, conferenza del ciclo dedicato alla Grande Guerra.

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 21, per «Leggermente», presentazione del libro «L'osteria dei passi perduti. Storie zingare di strade e sapori» di Angelo Floramo.

Udine. Nella sede della Società alpina friulana, nell'ex caserma Osoppo, via Brigata Re, 29, alle ore 18.30, per il ciclo «Fauna del Friuli-Venezia Giulia. Lezioni di cultura alpina», conferenza di Matteo De Luca, naturalista, dal titolo «I galliformi alpini: tetraonidi e coturnice».

Paluzza. Nel Cinema Daniel, alle ore 20.30, incontro dal titolo «Minori, media e nuove dipendenze. Cyberbullismo, connettersi con la testa». Interverrranno il vice questore aggiunto Alessandro Miconi, dirigente del Commissariato di Tolmezzo, ed il sovrintendente capo Luca Violino, responsabile della Polizia postale di Udine. Sono invitati a partecipare genitori, ragazzi e giovani.

Basagliapenta. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, nell'ambito degli eventi per ricordare il decimo anniversario della morte di don Pierantonio Bellina, incontro dal titolo «Pre Toni pal so popul», con letture della Bibbia fatte dai gruppi «Viandants» e «Baracons» e con i canti preferiti da don Bellina partecipati dai presenti. A cura di Guido Sut e della parrocchia di Basagliapenta.

22 APRILE sabato *sabide*

CONCERTI

Carlino. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.45, concerto della Filarmonica «L. Linda» di Nogaredo e del Complesso bandistico «Stella Maris». Ingresso libero.

Povoletto. Nell'auditorium comunale, alle 21, l'associazione Colori&musica presenta il musical «Beautiful city».

TEATRO

Martignacco. Nell'auditorium Impero, alle ore 20.45, la Compagnia Travesio Tutto Teatro presenta la commedia «Ma tu di ce bande statu?».

23 APRILE domenica *domenie*

CONCERTI

Trieste. Nella sala Primo Rovis, in via della Ginnastica, 47, alle ore 16.30, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino solista Guido Freschi. Musiche di Vivaldi, Van der Roost, Bloch, Haydn, Boccherini. Ingresso libero e gratuito.

Manzano. Nell'Abbazia di Rosazzo, alle ore 16, Concerto di Pasqua dal titolo «Armonie di Giubilo» con il Jubilee String Quartet (Tereza Privratska, Julia Loucks violini; Joe Fischer, viola; Alex Rolton, violoncello). Musiche di Haydn (Quartetto op. 20 n. 2), Bartòk (Quartetto n. 4), Mozart (Quartetto n. 16 K 428).

Venzone. In Duomo, alle ore 18, nell'ambito degli eventi per i dieci anni dalla morte di don Pierantonio Bellina, esecuzione della «Messe pai muarts» di G. Zanetti, cantata dai cori con accompagnamento di organo e ottoni. Alle 16, a palazzo Orgnani Martina, inaugurazione della «Sale di Pre Antoni beline».

COMMEMORAZIONE

Basagliapenta. In cimitero, alle ore 10.15, visita alla tomba e ricordo di don Pietrantonio Bellina, a 10 anni dalla morte; alle ore 11.15, nella parrocchiale, Mesa in suffragio presieduta dal Vicario Generale della Diocesi. Al termine, sul luogo della morte, coprimento e benedizione della lapide a ricordo di pre Toni.

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 11, conferenza dal titolo «L'Italia in scena», analisi dei grandi artisti che hanno segnato l'identità della nazione facendo del palcoscenico un'Agorà civile critica. Relatori: Claudio Longhi, regista e docente all'Università di Bologna; Paolo di Paolo, scrittore. Ingresso gratuito.

24 APRILE lunedì *lunis*

TEATRO

Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 21, «L'angelo e il suicida», liberamente ispirato al teatro «Angel-A» di Luc Besson, una favola moderna, romantica, scanzonata e irriverente che scava nell'anima. Regia di Alessandro Valoppi. Con Alessandro Valoppi, Chaira Pasqualini, Alessio Pienz. Info e prenotazioni tel. 340/5749278.

25 APRILE martedì *martars*

ESCURSIONE

Trelli (Paularo). In piazza della chiesa, alle ore 14, ritrovo e partenza per la camminata «Nei luoghi dove pre Toni ha insegnato, vissuto e pregato», nell'ambito del programma di eventi per ricordare don Pietrantonio Bellina nel decimo anniversario della morte. Il programma prevede alle ore 16.30, un momento di riflessione davanti alla canonica di Rivalpo-Valle; alle 17, nella Pieve di S. Martino, evento commemorativo con ascolto dell'ultima predica di don Bellina; alle 18.30, ritrovo presso il Centro sociale dove verrà scoperta una targa ricordo.

CINEFORUM

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, con ingresso libero, per «Sguardi diversi. Cineforum su tematiche sociali», proiezione del film «E il vento fa il suo giro» di Giorgio Diritti, con Thierry Toswcan (Italia, 2005). Sarà presente il regista. Al termine dibattito.

26 APRILE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, concerto degli allievi della classe di organo dei Conservatori Tomadini di Udine e Marenzio di Brescia. Musiche di Bach, Liszt, Sweelinck, Byrd, Rossi, Martini, Mozart, Bruna, Storace, Corelli, Balbastre.

Tavagnacco. Nel Centro commerciale Friuli, alle ore 18, concerto dei cantautori Poldo Pagnutti & Guido Collinassi

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della biblioteca Civica, in Riva Bartolini, 5, alle ore 18, presentazione del libro «Profeti inascoltati. Il pacifismo alla prova della Grande Guerra» a cura di Fulvio Senardi (Trieste, Istituto Giuliano di Storia, cultura e documentazione, 2015). Dialoga con l'autore Luca Zorzenon.

Pasian di Prato. Nella sala del seminterrato della Chiesa, alle ore 18, per il ciclo di incontri culturali di cucina e gastronomia, «Il branzino il re delle nostre valli da pesca». Interventi di Maurizio Tondolo, direttore del Museo delle acque del Gemonese, e di Gianluca Zanutta, titolare dell'azienda agricola Valle del Lovo di Carlino. A seguire lezione di cucina a cura del maestro di cucina Germano Pontoni con successiva degustazione. Le lezioni sono gratuite. Info tel. 347/7907327.

Udine. Nell'antisala Scrosoppi, in viale Ungheria, 18, a cura di Università della Terza Età e Università degli studi di Udine, conferenza del prof. Ruggero Osler dal titolo «Quando le biotecnologie concorrono all'impoverimento della biodiversità coltivata».

27 APRILE giovedì *joibe*

CONCERTI

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del Trio Bamberg (Ilnka Heilingloh, pianoforte; Jewgeni Schuk, violino; Alexander Hulshoff (violoncello). Musiche di Beethoven (Trio in si b maggiore op. 11); Schumann (Trio n. 3 in sol min. op. 110), Mendelssohn (Trio n. 1 in re minore op. 49).

TRIO BAMBERG

Venzone. Nel Duomo, alle ore 20.30, concerto degli allievi della classe di organo dei Conservatori Tomadini di Udine e Marenzio di Brescia. Musiche di Bach, Liszt, Sweelinck, Byrd, Rossi, Martini, Mozart, Bruna, Storace, Corelli Balbastre.

TEATRO

Zugliano. Nel Centro Balducci, alle ore 20.45, spettacolo dal titolo «Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari», selzione Apulia Fringe Festival 2015. Spettacolo teatrale tratto dal libro di Fabio Geda, con Christian Di Domenico. Adattamento e regia di Fabio Geda e Christian Di Domenico.

CONFERENZE

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, conferenza di Paolo Pellarin dal titolo «Origini e storia della musica militare».

Udine. Nella Biblioteca dell'Africa, in via Battisti, 7/A, alle ore 18, incontro con l'autore e viaggiatore Andrea Semplici dal titolo «Dancalia. Camminando sul fondo del mare scomparso».

le notizie

ROSAZZO

Jubilee string quartet in concerto

Si terrà domenica 23 aprile, ore 16, il tradizionale Concerto di Pasqua, nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo (Manzano/Udine), promosso dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, in collaborazione con l'associazione musicale Sergio Gaggia ed il supporto della Fondazione Friuli. Il concerto, dal titolo Armonie di Giubilo, vedrà la partecipazione del prestigioso quartetto d'archi Jubilee String Quartet, formazione inglese che si esibirà qualche giorno prima anche nella Scuola Pontificia a Roma. Il quartetto Jubilee String Quartet è formato da Tereza Přívratská (Violino I), Julia Loucks (Violino II), Joe Fisher (Viola) e Alex Rolton (Violoncello, *nella foto*). Il gruppo si forma presso la Royal Academy di Londra nel 2006. Vince numerosi concorsi importanti come il prestigioso Tillet Trust Competion e il Martin's in the Fields Competition a Londra ed è stato finalista al prestigioso Trondheim Chamber Music Competition 2013 in Norvegia, dove è stato scelto fra i "top ten" migliori quartetti emergenti mondiali. Il concerto prevede una suggestiva proposta musicale che tocca Haydn, Bartòk e Mozart.

CONCORSO

Memorial pianistico don Oreste Rosso

Si svolgerà il 29 e 30 aprile, a Martignacco, la sesta edizione del Concorso nazionale pianistico & ensemble col pianoforte «Memorial don Oreste Rosso». La manifestazione, organizzata dall'associazione filarmonica «Leonardo Linda» di Martignacco è sorta per onorare la memoria del sacerdote e compositore friulano *(nella foto)* originario proprio di Martignacco. Possono partecipare giovani pianisti fino ai 17 anni, residenti in Italia, iscritti a Conservatori, licei musicali, scuole ad indirizzo musicale, scuole di musica o istituzioni private. La giuria è formata dai maestri Carlo Corazza, Gisella-Galatà, Chiara Spessot. Il concerto dei premiati si svolgerà il 30 aprile alle ore 16.30, con ingresso libero.

DETTO, FATTO, AGEVOLATO.

CiviMutuo

Scopri con noi la soluzione ideale per finanziare l'acquisto della tua casa
e per qualsiasi lavoro di ristrutturazione, manutenzione e ampliamento
o per trasferire il tuo mutuo da un'altra banca.

CONTRIBUTO REGIONALE PRIMA CASA

Sfrutta le nuove agevolazioni per il recupero e l'acquisto con contestuale recupero della prima casa. Consegna direttamente le domande per i contributi regionali finalizzati alla ristrutturazione o all'acquisto della prima casa presso tutti gli sportelli della Banca Popolare di Cividale.

www.civibank.it

Banca Popolare di Cividale

Società Cooperativa per Azioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi a disposizione presso le filiali della Banca e nel sito internet www.civibank.it. La concessione del Mutuo è a discrezione della Banca.